ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 21 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2684

Un vivace articolo del "Popolo d'Italia,, per l'incremento della natalità

MILANO, 20

Il *Popolo d'Italia* di domani, ritornando sulla questione della natalità in Italia pubblicherà il seguente editoriale:

Il «pensoso» articolo del *Popolo d'Italia* in tema di nascite e di morti non ha avuto la fortuna di far seriamente pensare il giornalista Observer del *Secolo*, il quale ha scritto un deplorevole articolo d'esaltazione della limitazione crescente delle nascite; poichè la migliore qualità — dice lui — compenserà la minore quantità.

L'insegnamento della storia

Questa affermazione è semplicemnte gratuita, poichè la quantità è l'elemento base per la qualità. Senza quantità non c'è qualità; senza numero non c'è potenza, come senza alberi non c'è foresta e senza uomini non c'è umanità. E' perfettamente vero che taluni periodi di storia possono chiamarsi i periodi delle «figurine carine», come dice Observer; ma bisogna aggiungere subito che tali periodi sono i periodi della decadenza delle razze e della fine dei popoli. Le «figurine carine» sono il segno infallibile dell'agonia degli Stati.

La storia qui ci parla un linguaggio severo assai tragico dai tempi di Pabilonia fino ai modernissimi. Il babilonese fu distrutto dal regresso delle nascite. L'impero morì per mancanza di uomini. Babilonia, che aveva due milioni di abitanti, si ridusse a un oscuro villaggio, nelle cui piazze pascolavano gli animali. Ai tempi di Cristo le pietre di Babilionia servirono a costruire Seleucia. Poi dove era la possente e popolosa Babilionia si fece il totale deserto. Nell'Egitto idem come sopra. Ecco il papiro di Leida. Le parole hanno un rintocco funebre: «I raccolti diminuiscono, le nascite calano, gli uomini diventano meno numerosi». Le guerre si cominciano a fare con mercenari.

La decadenza di Roma

Tebe, l'opulenta metropoli dalle 100 porte, ai tempi di Cristo non aveva che un migliaio di abitanti. La decadenza della Grecia dovuta alla deficenza delle nascite è troppo nota perchè io vi insista. Conviene invece soffermarsi su quanto accade a Roma. La diminuzione della popolazione, in seguito al regresso delle nascite, cominciò a farsi sentire verso il 164 avanti Cristo. In dieci anni il numero dei cittadini atti alle armi diminuì di ventimila. Roma si avviava a contare milioni di abitanti, ma le campagne venivano disertate e sorgeva il latifondo.

In un libro di pubblicazione imminente, che sarà prefazionato dal Capo del Governo, il fenomeno della decadenza romana viene così drammaticamente compendiato: «Malgrado l'infiltrazione straniera la popolazione diminuì irresistibilmente. Cicerone, ancora prima della guerra civile, ricordò la «solitudo Italiae»; Giulio Cesare constatò più tardi una spaventosa mancanza di uomini. Ai tempi di Augusto non vi erano più uomini. Le tre legioni di Varo distrutte, non furono sostituite se non con due legioni mediante requisizione forzata della plebaglia di alcune maggiori città e con una terza composta esclusivamente da orientali. Ecco perchè la vittoria di Arminio fu irreparabile. Ai tempi di Trajano, tutta l'Italia riusciva a stento a fornire i soldati della guardia.

I 700 volontari necessari ogni anno per completare i ranghi, dovettero, ai tempi di Adriano, essere reclutati quasi tutti nelle provincie. Nelle legioni non ci furono più italici. Da Antonino Pio in poi furono accettati anche i servi.»

La terribile lezione della storia

Dopo avere spopolato le campagne venne la volta di Roma, che cominciò a declinare. I milioni di abitanti del tempo di Augusto diventarono 200.000, quando Costantino portò la capitale a Bisanzio; poi la popolazione continuò a calare. Il Foro e il Campidoglio costituivano un'area di pascolo per il bestiame. I sette colli erano deserti. Quando nel 546 Totila entrò a Roma, furono a stento racimolati 500 abitanti per fargli onore. Chi può dire che Roma sarebbe mai più risorta, se sulle sponde del Tevere non fosse stata accesa la grande inestinguibile face del Cristianesimo?

Queste sono le terribili lezioni della storia. Il primo sintomo della decadenza di un popolo è la diminuzione delle nascite. Prenderne atto quindi con una specie di compiacente rassegnazione come ha fatto Observer e trovarvi dei sostituti che l'esperienza e la scienza hanno dimostrato inani, è semplicemente assurdo.

Non è vero che le minori nascite sieno nascite vitali. Vero è, innanzi tutto, che le minori nascite tendono sempre più a restringersi. Dai tre figli si passa ai due, poi all'unico, poi al «fox-terrier». Quindi le minori nascite finiscono nello zero. E se non c'è un minimo di «quantità», mi sa dire Observer dove va a finire la sua «qualità»? Falso è poi che le minori nascite sieno migliori dal punto di vista fisico e intellettivo. I primi nati sono sempre i più deboli. Di regola il primo nato è femmina. Nei paesi a nascite diminuite infatti le femmine superano di gran lunga i maschi. La fisiologia ci dice che i più forti vengono in seguito. La primogenitura non sempre si accompagna all'intelligenza.

Uomini e macchine

Se i genitori di Volta avessero ascoltato i medici compiacenti, troppo compiacenti (e perciò vanno anche al confino), che si preoccupano delle «figure carine» delle loro clienti, non sarebbe nato Alessandro, il quale era il settimo nato. Quindi è falsa la conclusione a cui giunge Observer, mentre è vero il contrario, e cioè, che una minor massa umana — cioè meno operai, meno contadini, meno soldati — costituisce una effettiva ed irreparabile diminuzione della potenza economica e politica della Nazione.

Se così non fosse, perchè tanti gridi d'angoscia si levano perennemente dalla Francia? Perchè i francesi non si accontentano della qualità sempre più «sopraffina» della loro popolazione?

Che le macchine possano sostituire gli uomini, questa è cosa che Observer non può seriamente credere. E' da vedere in primo luogo se questo feroce meccanismo continuerà all'infinito. Comunque, per costruire macchine, guidare macchine, ci sarà sempre una certa aliquota di umanità e tanto più numerosa sarà questa aliquota, tanto maggiore sarà il numero delle macchine azionate. Una nazione che dispone ad esempio di 50 mila uomini, può costituire 10 reggimenti di carri armati, una nazione che ha 100 mila uomini, ne costituisce 20. Scherzi della quantità! E non è detto che i 100 mila uomini non siano qualitativamente eguali agli altri.

Lo stesso dicasi per le altre macchine di pace.

Una realtà tremenda

Non dice nulla a Observer il fatto che talune macchine mercantili siano minacciate dalla deficienza numerica degli equipaggi, che non ci sono, perchè, col sistema delle «figurine carine», si sono semplicemente dimenticati di nascere? Non dice niente ad Observer il fatto dei vasti territori francesi occupati da italiani o ridotti a pascolo e talora a steppa, per il fatto che i contadini sono scomparsi?

Come si fa a sostenere la prevalenza della qualità sulla qualità e a fare del larvato neomaltusianismo in contrasto nettissimo con la politica demografica del Governo, sintetizzata nella formula logica ed attuabile: «massimo di natalità, minimo di mortalità»? Sa o non sa Observer che in tutte le città dell'alta Italia le tombe superano le culle? Questa è la tremenda realtà.

Nei cimiteri, signor Observer, c'è la pace dei morti, non la potenza dei popoli.

Il progressivo sviluppo della Banca del lavoro e della cooperazione

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane in udienza il comm. Arturo Osio, direttore generale della Banca nazionale del lavoro e della cooperazione, il quale gli ha esposto il progressivo sviluppo dell'Istituto, che viene sempre più a inserirsi nella sua qualità di pubblico ente di credito, nella vita economica del Paese.

Il compiacimento del Duce

Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'intensificata attività della Banca, quale risulta dai recenti dati. Il movimento di essa nal 1925 al 1928 è più che triplicato. I depositi sono quintuplicati, le operazioni sono in continuo incremento, così quelle della Banca in tutti i campi della vita economica e specie nel campo agrario, così quelle della Sezione fondiaria, specie nel campo edilizio.

Il Capo del Governo si è interessato particolarmente ai rapporti con le Confederazioni sindacali e con le opere assistenziali dipendenti.

Il comm. Osio ha inoltre fatto una dettagliata esposizione dell' opera che la Banca va svolgendo nelle nuove provinco, a beneficio delle popolazioni allogene. Le Casse rurali e gli enti cooperativi vanno coordinandosi presso la Banca del lavoro, la quale offre concrete prospettive di finanziamenti e servizi in condizioni di concorrenza, funzionando da organo finanziario equilibratore delle attività economiche delle varie provinco.

La disoccupazione diminuisce

I risultati dell'indagine statistica sulle condizioni delle ditte industriali eseguita dalla Confederazione generale fascista dell' industria italiana, trovano piena conferma nell'indagine eseguita dalla stessa Confederazione circa l' intensità dell'occupazione degli operai e il grado di attività da essi svolta in ciascun mese nei 25.856 stabilimenti a tal uopo presi in considerazione.

Il numero medio degli operai giornalmente occupati sale da 1.114.027 in aprile, a 1.148.494 in maggio, con un aumento superiore al 3 percento. Di conseguenza il numero indice (base ottobre 1927) sale a 105.94, cioè al massimo livello fino ad oggi raggiunto da quando venne iniziata l'indagine.

Un assai forte aumento si riscontra poi nel numero delle ore di lavoro complessive eseguite, e nel conseguente ammontare delle retribuzioni pagate: le prime salgono da 188.264.309 a 206.967.930; le seconde da 395.841.057 a 435.015.057 con un aumento complessivo sia per le une che per le altre di quasi il 10 percento.

L'aumento di lavoro effettuato e quello dei salari pagati è però in parte dovuto al fatto che, dedotte le inattività, si sono avute in maggio 26 giornate lavorative, mentre in aprile se ne erano avute solo 24.

Facendo sulla base di queste cifre la media giornaliera delle ore di lavoro complessivamente eseguite, si ottengono per l'aprile 7.844.763 ore di lavoro al giorno e per il maggio 7.970.305, con un aumento dell'1.5 percento.

Il Comitato forestale nazionale e la rinnovata fede silvana dell'Italia

MILANO, 20

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, che sta procedendo attivamente all'organizzazione del nuovo ente, ha indirizzato la seguente lettera ai presidenti delle sezioni agrarie forestali dei Consigli provinciali dell'Economia, di tutte le provincie del Regno:

La lettera ai delegati

«S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, per meglio coordinare le attività svolte finora da alcuni enti nell'interesse della propaganda forestale, ha voluto fonderle in un solo organismo, che ha preso il nome di Comitato nazionale forestale e di cui si è desiderato assumessi la presidenza. Non mi nascondo la gravità del mio compito, che potrebbe anche avere risultati nettamente negativi, se non trovassi nelle varie provincie del Regno elementi disposti a collaborare con me in questa ardua e complessa fatica.

E' mio intendimento dare al nuovo organismo una linea scheletrica snella, semplice, scevra da ogni pesantezza di carattere burocratico, di guisa che possa giovarsi con rapidità delle energie e delle risorse disseminate sia al centro che nelle provincie.

Mentre mi riservo di costituire un direttorio centrale, è mia intenzione di nominare in ogni provincia un rappresentante o delegato del Comitato nazionale forestale, e la scelta non poteva non cadere sul presidente della sezione agricolo-forestale del Consiglio provinciale dell'Economia. Questa nomina fatta simultaneamente nelle varie provincie, dovrebbe costituire l'inizio della organizzazione periferica. Al centro vi saranno pochi uomini a coordinare il complesso lavoro delle varie zone del monte e del piano. Non dubito che la S. V. vorrà agevolare questo compito che non è semplice, nè facile, nè breve. Non appena mi perverrà la sua cortese adesione, concerteremo e svolgeremo d'accordo un piano metodico, affinchè la propaganda forestale diventi opera concreta e realizzatrice nelle possibilità economiche degli italiani moderni. La prego di gradire i senti della mia viva cordialità fascista. Arnaldo Mussolini».

Il *Bosco*, organo del Comitato nazionale forestale, nel suo articolo editoriale sulla rinascita forestale, analizza, esultandola, tutta l'opera svolta dal gr. uff. Arnaldo Mussolini come presidente del Comitato, e riassume commentandolo il programma da lui saggiamente tracciato, che ha in sè tutti gli elementi e la forza per far rivivere una nuova fede silvana.

La nuova fede silvana

L'Italia, scrive fra l'altro «Il Bosco», pur avendo vibrato per gli eloquenti messaggi forestali che il Duce, con lucida visione dei supremi interessi del Paese, aveva a momento opportuno lanciato, l'Italia sentiva il bisogno vivissimo, impellente, che al problema forestale, sempre discusso e non mai fascisticamente risolto, venissero preposte la passione e la volontà di una forza indiscussa e indiscutibile, dinanzi alla quale sapesse piegare e tacere ogni privato interesse di parte e di gruppi, e rimanesse sgombra e dritta la via per il benessere generale e collettivo della Nazione.

Ci sono vicende e punti fermi così decisivi nella storia e nella economia dei popoli, che ogni modesto riserbo non potrebbe velare. E sarebbe vano, nocivo alle finalità della buona causa, tacere o rivestire di ombre il significativo plebiscito con il quale l'Italia ha approvata la costituzione di un unico Comitato nazionale forestale, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini.

Ci sarebbe assai facile, a mezzo di questo e di altri giornali, riprodurre letteralmente la falange delle lettere e dei documenti pervenutici a sostegno del nostro asserto. Ma a noi basta porre in rilievo questo inoppugnabile stato di fatto, affinchè la maggioranza dei migliori selvicoltori e dei migliori figli d'Italia possa gioire nel vedere così largamente condivise e penetrate le giuste idee e i pratici propositi per la nostra rinascita forestale.

Collaborazione disciplinata di tutti

Tanta armonia finalmente raggiunta per la sua salvezza delle montagne a difesa e ricchezza del piano, nessuno sconsigliato vorrà ormai più osare d'infrangere. Tutti debbono disciplinatamente collaborare con consapevole fede silvana e fascista al programma e alle direttive pratiche di Arnaldo Mussolini.

Dopo aver ricordato il nobile appello di Arnaldo Mussolini al Provveditore agli Studi, ove è tutta una luminosa gentile linea per l'educazione dei giovani al culto degli alberi, del verde e dei giardini, il giornale pone in rilievo il criterio seguito dal Presidente del Comitato nazionale forestale nella scelta dei presidenti della Sezione agrario-forestale dei Consigli provinciali dell'Economia quali delegati provinciali del Comitato suddetto, e così conclude: «Quando si pensa che prima d'ora nessuno o ben pochi parlavano di foreste in Italia pur assistendo allo sfacelo ed ai disastri provenienti dal disboscamento e si confronta quel delittuoso e incosciente assenteismo col risveglio attuale, noi dobbiamo in verità sentire profonda gratitudine per chi questo risveglio ha miracolosamente operato».

L'imponente opera assistenziale pro tubercolosi concretata in relazione all'assicurazione obbligatoria

ROMA, 20

Gli organi governativi e quelli assistenziali competenti si stanno occupando alacremente dell' attuazione della legge sull' assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che in seguito all'approvazione dei regolamenti, è entrata in vigore a partire dal primo luglio scorso. Il programma che deve essere svolto è veramente importante e alla sua applicazione collaborano i dicasteri competenti e la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. In questo campo molto deve essere fatto, in quanto si tratta particolarmente di ovviare all'incuria e alla deficenza dei passati Governi.

Da un calcolo approssimativo, risulta che il numero degli assicurati ascende a 8.500.000. Siccome però l'assicurazione si estende nella parte assistenziale anche ai familiari degli assicurati, si deduce che il numero degli assistiti in base alla legge ascenderà a 20.600.000 persone.

L'imponente cifra degli assicurati

Queste cifre sono di per sè stesse eloquenti e dimostrano tutta l'importanza del provvedimento attuato dal Regime Fascista, che mette l'Italia al primo posto nella lotta contro il terribile male. La deficenza dei mezzi disponibili fino all'entrata in vigore della legge era evidente. Si ritiene generalmente che a una buona organizzazione di lotta antitubercolare debba rispondere il criterio di disporre di un letto in ragione di ogni morto della stessa malattia, basando un tale rapporto convenzionale sul calcolo della probabilità di vita desunta dal modo secondo il quale si è finora verificata la eliminazione per morte e malattia di tubercolosi.

Raffrontando le disponibilità dei letti dei sanatori e degli ospedali col numero totale dei morti per tutte le forme di tubercolosi, si aveva un rapporto del 26 percento notevolmente inferiore alla maggior parte degli altri Stati.

La nuova legge si è preoccupata di eliminare le deficenze cui abbiamo fatto cenno e di coordinare le varie iniziative, allo scopo di realizzare l' unità di indirizzo.

L'inizio delle assistenze

Per quanto si riferisce all' azione svolta subito dopo l'emanazione dei regolamenti, diremo che la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha predisposto da tempo la nuova marca di contribuzione, che riassume in un solo valore le tre grandi branche assicurative: invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi. Contemporaneamente tutti gli organi periferici, a partire dall'entrata in vigore dei regolamenti, sono stati attrezzati in modo da assolvere gli importanti compiti dipendenti dalla nuova gestione.

Se le contribuzioni per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi sono entrate in vigore a partire dal corrente mese, le prestazioni assistenziali decorreranno a partire dal prossimo primo gennaio. Tali prestazioni consistono in istituzioni a tipo sanatoriale, a tipo ospedaliero-sanatoriale o a tipo post-sanatoriale.

A proposito di quest'ultimo tipo, è il caso di rilevare che la cura convalescenziaria del tubercoloso è una cura assolutamente nuova in Italia, che verrà introdotta per opera del Regime Fascista e che contribuirà notevolmente a consolidare i risultati della cura sanatoriale, i cui effetti valutati a distanza, hanno presentato non poche deficenze. In questa forma di attività si provvederà all' allestimento di 20.000 letti per tubercolosi, con che l'Italia raggiungerà decisamente il primo posto in confronto a tutte le nazioni di Europa.

Il piano ospedaliero

Anche il programma riguardante la funzione assistenziale può considerarsi in linea di massima tracciato. E' ormai assicurato che la colonia di rieducazione al lavoro di Porta Furba sarà ultimata in modo da essere pronta per l'epoca della conferenza internazionale contro la tubercolosi, che avrà luogo nella seconda metà del prossimo settembre. E' questo indubbiamente un esempio di prodigiosa attività fascista, in quanto la nuova colonia potrà contenere 300 ammalati di ambo i sessi e tutti gli attrezzamenti complementari inerenti alla rieducazione al lavoro con l'esercizio di numerose attività industriali. Altra colonia del genere è ormai pronta a Camerlata nelle immediate vicinanze del Lago di Como, con una capienza di 250 letti.

Per quanto concerne il vasto piano sanitario ospedaliero, la parte in via di attuazione fa prevedere fondatamente che il programma potrà essere completato in un periodo di tempo assai più breve dei 10 anni previsti dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Intanto, allo scopo di apprestare un programma completo, sono state nominate tre commissioni con l'incarico di studiare rispettivamente il piano istituzionale, il tipo dell'istituto di cura e, infine, il poderoso problema dell'assistenza domiciliare, dell' assistenza curatoria e il problema della funzione di profilassi sociale.

Le varie Commissioni

Le Commissioni sono state così formate: la prima dai professori on. Morelli dell'Università di Pavia, Devoto dell'Università di Milano, Bertarelli dell'Università di Pavia, Bertolini di Sondrio, Eredia dell'Istituto meteorologico di Roma, Ilvento della Croce Rossa, un rappresentante della Sanità Pubblica e il capo del servizio sanitario centrale della Cassa Nazionale prof. comm. Giannini; la seconda dai professori Morelli dell'Università di Pavia, Casagrandi dell'Università di Padova, Frugoni dell'Università di Padova, Loriga del Ministero per l'Economia Nazionale, Mendes del Sanatorio «Battisti» di Roma, Margovigi di Bologna, Ronzoni di Milano, un rappresentante della Sanità Pubblica e il prof. Giannini; la terza dai professori Morelli, Abba dell'Università di Torino, Baduel della Croce Rossa, Benedetti e Signorelli del Dispensario antitubercolare di Roma, Manfredi dell'Università di Palermo, Ronzoni e Salvini di Milano, Valagussa di Roma, un rappresentante della Sanità Pubblica e il prof. Giannini.

Le Commissioni sono state insediate dal presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali in questi giorni e hanno già iniziato i loro lavori. Si ritiene ch'esse esauriranno il compito loro affidato presentando entro due mesi le relative conclusioni, le quali, in armonia con i lavori preparatori compiuti dal servizio sanitario centrale della Cassa, costituiranno la base per la fervida opera di allestimento del suaccennato vasto piano d'azione.

La cura domiciliare

Fra le attività preparatorie dirette, fra altro, a facilitare il compito delle tre Commissioni, sono degne di rilievo quelle che mirano alla compilazione di diligenti statistiche intese a determinare il fabbisogno delle singole provincie in relazione alle esigenze determinatesi in rapporto al numero dei morti e dei malati e le disponibilità attualmente esistenti.

La legge assicurativa, dovendo entrare in funzione il primo gennaio prossimo, non consentirà di fare largo affidamento sulla disponibilità di istituti di cura e si dovrà quindi, in un periodo iniziale, fare largo ricorso alla cura domiciliare, di cui sono note le enormi deficienze. Ma anche a questo riguardo, oltre all'opera di collaborazione che potrà essere svolta dall'ordinamento consorziale, è stato già disposto un vario ordine di provvidenze intese a garantire la maggiore efficienza possibile di questo imperfetto sistema di assistenza, in modo da ridurre al minimo le cause d'insuccesso. Si riproducono in fondo tutte le deficienze e tutte le esigenze di un'assicurazione di malattia, per cui deriva la conseguenza che dovrà essere studiato tutto un piano di provvidenze destinate ad offrire una certa garanzia e ad evitare una dispersione enorme di forze economiche. Intanto, sempre allo scopo di adeguare gli organi competenti alla cura domiciliare, si sta preparando da parte delle Commissioni provinciali, previste dal regolamento della legge sull'assicurazione, la formazione dei ruoli dei medici abilitati all'esercizio sanitario domiciliare.

L'importanza del recente successo nei combattimenti contro i ribelli in Libia

ROMA, 20

I recenti avvenimenti in Tripolitania si dividono in tre distinti fatti, che hanno una intrinseca unità nello spirito che li ha determinati e nello scopo.

L'attesa ricomparsa dei ribelli

Primo fatto: Gifa. Siamo nella Sirtica, nella zona di recente occupata. La guerra coloniale che si combatte su territori fisicamente indeterminati e da gruppi la cui maggiore caratteristica è l'estrema mobilità, ha per questo, ritorni che solo apparentemente sembrano improvvisi e inaspettati.

La verità è che i gruppi mobili scacciati dai loro luoghi, tentano sempre di ritornare colà donde furono costretti a evacuare, sia per ragioni economiche, come nel caso nostro, sia per ragioni puramente offensive. Questo ritorno dei ribelli nella zona sirtica occupata l'inverno passato e la cui conquista fu sigillata da una vittoria tanto più luminosa quanto più aspra, era atteso.

Secondo e terzo fatto: si sono svolti ambedue nella stessa località: Chermes Bu Garra. Ci troviamo nel sottosettore di Misda, ai limiti della nostra occupazione meridionale della Tripolitania, alle soglie della Ghibla nomade e turbolenta. Abbiamo visitato or è poco più di un anno Misda, che ha un pittoresco carattere presahariano e la sua zona. Il Comandante della zona, assicurando della perfetta tranquillità dei luoghi, aggiungeva: «Ma ciò non pertanto bisogna stare sempre all'erta. E' questa la consegna che si deve osservare rigorosamente nella colonia, e la consegna deve essere tanto più severa, allorchè si è ai confini militari. In una colonia bisogna essere sempre mirabilmente e regolarmente preparati all'attacco e quindi ad attaccare».

La connessione tra i due episodi

Queste parole del Comandante del settore di Misda di un anno fa, ci ritornano nella mente, mentre ci si comunica i due episodi, i quali sono legati fra loro e sono legati col primo fatto, prima perchè nel mondo arabo mussulmano anche se nomade, anzi soprattutto se nomade, tutto ha un nesso; e poi perchè risulta evidente che i ribelli scorazzanti per la Ghibla speravano, attaccando Misda all'indomani di una disgraziata infiltrazione in altre zone, di trovare un settore sguarnito e di superarlo.

E' accaduto che non solo essi trovarono resistenza, ma che anzi furono prevenuti e battuti in piano e in modo definitivo, così che la pace della regione è per qualche tempo almeno assicurata.

Si tratta di un episodio comune ai confini militari di una colonia, che noi abbiamo affrontato e superato, perchè eravamo spiritualmente, ciò che ha grande importanza, pronti. E gli episodi odierni conclusi felicemente potranno avere una benefica ripercussione sullo svolgimento prossimo e futuro del programma della riconquista libica.

La "Krassin,, riprenderà le ricerche fra due settimane, dopo riparata e rifornita

La spedizione svedese resta alle Spitzbergen

STOCCOLMA, 20

I giornali recano che in seguito ad un telegramma giunto dal comandante della spedizione svedese alle Spitzbergen, il Governo svedese, considerando la possibilità che siano continuate le ricerche, ha ordinato al capo della spedizione svedese di attendere ulteriori istruzioni.

La "Krassin,, in riparazione

MOSCA, 20

L'Agenzia Tass *pubblica che il Comitato di soccorso ha ricevuto una comunicazione dal prof. Samoilovic, il quale annuncia che, data l'impossibilità di riparare i danni della nave ,,Krassin'' alla Baia del Re, egli ritiene necessario riportare la nave in uno dei porti più vicini della Norvegia o della Svezia. Dopo le riparazioni la spezzaghiaccio si rifornirà di carbone e di viveri.*

L'aviatore Ciuknowski rimarrà alla Baia del Re per rimettere in efficienza il suo idroplano. Ciuknowski farà subito dei voli di prova.

La ,,Città di Milano'' non appena ritornerà dalla Norvegia collaborerà con la ,,Krassin'' alla ricerca degli altri naufraghi.

Il prof. Samoilovic aggiunge che gli aviatori svedesi hanno proposto al Comando della spedizione sovietica la loro collaborazione e hanno inoltre annunciato di essere pronti a caricare a bordo della ,,Krassin'' dei piccoli idroplani. Essi hanno già domandato il relativo permesso al loro Governo.

Il Comitato di soccorso ha approvato la decisione del prof. Samoilovic di recarsi in un porto europeo per le riparazioni da fare alla ,,Krassin''. Tali riparazioni sarebbero impossibili alla Baia del Re, non si potrebbe garantire che riuscissero bene e inoltre richiederebbero senza confronto un tempo molto maggiore di quanto occorre alla nave per recarsi in un grande porto della Norvegia o della Svezia e per ritornare poi alla Baia del Re. La scelta del porto dipenderà dalla distanza e dalla possibilità di effettuare nel porto stesso tutte le operazioni necessarie nel più breve termine possibile.

Nel suo comunicato il Comitato rileva poi la continuità dei lavori della spedizione sovietica e ritiene che tra una quindicina di giorni circa la ,,Krassin'' potrà riprendere le ricerche dei naufraghi dell',,Italia'' rimasti con l'involucro e del ,,Latham 47''.

Il Comitato ha approvato la decisione di Ciuknowski di trattenersi alla Baia del Re per le necessarie riparazioni, e ha poi elogiato la proposta degli aviatori svedesi di lavorare di concerto con la ,,Krassin''.

La "Krassin,, e le prossime ricerche

STOCCOLMA, 20

Dopo uno scambio di vedute avuto con il comando della ,,Krassin,,, il quale ritiene ancora che Amundsen si trovi col gruppo Lago, il capitano Thornberg ha sottoposto al Governo svedese la proposta di una intima collaborazione fra la spedizione di soccorso svedese e la nave rompighiaccio ,,Krassin''. La ,,Krassin'', che riportò un'avaria alla elica e al timone, dovrà essere sottoposta a una lunga riparazione e potrà essere di ritorno alle Svalbard soltanto il 12 agosto.

Se però la riparazione potrà essere fatta alle Svalbard, la nave sarà in grado di riprendere la sua marcia entro 10 giorni. La ,,Krassin'' desidera la collaborazione degli svedesi, perchè allora si troverebbero a bordo due idrovolanti e l'apparecchio ,,Tignola''.

La nave svedese ,,Quest'' servirebbe quale alloggio all'equipaggio. Il personale che si trova alle Svalbard, se completato con un meccanico, sarebbe più che sufficiente.

Nessun attrito fra italiani e svedesi partecipanti all'azione di soccorso

STOCCOLMA, 20

L'aeroplano ,,Upland'' è ritornato stamane a Stoccolma. Il pilota Nielsson si è mostrato assai infastidito per le voci corse circa pretesi attriti tra gli italiani e svedesi che hanno partecipato all'opera di soccorso per i naufraghi dell',,Italia'', e ha smentito recisamente tutte le dicerie. Nielsson ha poi dichiarato di essere pessimista sulla sorte di Amundsen e del gruppo Alessandrini. Egli ritiene che l'apparecchio di Guillbaud sia precipitato nel mare in tempesta. (United Press).

La "Malyghin,, in rotta per Arcangelo

MOSCA, 20

La rompighiaccio ,,Malyghin'' ha constatato allo Storfjord che, in seguito alle sfavorevoli condizioni del ghiaccio, l'apparecchio che si trova a bordo della nave non può partire alla ricerca di Amundsen. Siccome cominciano anche a scarseggiare le provviste di carbone e di acqua, il comandante della nave ha deciso di far rotta per Arcangelo.

Il Comitato norvegese contro l'inchiesta voluta dagli svedesi

BERLINO, 20

Secondo un telegramma del Lokalanzeiger *da Oslo, il Comitato norvegese si è rifiutato di approvare la richiesta svedese di domandare un'inchiesta internazionale circa il naufragio dell',,Italia'', perchè tale*

La firma del Patto Kellogg avverrà a Parigi entro l'agosto

WASHINGTON, 20

Si apprende da buona fonte che il trattato contro la guerra proposto da Kellogg alle potenze europee sarà firmato a Parigi probabilmente il 28 agosto.

Il segretario del Dipartimento di Stato americano s'imbarcherebbe il 22 agosto per la Francia.

L'ambasciatore di Francia Clauzel ha ritardato la sua partenza per Parigi nell'attesa che il Governo francese possa invitare ufficialmente Kellogg a venire nella capitale francese per la cerimonia della firma.

Giungono intanto al Dipartimento di Stato nuove adesioni.

Il Governo giapponese nella seduta di ieri ha approvato all'unanimità la nota di risposta al patto di Kellogg, con la quale aderisce senza riserve alla proposta americana del bando alla guerra.

Anche la Cecoslovacchia ha aderito al Patto e con questa adesione tutti i quindici Stati invitati dall'America risultano favorevoli al patto di Kellogg,

Il *New York Times* alludendo alle voci diffuse da certi giornali relativamente all'adesione della Russia, dice che il numero dei firmatari non sarà per ora aumentato, ma che qualunque nazione può aderire al patto mediante una dichiarazione unilaterale. La Russia potrà quindi ricorrere a questo mezzo evitando così che vengano sollevate questioni come quella relativa al suo riconoscimento.

L'invito americano alla Conferenza sull'aviazione civile

WASHINGTON, 20

A nome del presidente Coolidge, il segretario di Stato Kellogg ha invitato i Governi di 55 nazioni ad inviare i propri delegati alla Conferenza internazionale sull'aviazione civile, che dovrà riunirsi il 12 dicembre venturo.

Commenti americani all'accordo per Tangeri

NEW YORK, 20

Il *New York Times* dedica oggi un importante articolo editoriale sulla conclusione degli accordi per Tangeri. Il giornale mette in rilievo la portata degli accordi e osserva che il riconoscimento all'Italia di partecipare all'amministrazione della zona di Tangeri su piede di uguaglianza con la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, costituisce non solo un trionfo del buon senso e della pace, ma anche una vittoria riportata dal Governo di Roma sul terreno delle relazioni internazionali.

Il *New York Times* auspica una più vasta intesa tra Francia e Italia ed esprime il parere che l'accordo per la questione tangerina possa essere seguito da negoziati franco-italiani diretti a regolare con nuove facilitazioni l'attività dei cittadini italiani in Tunisia. Il giornale conclude affermando che gli sforzi verso un miglioramento delle relazioni franco-italiane, sforzi dovuti a entrambi i Governi interessati, caratterizzano la politica estera di Mussolini come moderata e conclusiva. *(United Press).*

Il lutto nel Messico per la morte di Obregon

MESSICO, 20

Per la morte del gen. Obregon sono stati ordinati 9 giorni di lutto. Il Congresso è stato convocato per il 30 corr. in sessione speciale allo scopo di regolare la questione della successione del presidente. Si crede che il Congresso consentirà a Calles di conservare la presidenza.

I francobolli commemorativi della Milizia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 giugno 1928 n. 1561 sui nuovi francobolli commemorativi dell'istituzione della M. V. F. I francobolli sono stampati in calcografia nei seguenti colori: 1) Valore da centesimi 30, 10: vignetta in nero e cornice in violetto. 2) Valore da centesimi 50, 20: vignetta in bleu nero e cornice in verde oliva. 3) aVlore da lire 1.25, 0.50: vignetta in bleu nero e cornice in bleu cupo. 4) Valore da lire 5.00, 2.00: vignetta in nero e cornice in lacca carminio.

I francobolli del presente decreto sono validi per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque fino il 31 dicembre 1928. Essi saranno però ammessi al cambio.

Gli sviluppi della crisi in Jugoslavia

La Romania ha concluso il prestito per la stabilizzazione del lei

Il Patto di Roma

in vigore fino il prossimo gennaio?

BELGRADO, 20

Continuano le trattative del generale Hadzic con le personalità che potrebbero entrare a far parte del suo Ministero. Un certo progresso si è potuto notare nella giornata d oggi, specialmente per quanto riguarda l'assegnazione dei portafogli non politici.

La Scupcina sarà sciolta?

I candidati croati previsti per il Gabinetto di Hadzic non si sono ancora definitivamente dichiarati. I croati vogliono anzitutto sapere se Hadzic vuole continuare a collaborare con l'odierna Scupcina o meno. Sintomatico è l'atteggiamento del partito radicale, che ha improvvisamente sospeso la sua propaganda per la continuazione dei lavori parlamentari con l'attuale Scupcina. In ciò si vede la riprova che, a fonte competente, si pensa seriamente di soddisfare il postulato dei croati, che esigono lo scioglimento dell'attuale Scupcina.

L'interesse della Jugoslavia

Il giornale *Politika* pubblica un'intervista con il ministro degli Esteri Marinkovic in merito ai rapporti italo-jugoslavi. Marinkovic ha dichiarato di non aver mai affermato che nè da parte dell'Italia, nè da parte dell'Inghilterra sia stata chiesta la ratifica delle Convenzioni di Nettuno; simile richiesta non è stata avanzata nè da uomini politici nè da banchieri. Quindi non potrebbe aver luogo neanche alcuna pressione da parte dell'estero.

E' opinione di Marinkovic che sia nell'interesse dello Stato jugoslavo di non rinviare più oltre la ratifica delle Convenzioni. Un'eventuale proroga del termine di scadenza del Patto di Roma non sta in alcun rapporto con il problema delle Convenzioni di Nettuno.

Il patto di Roma — se non viene denunciato — rimane automaticamente in vigore fino al 27 gennaio 1929. In questo frattempo Italia e Jugoslavia avranno campo di trattare e vedere se debbano o no rinnovare il Patto.

La questione croata

Il *Vreme* sotto il titolo «La questione croata diviene europea e mondiale», pubblica dichiarazioni di Radic sulle manifestazioni che gli pervengono da ogni parte del mondo. Dalla Svizzera — dice Radic — mi si invita colà, dalla Germania si afferma che la benda è caduta, dall'America si stigmatizzano gli organizzatori dell'eccidio, gli inglesi rammentano le spaventose lotte con gli irlandesi. Quando in centinaia di giornali — continua Radic — compariscono articoli che paragonano l'eccidio del 20 giugno scorso con l'eccidio del 29 maggio 1903 e l'attentato del 28 giugno 1914, la questione croata acquista il suo pieno significato europeo e mondiale.

Notizie di disordini in Bulgaria smentite

BELGRADO, 20

Il ministro degli Esteri, in una sua nota odierna, comunica che non risulta che in Bulgaria si siano verificati disordini, come ha pubblicato ieri qualche giornale jugoslavo e che non è neppure vero che le frontiere bulgare e greche siano chiuse.

L'intransigenza di Radic e Pribicevic

biasimata dalla stampa di Belgrado

BELGRADO, 20

Il gen. Hazic ha avuto stamane un lungo colloquio con Rakic, ministro jugoslavo a Roma. Qualche uomo politico insiste nell'affermare che Hazic non riuscirà a formare un Gabinetto di affari; tuttavia egli continua le consultazioni e rifiuta di fare dichiarazioni ai rappresentanti della stampa.

Tutti i giornali di Belgrado attaccano Radic e Pribicevic per la loro assoluta intransigenza, che è appoggiata da tutta la stampa di Zagabria. I partiti coalizzati rimangono compatti, in attesa della soluzione della crisi. Secondo la *Pravda* si sarebbero manifestati dei dissensi in seno alla coalizione democratica agraria, giacchè gli agricoltori, seguaci di Osijak, si sarebbero dichiarati contrari alla politica di Pribicevic.

Il prestito estero romeno

concluso con il concorso dell'Italia

BUCAREST, 20

Ufficialmente si comunica: Il Presidente del Consiglio Bratianu ha esposto nel Consiglio dei ministri odierno, i risultati delle trattative per la concessione del prestito estero alla Romania. Le banche di emissione daranno la loro adesione per la stabilizzazione del lei. Furono stabilite anche le condizioni alle quali dovrà aver luogo la emissione del prestito nel prossimo agosto ed è stato anche stabilito l'anticipo che verrà concesso prossimamente.

Il prestito viene appoggiato da gruppi finanziari francesi, inglesi e americani e con la partecipazione dei grandi istituti bancari di altri importanti mercati europei, tanto che si può affermare che quasi tutta la finanza internazionale parteciperà alla stabilizzazione della valuta romena.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di convocare il Parlamento per il 26 luglio e di chiedere alla Camera per la Banca nazionale romena i pieni poteri per firmare la convenzione con le banche estere che emetteranno il prestito.

Inoltre il Governo chiederà che la Camera gli dia il consenso a concludere con il suaccennato gruppo finanziario, un contratto per un prestito di 250 milioni di dollari, la cui prima rata sarà di 80 milioni di dollari. Su questa prima rata verrà concesso un anticipo di venti milioni di dollari.

Il Governo sottoporrà al Parlamento i rispettivi progetti di legge. Dopo la approvazione di questi progetti da parte del Parlamento, il Governo intende rivolgersi alle industrie e ai capitalisti stranieri per ottenere la loro collaborazione nello sfruttamento delle ricchezze del suolo romeno.

L'*Adverul*, a proposito delle convenzioni concluse per il prestito di stabilizzazione del lei, scrive: «I circoli governativi commentano con gratitudine il gesto dell'Italia che ha offerto senza condizioni un anticipo di un milione di lire sterline, richiedendo come copertura i buoni del futuro prestito alla Romania. Tale proposta avrebbe favorevolmente influito sulle trattative in corso».

Il soggiorno di Stresemann a Karlsbad

BERLINO, 20

A fonte competente si smentiscono tutte le notizie secondo le quali, durante il soggiorno di cura di Stresemann a Karlsbad, avrebbero luogo dei colloqui politici fra Stresemann stesso, il dott. Benes e Titulescu.

Stresemann certamente si incontrerà con il presidente della repubblica Masaryk, che si trova pure a Karlsbad, ma si aggiunge che in questo caso non si tratta altro che di una visita di cortesia. Non è previsto in incontro fra Stresemann e il ministro degli Esteri cecoslovacco.

La smentita è in relazione alle supposizioni della stampa parigina, che nell'andata di Stresemann a Karlsbad, ha voluto vedere il proposito del ministro degli Esteri del Reich di trattare con Benes il problema dell'«Ansc1uss» e di discutere in genere le relazioni della Germania con la Piccola Intesa.

Il trattamento degli stranieri in Cina

SCIANGAI, 20

Il Governo nazionale ha informato le autorità giapponesi che il trattato cino-giapponese del 1896 è scaduto e che il regolamento recentemente annunziato per il trattamento dei sudditi stranieri in Cina sarà ora applicato anche ai giapponesi.

Il Governo nazionalista applica ugualmente le nuove ordinanze, anche ai residenti italiani in Cina, invocando la stessa ragione (*Stefani*).

Una protesta francese

al Governo nazionalista della Cina

PARIGI, 20

Il Governo francese ha fatto consegnare a Pechino una nota di risposta alla comunicazione del Governo nazionalista, in cui esso dichiarava decadute le tre convenzioni concluse tra la Francia e la Cina per l'Indocina. Il Governo francese nega nella sua risposta al Governo cinese il diritto di dichiarare unilateralmente decadute le convenzioni e afferma che il Governo aveva già aderito ad una revisione delle convenzioni ed aveva iniziato, con l'ex Governo di Pechino, trattative in questo senso.

Il Duca e la Duchessa delle Puglie a Londra

LONDRA, 20

Sono giunti in forma privata il Duca e la Duchessa delle Puglie, i quali proseguiranno lunedì per Cambridge, ove il Duca terrà l'attesa conferenza al Congresso internazionale di geografia sulla Libia desertica.

La seconda giornata

delle feste schubertiane a Vienna

VIENNA, 20

Continuano le feste viennesi del decimo convegno dei cantori tedeschi, convegno che quest'anno si svolge in onore di Francesco Schubert e che politicamente segna un'altra tappa nell'agitazione del mondo tedesco per l'«Anschluss».

Nella gigantesca aula dei cantori, creata appositamente, ebbe luogo oggi la manifestazione corale in onore di Schubert, alla quale parteciparono 40 mila coristi e oltre 60 mila spettatori. Si era inoltre provveduto perchè a mezzo di altoparlanti tutta Vienna e con la radio anche l'estero potessero seguire i cori.

La direzione dei cori era affidata al prof. Keldorfer dell'Associazione schubertiana di Vienna. Vienna in questi giorni gioisce per la presenza di 200 mila ospiti venuti dalle terre tedesche e si è ornata per l'occasione di tutte le sue bandiere.

La Legazione francese a Vienna ha invitato la stampa a smentire esplicitamente che il ministro di Francia, Clauzel, abbia lasciato Vienna perchè vi si svolgono in questi giorni le feste dei cantori tedeschi

I famigliari di Löwenstein

chiedono l'autopsia della salma

PARIGI, 20

I giornali segnalano che il Tribunale di Boulogne ha richiesto d'urgenza l'intervento del medico legale di Parigi dott. Paul per fare l'autopsia del cadavere del banchiere Löwenstein.

Il signor Convert, cognato del Löwenstein, ha dichiarato ai giornalisti di non credere alla versione dell'accidente poichè ha ricevuto una nota del Ministero dell'Aria inglese in cui stabiliva che la versione dell'accidente era impossibile dato che un uomo solo non poteva aprire la porta dell'aeroplano. Vi è anche la versione del suicidio, ma questa ipotesi, secondo il signor Convert, non può essere accettata da tutti quelli che conoscevano Löwenstein.

«Noi non sospettiamo nessuno — ha soggiunto il signor Convert — non vogliamo male a nessuno, ma non vogliamo che tra una quindicina di giorni, un mese o più tardi ancora, quando il corpo di Löwenstein sarà sepolto, qualche giornale dica che egli ha potuto essere avvelenato prima di salire in aeroplano o che fu assassinato in aeroplano e gettato fuori. E' per questo che noi abbiamo domandato al dott. Paul che venga a esaminare le viscere del defunto finanziere per darci spiegazioni intorno alle cause della sua morte».

Il comm. Parini a Palermo

PALERMO, 20

E' giunto oggi alle 14, in idrovolante, il segretario dei Fasci all'estero, comm. Parini, ricevuto dal segretario federale Duca di Belsito e dalla signora Jacono di Marco, delegata dei Fasci Femminili. Il comm. Parini e le autorità hanno visitato le colonie marine, ove sono riuniti 200 bambini di lavoratori italiani della Tunisia, affettuosamente ospitati dal Fascio palermitano a Mondelli e all'Ospizio marino di Villa Igea, per invito della Segreteria dei Fasci all'estero.

I bimbi della Tunisia hanno accolto il Segretario dei Fasci all'estero col canto di «Giovinezza» e con alalà al Duce. Il comm. Parini ha manifestato il suo vivo compiacimento per il forte sentimento nazionale che anima la gioventù italiana in Tunisia e ha ringraziato le gerarchie fasciste di Palermo per il generoso trattamento fatto ai bimbi, che dimostrano la loro grande soddisfazione di trovarsi sul suolo della Patria, che fino ad ora ignoravano.

Il compiacimento del Duce

per il successo della Mostra italiana a Colonia

MILANO, 20

Il comm. Giulio Barella ha ricevuto dal Capo del Governo il seguente telegramma: «Mi compiaccio vivamente con lei per il successo della partecipazione italiana all'Esposizione della stampa a Colonia, manifestazione degna delle nostre tradizioni e realizzata con perfetto spirito e rapidità fasciste».

L'arrivo a Venezia

della flotta speciale dell'Adriatico

VENEZIA, 20

E' giunta oggi a Venezia, da Porto Corsini, la Divisione navale speciale dell'Adriatico comandata dall'ammiraglio di Divisione Antonio Foschini, il quale risiede sull'esploratore «Brindisi». La Divisione è composta, oltre che del «Brindisi», dall'esploratore «Aquila», dai cacciatorpediniere «Abba», «Nievo», «Stocco», «Dazza», «Cairoli» e «Sirtori»; di due posamine, di una flottiglia di otto «mas» e di una squadriglia di sei sommergibili.

Oggi stesso il comandante militare marittimo di Venezia, amm. Duca Denti di Piraino ed il podestà on. conte Pietro Orsi sono saliti sul «Brindisi» per la visita di saluto all'ammiraglio Foschini, il quale ha poi fatto le prescritte visite di omaggio al patriarca card. Pietro La Fontaine, al prefetto e di ricambio al podestà e all'ammiraglio. La Divisione rimarrà nelle nostre acque fino al 31.

Come è noto, la rappresentazione di domani sera in piazza S. Marco sarà data in onore dell'equipaggio ospite. Lunedì il comandante militare marittimo amm. Denti di Piraino darà un ricevimento al Lido in onore degli ufficiali.

Il nuovo questore di Milano

MILANO, 20

Da Pavia giunge notizia del trasferimento del comm. Raffaele Piccioli, questore di quella città alla direzione della Questura di Milano. A sostituire il comm. Piccioli a Pavia è stato destinato il comm. Sabino Venezia, attualmente questore di Bari.

Dopo lo scioglimento del Parlamento egiziano

In Inghilterra si prevede lo scoppio di disordini

LONDRA, 20

La crisi egiziana ha avuto, com'era prevedibile, una grande eco in Inghilterra. Non c'è alcun giornale che non se ne occupi diffusamente. Il Parlamento egiziano è stato dunque sciolto per un periodo di tre anni; ciò significa che l'attuale primo ministro Mahmud Pascià diventa virtualmente, un dittatore.

Le ragioni del provvedimento

Le ragioni di questo provvedimento draconiano, sono contenute in un rapporto del Presidente del Consiglio al Re, il cui succo è il seguente: con la «Wafd», l'organizzazione nazionalista nel pieno controllo della politica, la corruzione, l'autocrazia, l'incompetenza e qualsiasi altra forma di abuso amministrativo, erano passati all'ordine del giorno. La pubblicazione del decreto reale di ieri, significa chiaramente che il Governo egiziano è determinato a estirpare la corruzione esistente.

La cosa è considerata nei circoli ministeriali inglesi da due punti di vista. In primo luogo, il Governo britannico si disinteressa completamente che la costituzione egiziana sia stata violata. L'Egitto è oggi un paese indipendente, e i suoi affari interni non lo riguardano. Secondariamente il Governo inglese sarebbe interessato a questo nuovo esperimento politico di Mahmud Pascià, soltanto qualora l'esperimento avesse una relazione diretta con le famose quattro riserve dell'indipendenza, la prima delle quali è la difesa del canale di Suez da parte dell'Inghilterra.

Preoccupazioni inglesi

Rimane però un'incognita pericolosa. Mahmud Pascià rappresenta l'elemento liberale della politica egiziana e i suoi avversari più attivi sono i nazionalisti: rimane quindi a vedersi come il primo ministro riuscirà a conciliare i suoi oppositori. La «Wafd» aveva la maggioranza nel Parlamento egiziano, che è stato ora sospeso. E' noto che le reazioni in Egitto hanno sempre carattere di violenza e nessuno in Inghilterra osa pensare che i nazionalisti accetteranno con rassegnazione una simile forma di soppressione. Si ricorda che il Parlamento fu sciolto identicamente da Zilodar Pascià, ma le cause erano allora più profonde, perchè si trattava dell'assassinio del «Sirdar».

Ufficialmente il Governo inglese si disinteressa dunque della cosa, ma in questi circoli politici si hanno apprensioni sull'immediato avvenire dell'Egitto.

Giornata tranquilla al Cairo

e in tutto l'Egitto

LONDRA, 20

L'odierna giornata è trascorsa al Cairo e negli altri centri egiziani in perfetta calma. Nelle vie delle città giravano forti pattuglie di truppa e di polizia per prevenire qualsiasi dimostrazione o assembramento. Al Cairo si temeva che il partito Wafd potesse occupare l'edificio del Parlamento per instaurare colà un Governo provvisorio. L'edificio era però guardato da forti distaccamenti di polizia, le sue porte erano state sigillate da agenti dell'ordine.

Secondo notizie dal Cairo, l'ex presidente del Consiglio Nahas pascià e alcuni membri del Comitato esecutivo del partito nazionalista si sono recati a Tantah, ove sono stati acclamati dalla folla. Il Governo aveva permesso che fosse stato eventualmente offerto in loro nore un tè, a condizione che il numero degli invitati alla riunione fosse limitato. La folla ha lanciato pietre contro la polizia di Tantah e quindi 500 agenti di polizia sono intervenuti per disperdere la folla operando dieci arresti. Nahas pascià è rientrato al Cairo.

Situazione critica nelle provincie?

GERUSALEMME, 20

Secondo notizie giunte dall'Egitto la situazione delle province sarebbe oltremodo critica dopo il decreto reale emanato ieri, col quale viene sciolto il Parlamento, che non verrà più riconvocato per un periodo di tre anni.

Il Governo ha proibito fin da ieri tutti i comizi di masse progettati dal partito Wafd ed ha autorizzato gli organi di polizia a far senz'altro uso dell'arma.

Un comizio nazionalista

malgrado il divieto delle autorità?

CAIRO, 20

In relazione allo scioglimento del Parlamento il Governo ha preso tutte le misure atte a mantenere l'ordine nell'eventualità di possibili torbidi specialmene a Tantah, che è il centro nazionalista egiziano.

In alcuni circoli politici si afferma che i dirigenti del «Wafd» siano decisi a tenere oggi la loro riunione a Tantah, malgrado il divieto delle autorità governative.

Com'è costituito

l'Ispettorato delle truppe celeri

ROMA, 20

L'Ispettorato delle truppe celeri di recente istituzione che, come è noto, ha assorbito l'Ispettorato dei Bersaglieri e della Cavalleria, resta formato in tempo di pace come appresso: ufficiali 9, di cui un generale di brigata addetto, un colonnello o tenente colonnello come ufficiale; 7 ufficiali addetti tra tenenti colonnelli, maggiori e capitani; 2 sottoufficiali, caporali maggiori, caporali e 10 soldati.

Una circolare del Ministero della Guerra relativa alla istituzione dei corsi applicativi per ufficiali superiori presso la Scuola di guerra, annunzia che il prossimo corso applicativo avrà inizio il 3 gennaio prossimo e che i tenenti colonnelli che verranno chiamati agli esperimenti nello stesso anno 1929 potranno frequentare detto corso senza che sia all'uopo necessario l'inoltro di apposita domanda.

Le prenotazioni telefoniche

a ora fissa per i privati

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, con cui è data facoltà all'Azienda di Stato per i servizi telefonici di concedere, in via d'esperimento, prenotazioni a ora fissa anche a privati. Le prenotazioni a ora fissa per privati sono consentite soltanto fra le 13 e le 15 e la loro durata non può superare i sei minuti.

La tassa per le prenotazioni è stabilita in una volta e mezza la tassa delle comunicazioni urgenti. Lo stesso ente o la stessa persona non possono ottenere più di una prenotazione al giorno e la richiesta della concessione dev'essere rinnovata ogni 15 giorni.

Il Direttorio dei giornalisti

dall'on. Di Crollalanza

ROMA, 20

Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti ha voluto esprimere, con l'offerta di un piccolo ricordo, la propria simpatia e gratitudine al segretario on. Amicucci per l'opera tenace e intelligente da lui spesa in favore del giornalismo. Ha poi fatto visita di omaggio a S. E. il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, Aroldo Di Crollalanza, già componente del Direttorio, il quale, rispondendo al cordiale saluto dell'on. Amicucci, ha assicurato che non rinuncierà mai a far parte della famiglia giornalistica.

Maestra precipitata da 100 metri d'altezza

e trascinata dalla corrente di un fiume

MILANO, 20

Da due anni era impiegata in una casa di seterie la maestra Piera Parisio, di 25 anni. Essa si era conquistata la fiducia e la stima dei dirigenti della casa commerciale, tanto che questi, con vivo dispiacere, ma con molte congratulazioni, appresero la notizia, data loro dalla Parisio, che in ottobre avrebbe abbandonato la ditta perchè vincitrice di un concorso di maestra elementare.

La Parisio, il 4 corrente, accompagnata da parenti, si recò a Mortaso (Trento) in villeggiatura. Si sarebbe trattenuta colà fino alla fine del mese. Ma stamane ai familiari giunse una tragica notizia. La Parisio, appoggiatasi, durante una gita, ad un parapetto, questi si era sfasciato e la disgraziata giovane era precipitata, dall'altezza di quasi cento metri, in un tortuoso fiume a rapida fortissima. Il corpo dell'infelice giovane, dopo aver subito lo strazio degli sbalzi lungo la ripida parete, andò a cadere nel fiume, che lo travolse, trasportandolo molto lontano.

Come fu uccisa la cantante belga

Il mistero del delitto non è stato ancora chiarito

BRUXELLES, 20

Una profonda impressione ha prodotto in tutta la regione di Charleroi la fine tragica della cantante belga Evelina Brelja, il cui cadavere è stato trovato orribilmente straziato e portante ancora le tracce di ignobili sevizie, in un boschetto, a poche centinaia di metri dell'abitazione, ove la cantante si era recata per trascorrere un periodo di riposo.

Qualche arresto

La gendarmeria e l'autorità giudiziaria, dopo essersi recate sul posto ed aver proceduto alle indagini e alle constatazioni necessarie, hanno immediatamente iniziato le ricerche nei dintorni. Gli unici indizi erano forniti da un operaio, il quale aveva dichiarato di aver scorto in prossimità della località ove fu rinvenuto il cadavere, due individui dall'aspetto losco. L'operaio aveva potuto fornire anche i connotati dei due figuri, ma finora le ricerche non hanno avuto alcun risultato.

E' stato, invece, arrestato un vagabondo di nazionalità polacca, il quale alle interrogazioni ha detto che in verità da parecchio tempo fa una vita sregolata, commettendo dei piccoli furti a destra e a sinistra. Ma quando gli si è chiesto se era stato l'assassino della cantante, egli si è chiuso in un dignitoso silenzio, dicendo che non capiva il francese. La polizia, però, esclude che questo polacco possa essere l'assassino della cantante.

Sul come è stato commesso il delitto, non ha potuto nulla assodare la inchiesta giudiziaria. La signora Brelja, moglie del noto compositore di musica Fernando Quinet, direttore del Conservatorio di musica, era giunta da pochi giorni nella sua villa. I coniugi facevano frequenti passeggiate nei dintorni.

L'ultima passeggiata

Mercoledì, verso le sei, al ritorno di una delle solite gite, la signora uscì di nuovo, lasciando il marito e gli invitati per recarsi a raccogliere fiori in un bosco vicino. Un'ora dopo, alcuni vicini la scorsero di ritorno, con un gran mazzo di fiori in braccio. Erano circa le sette. Doveva essere l'ultima volta che la disgraziata veniva veduta viva.

E' stata attesa, infatti, inutilmente per l'ora del pranzo. Colà si trovavano il marito e gli amici, i quali visto che la signora non ritornava, organizzavano una vera battuta nel bosco, battuta che dava dei risultati positivi. Difatti, al mattino, il signor Quinet faceva la macabra scoperta del cadavere della consorte, vicino ad una casa che la fantasia del popolo ritiene maledetta e nella quale pochi anni fa furono uccisi due coniugi.

La signora giaceva in un prato con le vesti scomposte e portava tracce di ferite spaventose. Gli abiti erano tutti strappati. L'assassino le aveva infilato un bavaglio e la violenza era stata tale che il sangue era sfuggito per il naso. Il cadavere giaceva fra i fiori, tutti sparsi intorno. Il suolo circostante era calpestato e presentava la tracce di una lotta disperata.

La lotta con l'aggressore

La signora, che era di debole costituzione, si era difesa con tutte le forze contro il suo aggressore, ma, poi, aveva ceduto alle voglie infami di costui. Lo infelice marito è stato preso da una crisi di disperazione. L'autorità sopraggiunta ha scoperto due circostanze importanti e, cioè, che l'assassino o gli assassini, avevano tentato di bruciare il cadavere per fare scomparire le tracce e che, caso strano, tutti i gioielli che la signora aveva addosso non erano stati manomessi e invece, erano stati portati via il cappello e la borsetta dell'infelice signora.

La cantante, che aveva solamente 33 anni, aveva iniziato la sua carriera artistica a Nizza. Tornata, poi, nel Belgio, ove era originaria, si era interamente consacrata alla musica da concerto.

Chi inviò la macchina infernale

al segretario d'albergo russo?

MILANO, 20

Vi ho dato oggi notizia di un brutale attentato compiuto contro un segretario di albergo. Poco dopo le 10, i passanti di corso Vittorio Emanuele, venivano messi in allarme da una forte detonazione, proveniente da una camera a pianterreno dell'albergo «Vittoria». Gli accorsi rinvennero, gemente di dolore e con le mani al viso fortemente ustionato, il giovane segretario dell'albergo, il russo Vladimiro Stefanoff. Vicino a lui vi era un pacchetto che bruciava, mentre un acre denso fumo aveva invaso la stanza.

Vendetta politica?

Allo Stefanoff era stato consegnato, giunto per posta, da Parma, un pacco. Le indagini compiute dalla polizia hanno stabilito che lo Stefanoff, di 35 anni, ex ufficiale dell'esercito imperiale russo, da 7 anni era venuto a Milano profugo della rivoluzione. Da 5 anni era stato adibito come segretario all'Hotel Vittoria.

Persona simpatica, colta, rigida nel tratto militaresco, s'era subito acquistato le generali simpatie. Vittima del mutamento politico del suo paese anche per la sua qualità di ex ufficiale zarista provò qui il suo ambiente sereno di lavoro tranquillo. Si iscrisse ai Sindacati e riguardò con simpatia la Nazione che lo ospitava e il suo reggimento politico con perfetta lealtà.

Dalle prime constatazioni, risulta che il pacco esplosivo portava i timbri di provenienza da Parma. L'indirizzo era vergato in italiano, al signor Vladimiro Stefanoff, Albergo Vittoria, Milano; e poi seguiva questa indicazione in tedesco: «collezione cancelleria, campione senza valore».

Quanto alle supposizioni che per ora si fanno e che sono vagliate con diligente scrupolo, esse sono due: che l'attentato sia stato compiuto a scopo politico, oppure per privata vendetta. A proposito di quest'ultima ipotesi, è oggetto di esame questa circostanza, per il peso che può eventualmente avere: da quindici giorni era stato assunto all'albergo un facchino il quale, però, non aveva fatto buona prova, tanto che lo Stefanoff lo aveva licenziato. Sembra che il facchino abbia proferito contro il direttore parole di minaccia, alle quali al momento non si fece caso, come lo sfogo di una irritazione se non giustificata, almeno comprensibile. Pare, però, poco probabile che un facchino abbia potuto confezionare l'ordigno infernale e farne la spedizione.

Le prime indagini

Si propende, quindi, a credere che lo Stefanoff, per il suo passato di ufficiale dell'esercito imperiale, per la sua avversità irreducibile al bolscevismo, manifestata anche con la piena e cosciente adesione al reggimento della cosa pubblica italiana, sia stato designato quale vittima della feroce vendetta. Il facchino, d'altra parte, è stato trattenuto in attesa di schiarimenti, quantunque neghi l'accusa mossagli.

I funzionari inquirenti hanno sequestrato la scatoletta esplosiva, formata da un involucro di cartone, che conteneva un tubetto di rame ripieno di polvere pirica, collegato con uno spago, strappando il quale doveva determinarsi lo scoppio. L'ordigno è stato preso in consegna dal comando d'artiglieria. Le ferite dello Stefanoff per fortuna sono lievi.

Pericoloso bandito sardo

ucciso in un conflitto con i carabinieri

ORGOSOLO, 20

Il comandante della compagnia interna dei carabinieri di Nuoro, cap. Bonichi, la sera del 16 corr. seppe che il pericoloso latitante Pietro Nicola Liandru fu Paolo, di 36 anni, da Orgosolo, si recava spesso in un ovile posto in contrada «Mariuccio»

E in questo luogo indicato, il capitano si recò la sera stessa con vari carabinieri, appostandosi ai lati della strada. Erano quasi le 2 del 17 corr. quando i militi udirono un leggero rumore di passi e poco dopo intravvidero, nella quasi completa oscurità, un uomo che si avvicinava. Giunto costui alla distanza di circa 7 metri, gli fu intimato il fermo. Per tutta risposta l'individuo, con mossa fulminea, esplose due colpi di fucile ai quali seguì, da parte dei carabinieri, rimasti fortunatamente illesi, una nutrita scarica, che abbattè l'individuo al suolo, esanime.

Si trattava precisamente del Liandru, che, latitante, batteva la campagna fin dal gennaio 1926 ed era colpito da quattro mandati di cattura per associazione a delinquere, tre rapine a mano armata, due furti qualificati e due omicidi, di cui uno in persona del maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo.

Indosso al cadavere, in una tasca della giubba, fu rinvenuto il portafogli contenente 205 lire e un amuleto. Dopo il riconoscimento e le altre constatazioni di legge, i magistrati ordinarono la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Orgosolo, ove venne sottoposto all'autopsia.

Subito dopo il conflitto, il ricercato Antonio Ganza, di 18 anni, da Orgosolo, colpito da mandato di cattura per mancato omicidio qualificato, si è costituito.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione dei quadri: Bertolini, gen. di Corpo d'Armata, collocato a riposo; Peano, gen. di Divisione, collocato a riposo; Irba-Piras, id. id. id.; Franchi, gen. Brigata, id.; Marri, magg. gen. medico, collocato a riposo; Castellano, id. id. id. — Corpo di S. M.: Ten. colonnelli: Gastinelli, ten. col. cavalleria, è trasferito Corpo di Stato Magg.; Ricagno, ten. col. è trasferito Corpo di S. M. e destinato Scuola Guerra. — Arma di fanteria: Colonnelli: Ferrero, in servizio di Stato Magg., addetto Comando Corpo d'Armata Firenze, cessa posizione di cui sopra ed è nominato comandante 64.o fant. Ten. colonnelli: Scotti, 12.o bersaglieri, è nominato giudice effettivo Tribunale Militare Milano; Durati, 35.o fant., id. id. Bologna; Cuccadoro, 2.o bersaglieri, è nominato giudice supplente Trib. Mil. Roma; Marchi, 2.o granatieri, id. id. id. — I seguenti tenenti colonnelli sono confermati in carica di giudice effettivo presso il Tribunale Mil. a fianco di ciascuno indicato: De Angelis, 3.o alpini Torino; Rossi, 3.o bersaglieri Torino; Charbu, 8.o id. Verona; Cremascoli, 5.o alpini Milano. I seguenti sono confermati nella carica di giudice supplente presso il Tribunale Mil. per ciascuno indicato: Amodei, Comando distretto Torino, Torino; Brunelli, 3.o bersaglieri Bologna, Bologna; Carrara, Comando distretto Bologna, Bologna; Franceschelli, 35.o fant., cessa dalla carica di giudice effettivo Tribun. Mil. Bologna; Roissard di Bellit, 6.o fant., id. id. id. Milano; Robertiello, 2.o bersaglieri, cessa la carica di giudice supplente al Trib. Mil. di Roma: Picchelli, 63.o fant., è trasferito alla Scuola allievi sottufficiali di Modena, cessando assegnazione R. Accademia cavalleria, fanteria. Maggiori: Adorni, 77.o fant., cessa assegnazione Comando 7.a Brigata fant. quale aiutante di campo ed è trasferito Comando distretto di Modena; Altini, 28.o fant., cessa Comando 17.a Brigata fant. quale aiutante di campo; Muzzolli, R. Accademia cavalleria, fanteria, è trasferito 11.o fant.; Borghi, id. id. 36.o, id. Arma di cavalleria: Ten. colonnelli: Gastinelli, R. Corpo truppe coloniali Cirenaica, cessa posizione fuori quadro per definitivo rimpatrio. Arma d'artiglieria: Ten. colonnelli: Bongiovanni, Comando art. Corpo d'Armata Firenze, cessa carica giudice supplente Trib. Mil. Corpo d'Armata di Firenze; Telladi, 8.o pesante campale, è nominato giudice effettivo Trib. Mil. Corpo d'Armata di Roma; Epifania, 13.o campagna, è nominato giudice effettivo Trib. Mil. Corpo d'Armata di Roma; Miglietta, 9.o centro automobilistico, è nominato giudice supplente Trib. Mil. di Bari. Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Cecconi, 19.o campagna; Freda, 2.o campale; Giannantonio, direzione art. Corpo d'Armata di Bari; Poda di San Martino, R. Corpo truppe coloniali; Riccio, Comando distretto Gaeta. Arma del Genio: Colonnelli: Paleologo, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Finanze ed è nominato comandante del 7.o Reggimento Genio. Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Passerini, 7.o Genio; Magliano, Comando Genio Corpo d'Armata di Alessandria; Ceccone, 7.o Genio; Colosimo, direzione centro chimico mil.; Bavolin, 7.o Genio, è destinato ufficio fortificazione Corpo d'Armata di Trieste. Corpo sanitario militare: Colonnelli: Marengo, cessa dalla carica di direttore dell'Ospedale militare di Alessandria ed è nominato direttore dell'Ospedale principale di Bari. Ten. colonnelli: Pirelli, promosso colonnello medico, cessa dalla carica di direttore dell'Ospedale circondariale di Padova ed è nominato direttore dell'Ospedale circondariale di Alessandria; Volpe, promosso col. medico, cessa dalla carica di direttore dell'Ospedale secondario di Chieti ed è nominato direttore dell'Ospedale principale di Firenze; Casapinta, direttore dell'Ospedale militare di Udine, è nominato direttore dell'Ospedale militare di Chieti; Matoglio, cessa dalla carica di direttore dell'Ospedale secondario di Venezia ed è nominato direttore dell'Ospedale secondario di Padova. Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Iapoci, Ospedale principale di Bologna; Ciaccio, Ospedale secondario di Padova. Corpo Commissariato militare: Ten. colonnelli: I seguenti ten. colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione dei quadri: Fedeli, Fresco. Maggiori: I seguenti maggiori di sussistenza sono promossi ten. col.: Alberini, direzione Commissariato Torino; Strini, direzione Commissariato Udine. Corpo d'amministrazione: Faci, col. amministrazione, direttore ufficio amministrazione personale mil. vari, cessa carica suddetta ed è passato a disposizione del Ministero delle Finanze; Giovine, magg. amministraz. del distretto di Padova, è promosso ten. col. amministr. Corpo veterinario militare: Melchiori, magg. veterinario Scuola artiglieria, è promosso ten. col. d'artiglieria.

COMUNICATI*)

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

„SAN MARCO" - VENEZIA

Eccezionale spettacolo lirico in piazza S. Marco.

Visita Esposizione Internazionale d'Arte.

Bagno grande Stabilimento al Lido.

Partenza da Trieste con il piroscafo

„PALATINO"

lunedì 23 corrente alle ore 19.15.

Partenza da Venezia mercoledì 25 corrente, alle ore 6.30, arrivo a Trieste alle 11.15.

Prezzo del biglietto di viaggio per andata e ritorno:

I classe L. 90.—
II classe L. 60.—
III classe L. 30.—

Per la I e la II classe, letti a bordo, lire 25, lire 15 e lire 10.

I viaggiatori godranno delle seguenti facilitazioni durante il loro soggiorno di martedì 24 corrente a Venezia:

Esposizione Internazionale d'Arte: Riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso, dietro presentazione all'ingresso dell'Esposizione del biglietto di ritorno.

Bagni Lido: Riduzione del prezzo del bagno a lire 2, dietro presentazione del biglietto di ritorno.

Informazioni e biglietti presso:
G. Tarabochia & Co., via S. Lazzaro N. 2. - **Lloyd Triestino** (Ufficio passeggeri) - **C. I. T.** (Vagon Lits) **P. Christofidis.**

PORTOROSE

BAGNI D'ACQUA MADRE
salso - bromo - jodici di fama antica
FANGHI
salso - bromo - jodici
INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Cure per: Reumatismi, artriti, gotta, malattie delle donne (parametriti, endometriti, salpingiti ecc.)
Affezioni dell'albero respiratorio (naso, faringe, laringe, bronchi), nevralgie ecc.

STABILIMENTO DI CURA
in diretta comunicazione con il
PALACE HOTEL
accessibile a tutti i villeggianti di Portorose. — 15 aprile - 1.o ottobre — Tutti i giorni.
dott. RIEDL

Cooperative Operaie

Abbiamo acquistato una grandissima partita di

Patate capodistriane

di primissima qualità

che vengono distribuite in tutti i nostri spacci alimentari di città al prezzo di

cent. 50 il kg.

La Direzione

CINEMA DEL CORSO

OGGI entrano in vigore i prezzi estivi:

POLTRONE . . . L. 3.—
GRADINATE . . » 2.—
LOGGIONE . . . » 1.—

e verranno proiettate esclusivamente films di gran classe:

«DOPO LA TEMPESTA» ed. Metro-Goldwyn-Film. Protagonisti Renée Adorée e Robert Fratzer.

«LA PIU' GRANDE FIAMMA» ed. Fox-Film. Protagonisti Alma Rubens, Belle Bennett, Edmund Love e Lou Tellegen.

«COME PRESI MOGLIE» ed. Artisti Associati. Protagonista Douglas Fairbanks.

«IL SEGRETARIO DI PAPA'» ed. Metro-Goldwyn-Film. Protagonisti Conrad Nagel ed Edith Roberts.

«FIGLIO DI PAPA'» ed. Paramount. Protagonisti Raimond Griffith e e Mary Brian.

«Stella» ed. Artisti Associati. Protagonisti Ronald Colman, Belle Bennett e Alice Joyce.

«PICCOLA ANNA» ed. Artisti Associati. Protagonista Mary Pickford.

«NIPOTE PARIGINA» ed. Fox-Film. Protagonista Giorgio O' Brien.

L'unico grande cartellone cinematografico dell'attuale stagione.

Posizione assicurata

Primaria vecchia ditta locale, vasto commercio-industria in tutto il Regno, cerca per subentrato aumento di lavoro **COLLABORATORE - SOCIO** con 200-300.000 Lire. Attività personale non indispensabile. Offerte Cassetta 17401 Z Unione Pubblicità. 17401 Z

IL GABINETTO DENTISTICO
R. COVACICH
Via Valdirivo 33, E' RIAPERTO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per pubblicit chiamare soltanto il tel. N. 801. à, indirizzi di avvisi collettivi, ecc.

La finale "interzone„ della Coppa Davis

Stati Uniti battono Italia 2-0 nella prima prova "singolare„

PARIGI, 20

Quali sono le probabilità per l'Italia di conquistare la Coppa Davis, la magnifica coppa d'argento cesellato che il segretario di Stato americano al dipartimento della guerra Dwisott Davis assegnò come ricompensa al paese la cui squadra si sarebbe rivelata la migliore dell'anno? Si ricorderà che l'anno scorso a Filadelfia, con una temperatura torrida, i campioni francesi per la prima volta dopo 27 anni dalla fondazione rapirono ai giocatori degli Stati Uniti il «Toson D'Oro» del tennis. Quest'anno per la prima volta l'Italia è una delle tre nazioni fra le trentasei contendenti che rimangono in lizza, ed oggi Italia e Stati Uniti soli rappresentanti delle zone europea ed americana hanno incominciato a battersi per la finale cosidetta «interzone». La vincente s'incontrerà con la Francia, diventerà «challenger» ossia detentrice della Coppa.

Le due vittorie americane

Data la presenza di Tilden, uno dei più migliori tennisti del mondo, il cui gioco, secondo il campionissimo francese Lacoste, ha qualche cosa di terribile e di affascinante, la squadra americana era la gran favorita. Dopo l'allontanamento di Tilden, le probabilità di vittoria per gli americani sono divenute minori, quantunque rimangano abbastanza serie soprattutto per il fatto che il secondo giocatore italiano non è De Stefani, come sembrava ancora ieri, ma Gaslini a lui certamente inferiore. Si è trovato che De Stefani, per gli esami universitari che ha dovuto subire, non era sufficientemente allenato; da dieci giorni non giocava e si è preferito quindi Gaslini. E' stato questo certamente un errore perchè oggi Gaslini è stato letteralmente schiacciato da Hunter che ha preso il posto di Tilden come capitano della squadra americana, e, data la triste prova odierna, Gaslini difficilmente potrà reggere domenica di fronte all'altro americano Hennessey. Questi si è dimostrato infatti oggi nella più bella forma della sua non lunga, ma già brillantissima carriera. Contrariamente ad ogni aspetativa infatti, De Morpurgo ha dovuto piegare dinanzi a lui.

La prima giornata dell'incontro italo-americano si è chiusa con due vittorie americane. Ormai è da temere che la vittoria decisiva sarà degli Stati Uniti e che l'Italia dovrà accontentarsi dell'onore, del resto già grandissimo, di essere giunta nella finale «interzone».

Uno stadio perfetto

Gli incontri si svolgono nel magnifico stadio di Rolland Garros che si è costruito l'anno scorso appunto in previsione della Coppa Davis. Esso sorge nel Bois de Boulogne fra il campo di corse di Auteuil ed il Parco dei Principi, di fama ciclistica. A detta dei conoscitori, si tratta dei più bei «courts» del mondo fra alberi centenari e splendide aiuole fiorite, che sembrano piuttosto proprietà riservate di privati miliardari che luoghi destinati al pubblico. Il «court» centrale per gli incontri internazionali è spaziosissimo. Ai quattro lati si erigono quattro grandi gradinate che oggi però erano quasi deserte. Infatti vi avevano preso posto soltanto sette od ottocento persone, ma tutte di primissima qualità sia come eleganza che come perizia nel gioco. Si può dire che vi erano raccolti esperti di tutto il mondo. L'orientazione di questo «court» è fatta in modo che il sole annoia il meno possibile e giocatori, quantunque il sole, che da tre settimane procurava una afa quasi tropicale, oggi sia apparso solo a brevissimi tratti fra uno spiraglio di nubi nere e minacciose.

Facile vittoria di Hunter su Gaslini

La riunione, data l'assenza del gran pubblico, non ha nulla di emozionante o di solenne come la prova importantissima sembrerebbe domandare. Sembra una riunione intima e famigliare. Lo sceltissimo pubblico applaude quando Tilden, in abito borghese, appare in una tribuna. Tutti gli apparecchi fotografici e cinematografici lo prendono di mira come la vera curiosità del giorno. Prorompe un nuovo applauso quando subito dopo si vedono entrare i contendenti per la prima prova: Hunter, biondo rossiccio, pelle abbronzata, statura media, tozzo, quadrato di spalle, dal collo taurino ma agile di gambe; Gaslini, non più alto di lui, altrettanto abbronzato, ma più sottile, con la fronte cinta da un'ampia benda bianca. Gaslini serve il primo e guadagna un giuoco. Il pubblico lo applaudisce freneticamente ed a noi già si apre il cuore. Purtroppo il gioco di Gaslini, se elegante, manca di precisione, ed è Hunter che domina per tutto il resto della partita guadagnando i sei giochi successivi. Il secondo «set» è una ripetizione del primo: Gaslini guadagna un gioco e Hunter gli altri sei, e la terza partita è ancora più terribile per il povero Gaslini che perde con 0 a 6.

In meno di tre quarti d'ora Hunter ha liquidato Gaslini con 6 a 1, 6 a 1, 6 a 0. Gaslini è riuscito qualche volta a fare qualche bel punto che strappava anche gli applausi del pubblico, ma Hunter era troppo potente e troppo preciso. A detta di tutti, Gaslini era destinato a perdere, ma avrebbe potuto difendersi meglio. Egli si è giustificato dicendo che aveva cambiato racchetta e che la nuova era più dura....

Hennessey batte De Morpurgo

Tutte le speranze nostre sono per il match De Morpurgo-Hennessey. De Morpurgo è favorito anche dagli stessi americani. Alcuni di essi hanno puntato su di lui contro il loro compatriota. Purtroppo oggi Hennessey gioca molto bene come mai ha fatto finora mentre De Morpurgo è stato inferiore non solo alla sua forma di quest'anno, ma anche a quella degli anni precedenti. Un collega sportivo che lo conosce bene mi dice che non lo ha mai visto così fiacco.

De Morpurgo guadagna il primo giuoco, poi lo guadagna Hennessey; De Morpurgo vince il secondo e un altro ne vince Hennessey. I due avversari sono di nuovo a parità con 2 a 2. Il campione italiano guadagna il terzo e il quarto giuoco. Sembra avere il «set» vinto, ma dopo una battaglia accanitissima in cui i punti sono marcati vicinissimi dai due giuocatori Hennessey riesce a guadagnare i quattro giuochi successivi e vince il «set» con 6 a 4. Il secondo «set» è ancora più emozionante. I punti si alternano da vicino e anche questa volta nella prima parte De Morpurgo sembra debba prevalere. Egli conclude con 5 giuochi contro 3. Non gli rimane più che un gioco per vincere e per guadagnare il «set». Ma purtroppo un suo errore fa guadagnare il «set» all'avversario, il quale ne guadagna ben 4 di seguito e vince con 7 a 5. Un punto non accordato dall'arbitro a De Morpurgo sembra indispettire il nostro campione e snervarlo. Ma lo stesso arbitro fa lo stesso tiro all'avversario e non lo può quindi accusare di parzialità. Si aggiunga poi che De Morpurgo verso la fine di questo «set» scivola e cade. Egli si rialza subito e sembra non essersi fatto male.

Nel terzo «set» Hennessey domina De Morpurgo e riesce a vincere con 6-3. La vittoria di Hennessey è salutata da vivissimi applausi.

Parlando con De Morpurgo

Tilden è il primo a correre incontro al vincitore e ad abbracciarlo. De Morpurgo è pure molto applaudito, ma egli è molto stanco.

Quando vado a trovarlo nel suo spogliatoio lo trovo che esce dalla doccia, ma alla mia richiesta di informazioni mi dice: Ora non posso, ci vedremo dopo....

E più tardi quando esce dal suo padiglione sembra quasi si trascini e zoppica dalla parte dove cadde. Sembra contento di trovare un amico che gli viene incontro.

De Morpurgo mi conferma che quando è caduto al secondo «set» si è fatto veramente più male di quanto il pubblico si fosse accorto. Inoltre egli mi dice che gli americani erano più riposati degli italiani. «Essi sono qui da 15 giorni e da allora hanno proceduto ad un saggio allenamento. Invece noi abbiamo avuto la lotta di domenica contro la Cecoslovacchia e siamo in allenamento da martedì. Non abbiamo avuto il riposo che ci occorreva, nè il dovuto allenamento. Dirò poi che i «courts» sui quali abbiamo giuocato sono molto più grandi di quelli su cui siamo abituati, e ciò induce in errore nel calcolare le distanze.».

Si avvicina Tilden e sono ansioso di domandare il suo parere: Hennessey ha giuocato tecnicamente in modo perfetto. Ma a un collega americano, che me lo ripeterà poi, Tilden invece disse che la vittoria di Hennessey è stata per lui una sorpresa. Hennessey aveva giuocato in allenamento con De Morpurgo a Wimbledon e si era fatto battere.

Anche i pareri di esperti americani sono che Hennessey è stato oggi superiore a sè stesso, e De Morpurgo inferiore a quanto si era rivelato soprattutto negli ultimi tempi. Egli deve aver dato il massimo del suo sforzo domenica scorsa contro il campione cecoslovacco che è uno dei più forti del mondo. Oggi egli ne ha subito le conseguenze perchè non ha avuto il necessario riposo.

La superiorità di Hennessey

Fin dal principio si è sentito purtroppo che non era nel pieno possesso delle sue forze. Egli è celere per colpire la palla in modo durissimo e rapidissimo. Oggi, salvo nella prima parte, De Morpurgo non è riuscito bene nella sua specialità. Certo, dal punto di vista dello spettacolo, era più bello dell'avversario. Il suo servizio per esempio è sempre unico. Certe manovre erano dei veri sprazzi di genio, ma il suo avversario, che fu meno spettacoloso e più sobrio, fu anche più regolare. Non ha commesso quasi mai un errore, nè lo si è visto quasi mai alla rete o fuori giuoco e ha dominato realmente la battaglia. Ora lento, ora fulmineo, Hennessey muta continuamente tattica e questo certamente De Morpurgo non se lo attendeva. Hennessey era più padrone della palla, invece De Morpurgo non aveva sempre il controllo della sua e la mandava fuori giuoco troppo spesso. Nel secondo «set», specialmente, egli ebbe spesso dei bei colpi duri e rapidi che il suo avversario respingeva con la stessa tattica e fu anche più duro e più rapido. Il giuoco ebbe luogo quasi sempre alle estremità e certo De Morpurgo riuscì a far correre molto l'avversario, ma questi, giovanissimo e fresco, era sempre davanti alla palla. Quasi mai i giuocatori si avvicinarono alla rete ed anche in questi rari casi Hennessey ebbe il sopravvento. Negli «smashes», De Morpurgo non fu pari ai suoi più bei giorni. De Morpurgo varie volte ha battuto con soverchia violenza quasi come fanno i novizi. Due volte ha giudicato male dei «lobs»: credeva che la palla alta dovesse andare a cadere fuori e non si muoveva, invece la palla cadeva in giuoco

Le gare odierne

Ora vi sarebbero bastati pochissimi punti di più per guadagnare i due primi «sets». Infatti egli nel primo segnò 34 punti e Hennessey 35, e nel secondo 48 contro 51. Solo al terzo «set» fu inferiore realmente, avendo segnato 23 punti contro 33.

Domani nella doppia De Morpurgo e Gaslini combatteranno contro Hunter e Loth. Riprenderanno i nostri la rivincita? Dopo i risultati delle gare odierne tutti i competenti lo escludono, ma naturalmente il grande argomento di tutte le conversazioni era l'inopinata squalifica di Tilden, il grande giuocatore americano, che avrebbe dovuto battersi contro uno dei nostri campioni al posto di Hunter.

L'impressione di sorpresa determinatasi ieri quando la notizia dell'esclusione di Big Bill (così è chiamato in America Tilden) era stata resa nota, non è ancora passata. Le discussioni continuano appassionate sui motivi della squalifica e sulla possibilità che l'americano potesse essere riqualificato in tempo almeno per giuocare la finalissima. La presenza di Tilden conferirebbe a questa ultima fase dell'annuale disputa della Coppa Davis un interesse immenso. Secondo alcuni tecnici, Tilden è infatti l'unico uomo capace di lottare con successo contro i giocatori francesi detentori della Coppa. Uno di questi, con cavalleresco spirito, ha preso le difese di Tilden: è Lacoste, il quale ha dichiarato ad un giornalista di essere enormemente sorpreso che a Tilden sia stata fatta così duramente scontare l'irregolarità di cui si è parlato ieri.

La coppa militare delle Alpi

La tappa Alessandria-Bologna

BOLOGNA, 20

Ecco l'ordine di arrivo della sesta tappa della Coppa militare delle Alpi: 1) Ten. col. Venturi Leopoldo e ten. Viannini alle ore 13.29'7''; 2) ten. Matioli Pietro e ten. Della Gara Umberto alle ore 13.30'52''; 3) ten. Costanza Federico e ten. Giannagelo alle ore 13.31'15''; 4) ten. Ferento e ten. Minucci del Rosso alle ore 13.21'35''. Fuori gara è giunta prima alle ore 13.16'19'' la macchina del ten. Cerovolo e ten. Graziani.

La grande festa d'armi a Portorose

L'arrivo del campione francese Bourdon

Ieri sera col direttissimo P. T. è giunto alle 21.45 nella nostra città Alfredo Bourdon, il campione di Francia che parteciperà alla grande festa d'armi di stasera a Portorose, in cui si incontrerà in un match di spada da terreno col comm. Nedo Nadi, campione d'Italia e tre volte trionfatore alle Olimpiadi. Erano ad attendere l'illustre schermitore alla Stazione Centrale, l'olimpionico Dante Carniel, il signor Giorgio Liebman, vicepresidente della Società triestina di scherma, e i campioni regionali giuliani rag. Vincenzo Santostefano e Ottone Popazzi. Il comm. Nedo Nadi era giunto già ieri nel corso della giornata. Il cav. Oreste Puliti di Livorno, capitano della squadra olimpionica, è atteso per oggi.

Come precedentemente pubblicato, la grande accademia di Portorose avrà inizio stasera alle 21.30, sull'ampia terrazza del «Palace Hotel», e vi parteciperanno, oltre ai due campioni Nedo Nadi e Alfredo Bourdon, gli olimpionici Dante Carniel e Oreste Puliti, i maestri d'arme cav. uff. Guido Gianese, cav. Vittorio Tagliapietra e G. B. Biaggini di Udine, i campioni regionali rag. Vincenzo Santostefano, Emerico Biach e Ottone Popazzi, il cav. cap. Alfio Spina, Giorgio Liebman, vincitore della Coppa Guido Brunner ed altri valenti schermitori concittadini.

Il piroscafo per Portorose partirà stasera da Trieste alle 20 e ritornerà alle ore 1.

Il plauso della F. I. G. C. alla Fiumana

vincente nella Coppa Federale

MILANO, 20

Il direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. nella sua ultima adunanza ha deliberato che le finali della Coppa C. O. N. I. tra i vincenti dei due gironi eliminatori (A. S. Roma e Modena F. C.), si disputino col seguente calendario: domenica 22 luglio, ore 17, Roma-Modena; giovedì 26 luglio, ore 18, Modena-Roma.

In seguito ai risultati dell'ultima domenica, l'Unione Sportiva Fiumana, che detiene il primato del girone, è stata dichiarata vincitrice della Coppa Federale. Ad essa il direttorio ha inviato il suo plauso. Il direttorio ha, tra gli altri, squalificato fino al 31 luglio 1938, il giuocatore Enrico Engel, dell'Unione Sportiva Triestina, per aver colpito intenzionalmente giocatori avversari e i giocatori Meazza e Migliavacca, rispettivamente dell'Internazionale e del Casale. Ha sospeso ad ogni effetto il giocatore Levratto del Genoa.

Il direttorio ha inoltre deliberato ad unanimità una ammonizione nei riguardi di Rossetti del Torino e Barbieri del Genoa, riservandosi di stabilire gli eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti del Torino per la gara Torino-Genoa e del Brescia per la gara Brescia-Novara. Ha inoltre ammonito il giocatore Morelli Selvaggio del Prafo S. C. per il continuato giuoco scorretto svolto nella gara Prato-Triestina del 15 luglio 1928.

Le Regate internazionali a vela e motonautiche

dell'Adriaco nel nostro golfo

Brillanti vittorie di «Hydalla», «Cappelle», «Oriana», «Catina» e «Italia» nelle regate a vela e di Ghezzi ing. L. e Benzani T. nei fuori bordo

Ottimamente organizzate dal R. Y. C. Adriaco, sono continuate ieri mattina sullo specchio d'acqua prospicente la diga vecchia, le regate veliche e motonautiche fissate in programma per la settima giornata. Tutte le gare hanno avuto uno svolgimento regolare ed hanno vivamente interessato gli appassionati dello sport nobile per la loro combattività mettendo a prova la ammirevole abilità dei vari «skippers» scesi in lizza alla conquista dei bellissimi premi messi in palio dal solerte comitato organizzatore.

Nel pomeriggio una forte comitiva di concorrenti alle regate, accompagnata dai dirigenti il sodalizio triestino, si è portata col piroscafo della Capodistriana in pellegrinaggio alla casa di Nazario Sauro, donde, dopo aver consumato il rancio al Ristorante alle Bandiere, fece ritorno a Trieste.

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Regale a motore, circuito A percorso triangolare di chm. 2.

Fuori bordo classe A (sino 250 cmc.) giri 4 (chm. 8).

Seconda prova Coppa Barone R. Parisi, unico concorrente e primo classificato: Ghezzi ing. Luciano su scafo «Balilla» munito di motore Ewinrude in 29'47''3/5, alla velocità media oraria di chm. 16.111.

Fuori bordo classe B (da 251-350 cmc.) giri 5 (chm. 10).

Seconda prova Coppa Cotri: 1) Benzani Tebaldo, su «J 67» munito di motore Johnson in 21'15''2/5 (media oraria chm. 28.226); 2) Emilio Cortesina su «Alalà» munito di motore Johnson in 21'40'' (media oraria chm. 27.692); 3) Boero Gino su «Tina» munito di motore Lokwood in 22'57''1/5; 4) Luigi de Manincor su «Miss Trieste» munito di motore Johnson in 29'6''2/5 (media oraria chm. 20.614).

Regate a vela, circuito B percorso triangolare di 3 miglia.

6 m. S. I. 1906 giri 3 (miglia 9). Terza prova Coppa San Giusto (triennale) dono dei circoli nautici napoletani, difesa dall'«Ardente» del R. Y. C. A. Quarta prova Coppa Roma, dono del Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma.

1) «Hydalla» del R. Y. C. A. in ore 1.19'52'', comandante A. de Maiti; 2) «Ardente» del R. Y. C. A. in 2.31'1''1/5, comandante Paulin Ducci; 3) «Cremona» della R. C. D. V. in ore 2.36'1/5, comandante Ferranti. Ritirato: «Mare Nostro» del R. Y. C. A.

Alla partenza «Hydalla» si porta alla testa del gruppo ed alla fine del primo giro ha già un sensibile vantaggio sugli avversari che vanamente tendono di portarsi sulla sua scia. Al secondo giro, mentre «Hydalla» prosegue tutta sola verso il traguardo d'arrivo, si accende una viva lotta tra «Ardente» e «Cremona», risolta a favore del primo alla fine del terzo giro.

8 m. S. I. 1906 giri 3 (miglia 9). Terza prova Coppa San Marco (triennale), dono dei circoli nautici napoletani, difesa dall'«Oriana» del R. Circolo della Vela, e quarta prova Coppa Comit, dono della Banca Commerciale Italiana.

1) «Oriana» del R. C. D. V. Napoli in ore 2.11'29''3/5, comandante avv. V. Martinelli; 2) «Giulia» del R. Y. C. A. Trieste in ore 2.22'38''4/5, comandante Hreglich; 3) «Adriaco» del R. Y. C. A. in ore 2.28'5'', comandante Tito Nordio. Ritirato: «Novena».

Al colpo di cannone che segna la partenza, «Oriana» si porta in testa al gruppo per vincere poi indisturbata, seguita nell'ordine da «Giulia» e «Adriaco» mentre «Novena» si ritira verso la fine del secondo giro.

6 m. S. I. 1920 3 giri (miglia 9). Terza prova Coppa Adriatico (challenge) istituita dal R. Y. C. A. e dalla C. della Vela.

1) «Cappelle II» del R. Y. C. C. S. di Napoli in ore 2.42'38'', comandante cav. Fritz Gianini; 2) «Tien Hoa» del R. Y. C. A. Trieste in ore 2. 42'47'', comandante cap. G. Cosulich; 3) «Mebi» del R. C. C. I. di Napoli in ore 2.46'38'', comandante de Sangro Fondi. Lotta vibrante durante tutta la gara tra «Tien Hoa» e «Cappelle», il quale verso alla fine del terzo giro con un magnifico bordo riesce per primo a tagliare il traguardo d'arrivo, seguito sulla stessa scia dal «Tien Hoa» e «Mebi» nell'ordine.

8 m. S. I. 1920 3 giri (miglia 9). Terza prova Coppa San Giorgio (triennale), dono del comm. cap. Ant. N. Cosulich, presidente del R. Y. C. A., e quarta prova Coppa Venezia Giulia, dono della Banca della Venezia Giulia.

1) «Catina V» del R. Y. C. I. di Genova in ore 2.19'37''3/5, comandante G. Vassalli; 2) «Sylphea» del R. Y. C. I. di Genova in ore 2.26'18'', comandante cap. Mora. Ritirato: «Cheta» del R. C. D. V. di Venezia, comandante L. de Blaas.

Alla partenza «Catina» è in testa seguita da «Sylphea» e «Cheta». «Catina», rimasta però in bonaccia verso il viraggio di Miramare, viene oltrepassata da «Sylphea», la quale viene ripassata dall'imbarcazione magistralmente comandata da Vassallo sulla boa di ponente. Presa così la testa, la mantiene sino alla fine. «Sylphea» si classifica ottima seconda mentre «Cheta» si ritira dalla lotta.

Yacht da crociera sopra i 24 Rating, giri 3 (miglia 9).

1) «Italia» della C. della Vela di Venezia in ore 2.15'32''3/5, tempo compensato (effettivo ore 2.11'1''); 2) «Elly» della S. N. Pietas Julia di Pola in ore 2.23'56''. tempo compensato (effettivo ore 2.23'56''); 3) «Dux» della C. della Vela Venezia in ore 2.24'7'', tempo compensato (effettivo ore 2.13'17''); 4) «Todaro» della C. d. V. di Venezia in ore 2.27'28'', tempo compensato (effettivo ore 2.23'7'').

La Coppa Tabucchi

della S. S. Vedetta Veloce

Si rammenta che questa sera, alle 22, si chiudono le inscrizioni per la corsa di IV categoria «Coppa Tabucchi». Inoltre questa sera in sede sociale, dalle 20 alle 23, si procederà alla punzonatura delle macchine nonchè alla distribuzione del numero secondo l'ordine d'iscrizione.

Domani domenica, in sede, ritrovo degli inscritti alle 6 precise. Il via verrà dato alle 7. L'arrivo seguirà a Barcola probabilmente fra le 10.30 e le 11. Gli ordinatori, destinati per i controlli a firma e volanti, partiranno col treno delle 5 per Divaccia.

La cena offerta dal C. S. Robur

ai vincitori della Coppa «Sicmat»

Nella veranda dell'Oratorio Salesiano, il C. S. Robur offrì una cena ai vincitori della Coppa Sicmat. Erano presenti alla festicciuola il comm. don Rubino, il rev. cappellano militare cap. don Galassini, il direttore don Franch ed altri superiori con la direzione del circolo al completo.

Il presidente, sig. Toffolon Giuseppe, con brevi e sentite parole premiò i giocatori che parteciparono al torneo, spronandoli a nuove vittorie nelle prossime competizioni sportive. Fu offerto, da parte del C. D., al direttore sportivo sig. Marceglia Carmelo ed al sig. Gaeta Giovanni, in riconoscenza dell'attività svolta nella stagione sportiva, un dono artistico.

Ringraziò, a nome dei giuocatori il sig. Elefante, capitano della squadra, invitando tutti a rivolgere il proprio alalà al Re Vittorioso ed al Duce, primo sportivo d'Italia. Il comm. Rubino si congratulò con tutti per la fratellanza e l'organizzazione della nuova sezione dei Salesiani. La cena si protrasse sino a tarda ora.

La partenza degli atleti italiani

per le Olimpiadi d'Amsterdam

MILANO, 20

Il Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

La partenza degli atleti italiani per le Olimpiadi anzichè martedì 24 avrà luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9.25 da Milano. Il viaggio sarà effettuato su vetture speciali predisposte dal Ministero delle Comunicazioni; esse consentiranno agli olimpionici di effettuare senza trasbordi il viaggio fino ad Amsterdam.

Parteciperanno a questo primo viaggio gli atleti e i dirigenti dei seguenti sports: atletica leggera, canottaggio, ginnastica, lotta, nuoto, pentathlon moderno, scherma, pesistica, comitato olimpionico. I partecipanti e i dirigenti del pugilato, ciclismo, vela e ippica partiranno successivamente e separatamente, in modo da essere presenti ad Amsterdam almeno tre giorni prima dell'inizio delle rispettive prove.

Torneo di palla a nuoto

per la Coppa «C. Tausani»

Domenica 22 corrente - Porto di Barcola

Domani domenica continueranno le eliminatorie del torneo popolare di palla a nuoto così felicemente iniziatosi domenica scorsa.

Rivedremo con piacere i giovani cultori di questo bellissimo sport, sicuri che ci faranno provare tutte le emozioni che una partita di palla a nuoto combattuta con passione e cuore, può dare.

Si svolgeranno sei incontri col seguente programma:

Mattino: ore 9, A. S. Edera I-Lega Nazionale di Servola; 9.30, S. Ginnastica I-U. S. Triestina II; 10, A. S. Edera II-U. S. Triestina I.

Pomeriggio: ore 17.30, A. S. Edera I-S. Ginnastica I; 18, U. S. Triestina II-Lega Nazionale di Servola; 18.30, U. S. Triestina I-S. Ginnastica II.

Il tenente Paris

inizierà oggi la transvolata dell'Atlantico

PARIGI, 20

Il Ministero della Marina conferma oggi che il tenente della marina Paris è il candidato ufficiale del Ministero per il raid transoceanico e che domani, sabato, con tempo favorevole si inalzerà in volo per trasvolare l'Oceano e portarsi a New York. Egli partirà da Brest e punterà sulle Isole Azzorre dove si rifornirà di benzina per continuare poi il volo verso New York. L'apparecchio è un biplano con due motori Jupiter ciascuno di 250 Hp. Può prendere 5000 litri di benzina a bordo e ha un'autonomia di volo di 4000 chilometri. L'equipaggio si compone oltre che del pilota Paris, di un meccanico e di un radiotelegrafista.

La prima giornata

della Coppa aerea di Re Giorgio

LONDRA, 20

Oggi si è disputata la Coppa aerea di Re Giorgio per il giro intorno all'Inghilterra, che si compie in due giorni. Parecchi incidenti si sono verificati, ma nessuno grave. 12 velivoli, su 38, furono costretti ad atterrare in differenti località. Eroina della giornata è stata miss Spooner, che fin dalla partenza ha dominato gli avversari del sesso forte ed è arrivata prima ai traguardi delle città percorse. Essa ha volato su un «Tignola». Non meno di 30 sui 38 apparecchi erano «Tignola». Hanno concorso alla gara i più interessanti tipi di apparecchi nuovi e perfino un autogiro.

Uno dei piloti era il tenente Webster, vincitore della Coppa Schneider a Venezia. Il percorso odierno era il seguente: Birmingham, New Castle, Glasgow. Domani il percorso sarà: Liverpool, Bristol, Southampton e Brookland, con arrivo verso le 5 pomeridiane.

L'ufficiale aviatore L. R. Atcherbey è arrivato primo stasera all'aerodromo di Glasgow, dopo aver fatto una media di 131 miglia all'ora. Tuttavia la maggiore velocità è stata fornita dal tenente Luxmore con 144 miglia all'ora. La media di Miss Spooner è stata di 75,1/5 miglia all'ora.

Il volo di Ferrarin e Del Prete

in una film a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 20

Ieri sera nei due principali cinematografi della città sono state contemporaneamente iniziate le proiezioni della film che riproduce la spedizione dell'idrovolante «Poryguar», inviato a Tours a incontrare Ferrarin e Del Prete. La film offre la chiara visione della località in cui atterrò il «Savoia-Marchetti» presso Tours, del trasporto dell'apparecchio sulla chiatta e dell'arrivo a Natal. Dalla proiezione risulta particolarmente evidente la poca imporanza dei guasti riportati dall'apparecchio, che desta meraviglia per la sua mole possente.

La film è improntata all'altissima esaltazione degli aviatori di razza latina e dall'unione italo-brasiliana.

17 chilometri di volo senza motore

Il "record„ dell'aviatore Nehring

PARIGI, 20

Si ha da Cherbourg che durante le prove di volo a vela a Vauville, il pilota Nehring ha battuto il record di distanza di volo senza motore con 27 km. di percorso. Il precedente record su quel campo di volo a vela era detenuto dal capitano Thoret, che aveva percorso 8 km. e 500 metri.

Nuovo record dell'ora

dietro tandem

PARIGI, 20

Al Velodromo di Buffalo quest'oggi il corridore Giorgio Rouyer ha battuto il record dell'ora dietro tamdem con km. 50.300. Il precedente record era detenuto da Chase con 49 km. e 406 metri.

La IV Marcia Turistica di Regolarità

«Circuito del Predil»

indetta dal M. C. T. per domenica 22

Il lavoro di preparazione per la buona riuscita della gara è terminato.

Tutte le autorità, anche dei più piccoli paesi, situati sul percorso della marcia, sono state preavvisate dell'ora di passaggio dei concorrenti, ed invitate a provvedere tanto per la regolazione del movimento dei rotabili e pedoni, come pure per le segnalazioni, e siamo sicuri che come hanno fatto sempre, anche questa volta a tutto sarà provveduto.

Come già detto, il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 6 di domenica al caffè Fabris. Alle 6.30 si avvieranno verso il posto della partenza, che verrà data alle 7 precise per il concorrente n. 1. Gli altri seguiranno ad un minuto di distanza, secondo il numero di iscrizione.

Le iscrizioni sono abbastanza numerose, mancano quelle dei soliti ritardatari, e quelle dalla provincia, e perciò la chiusura delle iscrizioni è stata prorogata sino a questa sera alle ore 22.

I concorrenti sono diffidati a non oltrepassare i traguardi fissi (Gorizia, Tarvisio e Udine) sino a che non sia scaduto il tempo segnato sul foglio di marcia e neppure consegnare ai controllori il detto foglio. Possono però fermarsi a mezzo chilometro circa dal traguardo senza esserne penalizzati, così pure possono usufruire del minuto di tolleranza tanto per anticipare come per ritardare il passaggio. Tutto questo non vale per i controlli segreti.

Il controllo di Gorizia (fisso) che sarà gentilmente disimpegnato dal neo-costituito Moto Club Audax di Gorizia, sarà posto in fondo al vialone che da Merna conduce a Gorizia; pochi metri e ci si troverà in città.

Il secondo controllo fisso, quello di Tarvisio, sarà posto in Tarvisio città, rimpetto il palazzo municipale, e sarà disimpegnato dai signori ing. Blasig e ing. Zanetti.

Il terzo ed ultimo controllo fisso sarà posto al principio del viale porta Aquileia, subito sotto il nuovo cavalcavia, che da Udine porta al detto viale, e sarà disimpegnato dal Dopolavoro sportivo di Udine.

La S. A. olio «Caspar» offre ai partecipanti alla marcia di regolarità, che adopreranno il detto olio, i seguenti premi: al primo classificato: una coppa artistica d'argento, ed una medaglia vermeil al secondo classificato.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231

L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura, bucato, bagni, ecc. ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi allievi o di anziani e secondo gli studi.

La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.

Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.

le mosche e tutti gli insetti sono infallibilmente distrutti dal

FLY-TOX

il più potente insetticida

UCCIDE PROFUMANDO

Diffidate delle cattive imitazioni che, oltre ad essere meno efficaci, rendono irrespirabile l'aria della vostra casa.

Concessionaria per l'Italia e Colonie: S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs, Foro Bonaparte 14, Milano

Pompa Multicellulare

BREVETTO CARUELLE

Costruzione Nazionale

per pozzi fino a 100 metri di profondità
per portata oraria fino a 50.000 litri
per funzionamento

a mano - a motore - a maneggio animale

Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo

Niente tubazioni - Nessuna manutenzione

NIENTE TAZZE che si corrodono e si deformano facilmente

SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI

Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 6

DEI ROSSI

Corso Garibaldi 3 Telefono N. 15-65

A PREZZI SBALORDITIVI

ENORME SCELTA

SCARPE DI TELA per donna * per ragazzi

SCARPE DA BAGNO ULTIME NOVITÀ!

SCARPETTE PER DONNA

lavorazione garantita a fondo cucito

ULTIME FORME, COLORI E MODELLI TACCO LEGNO E CUOIO

Lire 59.50

FORTI ARRIVI DI CALZATURE EXTRA FINE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il mutuo di 60 milioni concesso alla città

Verso l'inizio d'importanti opere pubbliche

Il Capo del Governo riceve il Podestà e il Segretario federale

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale, accompagnati da S. E. Turati, il podestà di Trieste sen. Pitacco ed il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Il Duce si compiacque vivamente dell'esposizione fattagli, relativa al prestito che la città in gran parte ha sottoscritto, come pure alla rapida costruzione dell'acquedotto che la città attende da tanto tempo. Confermò che il progetto della zona industriale di Trieste e provincia sarà compiuto nei prossimi giorni, con decreto legge, dichiarando che egli personalmente ha approvato e avrebbe controfirmato le clausole che renderanno esecutiva la legge stessa. Si interessò inoltre di altri problemi di Trieste e del Fascismo ai confini, mostrando al Podestà e al Segretario federale tutta la sua simpatia, viva e palpitante, per Trieste laboriosa e fascista.

Il sen. Pitacco ci illustra la portata dei provvedimenti

ROMA, 20

(*v. a. n.*) I colloqui che il podestà di Trieste sen. Pitacco, ha avuto a Roma col presidente del Consorzio di credito per opere pubbliche, on. Beneduce, e cogli organi ministeriali competenti, hanno permesso di definire le questioni relative alla concessione del prestito di 60 milioni alla città di Trieste.

La necessità del prestito

— La necessità della concessione al Comune di Trieste di un mutuo destinato a permettere l'esecuzione di numerose opere pubbliche di impellente urgenza, fu già avvertita — ci ha dichiarato il Podestà di Trieste — dal defunto primo Podestà di Trieste gr. uff. Archi. Le pratiche relative furono svolte dallo stesso compianto Podestà e miravano ad assicurare a Trieste un prestito di 100 milioni con un contributo da parte dello Stato. Numerose furono le difficoltà che si frapposero, derivanti particolarmente dall'entità dell'importo del mutuo e dal fatto che il Governo aveva soppresso ogni intervenzione a favore di enti locali.

Subito dopo la mia nomina a Podestà mi sono preoccupato di venire a capo di alcuni importanti problemi riferentisi all'acquedotto, alla canalizzazione, alla sistemazione di alcune strade esistenti e all'apertura di nuovi tronchi e alla costruzione di un edificio scolastico.

Per eseguire questo importante programma di lavori, ho dovuto pensare alla necessità di effettuare un prestito. Ho cercato soprattutto di limitare la richiesta finanziaria al minimo indispensabile, allo scopo di non aggravare i cittadini col pagamento di troppi interessi. Dirò anche, che i contribuenti non verranno in alcun modo ad essere danneggiati, in quanto il bilancio preventivo, per la cessazione di alcune spese e per un maggiore gettito delle varie imposte, presenta un avanzo di 4 milioni annui, eccedenza che permette il pagamento degli interessi e l'estinzione del mutuo. Per la concessione del mutuo, ho preferito adottare la forma dell'emissione di obbligazioni a scadenza piuttosto lunga e mi sono rivolto al Consorzio di credito per Opere pubbliche, presieduto dall'on. Beneduce, Consorzio che ha facilitato recentemente la concessione di prestiti ad altri comuni, come per esempio a quello di Venezia. Per raggiungere lo scopo, ho dovuto predisporre un consorzio destinato ad assumere e garantire l'assorbimento delle obbligazioni.

L'on Beneduce a Trieste

Questa forma permetterà di investire nelle nuove obbligazioni i premi di riserva delle società assicuratrici. La mia idea è stata accolta con molto favore e benevolenza a Trieste dalle Assicurazioni Generali, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, dalla Cassa di Risparmio e dai maggiori istituti di credito rappresentati a Trieste. Gli anzidetti organismi finanziari garantiscono il collocamento di obbligazioni per 50 milioni che saranno emesse all'interesse del 6% e saranno estinguibili in 30 anni.

Ottenuto il concorso degli istituti triestini, ho svolto con successo le opportune pratiche col presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni on. Gatti, che si interessa vivamente ai problemi della nostra città, per la copertura dei restanti 10 milioni. Il Comune di Trieste beneficerà dunque di un mutuo complessivo di 60 milioni. Ormai tutti gli accordi sono stati presi e la prossima venuta a Trieste del presidente del Consorzio di credito per Opere pubbliche on. Beneduce, permetterà di definire tutte le questioni inerenti all'emissione delle obbligazioni.

«I 60 milioni saranno concessi al Comune di Trieste in tre annate e cioè a dire, in ragione di 20 milioni all'anno. Questa ratizzazione si risolverà anche in un beneficio per Trieste, in quanto il Comune attingerà dal mutuo solo i capitali che gli sono strettamente indispensabili per l'esecuzione graduale delle opere progettate, senza essere costretto a pagare gli interessi di somme depositate presso le banche».

Acquedotto, canalizzazione e strade

— Che cosa può dirci delle opere pubbliche che saranno eseguite in base a tale prestito? — abbiamo chiesto infine al sen. Pitacco.

— Si procederà prima di ogni altra cosa, alla costruzione dell'acquedott — egli ci ha risposto. — In proposito il segretario federale di Trieste, ing. Cobolli-Gigli ed io abbiamo preso i necessari accordi coi Ministero dei Lavori Pubblici. Mi auguro che esso possa essere costruito entro il giugno del prossimo anno, allo scopo di evitare i pericoli della siccità. Si procederà inoltre allo inizio della canalizzazione e alla esecuzione di altre opere stradali.

La conclusione delle trattative per il prestito al Comune di Trieste ed il fatto che i 5/6 dell'ammontare del prestito sono stati sottoscritti da enti triestini, costituiscono per me, argomento di legittima soddisfazione, in quanto dimostrano la fiducia che riscuote l'amministrazione comunale di Trieste e permettono di nutrire rosee speranze per l'avvenire».

I volontari in pellegrinaggio sul Podgora

Il programma della giornata

L'Ufficio stampa della Compagnia volontari giuliani comunica:

Domani, domenica, col treno delle 6.45, partirà da Trieste la comitiva dei volontari e delle rappresentanze, col labaro della Compagnia, col gonfalone del Comune e col gagliardetto della Federazione fascista. Saranno coi volontari anche le rappresentanze, con bandiere, dei mutilati, delle madri e vedove e dei combattenti. L'arrivo a Gorizia avverrà alle 8.15. Per quell'ora i camerati che interverranno con automezzi sono pregati di trovarsi alla stazione di Gorizia, per partecipare al corteo sino al Municipio. Deposta una corona sulla lapide dei caduti goriziani, i volontari si riuniranno al Parco comunale. Alle 10.30, si salirà il Podgora, con automezzi. Scoperto il cippo e fatto l'appello dei caduti, sarà benedetto il labaro dei volontari. Non si terranno discorsi. Scesi dal Podgora, i volontari e le rappresentanze (che si saranno iscritti) prenderanno parte al rancio, che sarà consumato alle 13 nei giardini dell'Albergo alla Posta. A tutte le cerimonie parteciperanno anche le Cravatte Rosse reduci della Brigata Re. Il ritorno della comitiva da Gorizia si farà col treno delle 18.50. I volontari sono pregati di conservare il buono di viaggio anche per il ritorno. Il «buono» rancio verrà ritirato all'Albergo alla Posta.

Il saluto dei combattenti di Gorizia

Sappiamo che a Gorizia si stanno preparando accoglienze entusiastiche, fraterne ai volontari giuliani. I Direttori delle Associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e dei volontari della provincia di Gorizia, hanno pubblicato questo nobilissimo manifesto:

«Cittadini di Santa Gorizia!

Giungono oggi dalle italianissime città della Venezia Giulia, da Fiume, da Zara e da Trento i volontari della morte, i prediletti della Patria, per celebrare con la massima austerità e in religioso silenzio l'anniversario decimo terzo del loro battesimo di fuoco e per ricordare con profondo amore e con infinita devozione tutti i compagni eroicamente caduti sul Podgora.

Anche oggi, come ieri e come sempre, noi mutilati, combattenti e volontari, devoti alle cause più sante e pronti alle battaglie più dure, compatti come il macigno delle Alpi e pronti sempre a nuovi cimenti, salutiamo con l'entusiasmo più fervido e con l'affetto più fraterno i valorosi compagni di trincea recando loro incontro le purissime bandiere delle tre associazioni, simboli immacolati della nostra fede inesausta, emblemi sacri delle nostre conquiste passate e di quelle future.

Volontari!

In questo anniversario per voi, come per noi, pieno di amari e di divini ricordi, in questo giorno in cui venite nella Città Santa per consacrare la vostra fede e salite il Podgora tremendo per santificare i compagni caduti, la voce del nostro cuore si incontra con la vostra e recita la più santa delle preghiere, la più benedetta delle orazioni:

«Italia, Italia nostra, noi che tutto ti offrimmo senza nulla chiederti, noi che pronti siamo ancora a tutto donarti senza nulla domandarti, noi che ti servimmo, ti serviamo e ti serviremo perchè ti difendemmo, ti difendiamo e ti difenderemo, non ti preghiamo se non di credere sempre in noi, di aver sempre fede in noi!».

Anche il podestà di Gorizia — ci segnala il corrispondente di quella città — ed il segretario della Federazione fascista dell'Isonzo pubblicheranno domani vibranti manifesti di saluto agli ospiti valorosi.

Il vice-presidente della sezione ha in questi giorni nuovamente avuti dei colloqui con S. E. il Prefetto e col podestà sen. Bombig per comunicare loro lo svolgimento dei lavori di organizzazione del grande convegno volontaritico.

Al presidente dei volontari di Gorizia la segreteria del Consiglio nazionale dei volontari di guerra d'Italia ha telegrafato da Roma assicurando l'intervento della fiamma sociale con l'alfiere cap. Capomaggi e comunicando che la presidenza generale sarà rappresentata dall'ing. Menesini di Trieste, ed il Consiglio nazionale dell'Associazione dalla medaglia d'oro Guido Slataper. L'Associazione centrale invierà un affettuoso saluto ed il segretario generale, comm. Pescosolido, rammaricato di non poter presenziare all'austera celebrazione, ha pregato il presidente dei Volontari di Gorizia di rappresentarlo. Anche il presidente della Legione trentina ha telegrafato da Trento confermando la partecipazione del labaro della gloriosa Legione alla manifestazione volontaristica giuliana. Il segretario federale di Trieste, ing. Cobolli-Gigli ha assicurato alla presidenza dei volontari di Gorizia la sua partecipazione e quella del labaro della Federazione fascista triestina. E' assicurato pure l'intervento del gonfalone del Comune di Trieste con la rappresentanza municipale.

Nel diramare gli inviti, dato il non facile lavoro di organizzazione, sono stati omessi involontariamente parecchi possessori d'automobili. A questi la presidenza rivolge viva preghiera di mettere a disposizione dei volontari le automobili e ciò per la durata di un paio d'ore per effettuare il trasporto dei volontari da Gorizia al Podgora e viceversa. Le automobili dovranno trovarsi alle ore 10 ant. di domenica in via Nazario Sauro da dove muoverà il corteo.

Il programma delle manifestazioni

Ecco il programma dettagliato delle manifestazioni:

Ore 8: Ricevimento alla Stazione Centrale dei volontari e delle rappresentanze della Venezia Giulia da parte delle organizzazioni del Partito, della Milizia, dei Sindacati, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche di Gorizia con bandiera e saluto sul piazzale della Stazione con le bandiere; ore 8.30: formazione e sfilamento del corteo che passerà per il Corso Vittorio Emanuele e Corso Verdi; ore 9: sosta del corteo ai Giardini Pubblici dove i dirigenti della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati renderanno omaggio a tutte le autorità convenute per assistere allo sfilamento; ore 9.10: continuazione del corteo per Corso Verdi, via Oberdan, via Morelli, via Garibaldi e Piazzetta del Municipio; ore 9.30: nell'atrio del Municipio i dirigenti della compagnia volontari deporanno una corona d'alloro sulla lapide dei caduti goriziani. Saluto delle bandiere; ore 9.40: scioglimento del corteo; ore 10: visita d'omaggio al podestà di Gorizia; ore 10.10: Rinfresco in onore dei volontari giuliani offerto dal Comune nel Parco comunale; ore 10.30: pellegrinaggio dei volontari sul Podgora; ore 11.20: scoprimento del cippo eretto in memoria dei volontari giuliani caduti sul Podgora. Deposizione di corone di alloro sui cippi dei volontari trentini caduti sul Podgora; ore 12: ritorno dei dei volontari in città; ore 13: rancio dei volontari all'Hotel della Posta con l'intervento delle massime autorità cittadine e ore 18.30: partenza dei volontari da Gorizia.

Il corteo dei volontari procederà nella seguente formazione:

1) Reparti avanguardisti; 2) Musica; 3) Reparto d'onore della Milizia; 4) Gonfaloni dei Comuni di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara; 5) Labari delle Federazioni Fasciste di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara; 6) Labaro del Comitato centrale dell'Associazione volontari di guerra; 7) Labaro della Legione trentina; 8) Labaro dei volontari di Zara e bandiere della Dalmazia; 9) Corona d'alloro della Compagnia per i caduti giuliani sul Podgora; 10) Corona d'alloro per della Compagnia per i caduti goriziani; 11) Labaro della Compagnia volontari giuliani scortato dalle bandiere delle Associazioni combattentistiche di Gorizia; 12) Bandiere delle sezioni volontari scortate dalle bandiere delle Associazioni combattentistiche di Trieste; 13) Direttorio della Compagnia volontari giuliani accompagnato dalla rappresentanza del Consiglio nazionale di Roma e da quella della Legione di Trento, dai presidenti, vicepresidenti e segretari delle Associazioni combattentistiche di Gorizia e Trieste; 14) Madri e vedove dei caduti di Trieste accompagnate dalle madri e vedove dei caduti di Gorizia; 15) Bandiere delle Associazioni patriottiche di Gorizia; 16) Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati; 17) Labari dei Sindacati fascisti di Gorizia; 18) Fascisti, mutilati, combattenti, arditi, bersaglieri, legionari fiumani ecc.; 19) Associazioni e cittadinanza.

Un opuscolo commemorativo

Il cap. Renato Illesi ha pubblicato per l'occasione un opuscolo commemorativo: «Gli irredenti sul Podgora - Ricordi, 19 luglio 1915, 1919, 1925, III, 1928 VI» - dedicato al dott. Ferruccio Grego, presidente della Compagnia dei Volontari giuliani e dalmati, ora vicepodestà di Trieste, a cui esprime plauso entusiastico per la deliberazione di onorare con duratura memoria in questo XIII annuale il nome dei nostri caduti sul Podgora che egli definisce l'osservatorio della nostra gloria». Nel 1915 - scrive il cap. Illesi - vi offrimmo il tributo di sangue; nel 1919 vi proclamammo lo sdegno per la mutilazione della Vittoria e nel 1925 mi voleste interprete dei vostri nobili intendimenti e mi riesce assai lusinghiero che riteniate la mia parola, ancor oggi, degna di tanta ricordanza».

L'opuscolo riassume poi in sintesi rapida ed efficacissima gli avvenimenti bellici che insanguinarono il Podgora.

La nuova gestione dell'"Adria„ di Monfalcone

E' seguito in questi giorni, nella nostra città, con forme che hanno assunto una simpatica manifestazione di cortesia e di fiducia, il passaggio della gestione dell'«Adria» Società Anonima per l'industria chimica, con sede in Monfalcone.

Come noto, l'Istituto di liquidazioni, seguendo il proprio programma di graduale collocamento delle compartecipazioni industriali di cui è venuto temporaneamente ad avere la gestione, ha ceduto qualche tempo fa la totalità delle azioni della detta Società «Adria» già in suo possesso, costituenti la grande maggioranza del capitale della Società stessa, alla Solvay e Cie.

In conseguenza di ciò il consiglio di amministrazione, che finora ha gestito l'«Adria», e che si componeva di spiccate personalità aventi un particolare mandato di fiducia da parte del detto Istituto di liquidazioni, si è reso dimissionario. Hanno deposto, cioè, il loro mandato il presidente cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, senatore del Regno; il comm. ing. Costantino Doria, l'on. ing. Ferdinando Quartieri, senatore del Regno; il comm. dott. Antonio Fanna, l'ing. Carlo Fachini, il gr. uff. prof. Ernsto Belloni, il gr. uff. Giacomo Battistella, il col. comm. conte Amerigo Andreoli, S. E. il gen. Emilio Seiler, consiglieri.

Subentrano a questi il Principe Luigi Lancellotti di Roma, quale presidente, il signor Roberto Gendebien ed il signor Emilio Tournay Solvay, in rappresentanza della Ditta Solvay, il gr. uff. Giacomo Battistella ed il gr. uff. Ernesto Belloni, i quali ultimi due già facevano parte della precedente amministrazione.

A sindaci effettivi furono nominati i signori comm. dott. Renato Matteucci e Camillo Lefèvre.

S. E. il sen. Morpurgo, nell'assemblea che ha sanzionato il detto trapasso, dette una lucida relazione sulla gestione tenuta dall'Istituto, diretta alla ricostruzione del grande stabilimento di Monfalcone andato completamente distrutto nel corso della guerra, e chiuse con una elevata perorazione auspicante il pieno successo dello stabilimento stesso sotto le direttive che può imprimergli la indiscutibile competenza tecnica della Ditta Solvay e Cie. Sarà questo un efficace contributo alla sistemazione economica di queste terre, di forte sentimento di italianità, che intendono fare quanto è possibile a beneficio della grande Patria.

Il Principe Lancellotti aggiunse brevi parole di saluto al sen. Morpurgo ed alla uscente amministrazione, ed ancora parole di simpatica adesione presentò il signor Arpad Spitz, il più anziano come tale degli azionisti dell'«Adria», giacchè ne è stato uno dei fondatori.

Con particolare e profondo sentimento di simpatia per la nostra terra parlò infine il signor Emilio Tournay Solvay, dichiarando che egli considera l'Italia come una seconda patria, ed esprimendo gli intendimenti di fervida operosità con cui la Casa Solvay si accinge al nuovo compito.

Accennò che come belga e come ex combattente non poteva dimenticare quanto l'Italia aveva fatto sin dal primo momento dell'invasione che colpì la sua terra, il concorso da noi portato alla vittoria finale, e come quindi egli stimava un dovere di contribuire nella grande Italia al raggiungimento della più grande Italia.

Registriamo con simpatia tali manifestazioni, sia per l'alto valore morale che assumono, sia perchè in esse ed in tutti i provvedimenti che sta precordinando la casa Salvay è la sicura dimostrazione dell'intendimento di dare un sicuro impulso allo stabilimento di Monfalcone, che sarà tenuto in tutta la sua efficenza.

Doni ai Musei di storia ed arte e del Risorgimento

La signora Carla de Radio donò una moneta di Faustina minore; lo scultore Giovanni Mayer i suoi modelli in gesso di due targhe e due medaglie patrie; l'avv. Emilio Pincherle un medaglione in gesso di Giuseppe Caprin; il sig. Francesco Lovrinovich un anello tratto dalla lamiera del sommergibile «Curie» affondato; il sig. Romeo Samuelli un manifesto tedesco tricolorato lanciato da Gabriele d'Annunzio in volo su Vienna e raccolto dal donatore; il sen. Francesco Salata la notificazione tedesca di condanna politica del triestino Matteo Padovani nel 1848; il rag. Mario Pilato un timbro degli impiegati comunali, che prima della guerra, al momento della loro assunzione in servizio, si iscrivevano alla Lega Nazionale, con la dicitura «Gruppo travetti de Piazza Granda».

Il sig. Stefano Suppan regalò un interessante cimelio del 23 maggio 1915 consistente in un telegramma dell'ambasciatore austriaco a Roma diretto a Burian e troncato alle 16.44 per il taglio del filo in seguito alla dichiarazione di guerra.

Per la nomina di S. E. Mosconi. Al telegramma che il segretario degli Amici del libro inviava a S. E. Mosconi in occasione della sua nomina a ministro, S. E. ha inviato il seguente dispaccio: «Gall-Uberti, Società Amici del libro, Trieste. A lei e a codesto ente mio grato animo per cortese pensiero. Mosconi».

Bruno Croatto a Trieste. Dopo più di un anno di assenza, è tornato per brevi giorni a Trieste il pittore Bruno Croatto. Il chiaro artista, che ora lavora a Roma, dove rapidamente ha attratto l'attenzione e l'ammirazione dei conoscitori e del pubblico, è venuto a risalutare gli amici e la città natale.

Concerto in piazza dei Giuliani. Domenica alle 11.30, il Corpo bandistico «G. Verdi», terrà il terzo concerto rionale in piazza dei Giuliani, sotto la direzione del maestro A. Montagna. Ecco il programma: 1) N. N.: Marcia; 2) Rossini: «La Gazza Ladra» sinfonia; 3) Verdi: «Rigoletto» fantasia; 4) Lehar: Vilja, canzone; 5) N. N.: Marcia.

La sottoscrizione per il monumento agli Eroi del Monte Nero

Il Comitato esecutivo per l'erezione del monumento agli Eroi del Monte Nero, prega nuovamente tutti quegli enti, associazioni e privati che detengono l'opuscolo dell'onoranza nazionale e non hanno dato ancora alcun riscontro alla sua preghiera, nonostante le numerose e replicate sollecitazioni, di voler cortesemente definire la pratica, inviando un'obolo anche modesto o rinviando l'opuscolo che per superiore disposizione, non può venir ceduto che ai soli sottoscrittori.

Il Comitato spera che questa sua replicata preghiera non rimarrà ancora inascoltata e che tutti coloro i quali gli debbono ancora un riscontro, vorranno uniformarvisi.

Una simpatica lettera del console dell'U.R.S.S.

Il console dell'U. R. S. S. a Trieste, sig. G. Gailunsky, ci invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

«Mi sia concesso di esprimere la mia sincera gratitudine, per mezzo di codesto on. giornale, a tutte le persone ed istituzioni che hanno voluto inviarmi numerose lettere con l'espressione del loro sentimento in occasione della felice riuscita della spedizione della «Krassin».

Sarà mia cura — e lo farò con piacere — di trasmettere i sentimenti e i ringraziamenti d'una modestissima mamma d'un aviatore triestino e di tante altre gentili persone, al capo della spedizione sovietica della «Krassin», prof Samoilovic, all'aviatore Ciuknowsky ed agli altri membri e collaboratori della spedizione».

Il ministro egiziano degli Esteri a Trieste

Interessanti dichiarazioni di Hafiz Affifi Bey

E' stato ieri di passaggio nella città nostra S. E. il dott. Hafiz Affifi Bey, ministro degli Affari Esteri del Cairo, vicepresidente del partito liberale costituzionale egiziano, medico eminente, uomo politico di gran valore, che la fiducia di S. M. il Re Fouad ha voluto chiamare a reggere l'importante dicastero degli Affari Esteri, per i suoi meriti e le sue doti di profondo conoscitore della causa egiziana. A questa egli ha dedicato, senza abbandonare la sua diuturna fatica di medico, tutta la sua attività, fin dal tempo del grande leader nazionalista egiziano Mustafà Kamil pascià, ciò che gli valse una grande reputazione in tutto l'Egitto.

Abbiamo potuto avvicinare brevemente l'ospite illustre, presso alla sede del locale Consolato d'Egitto. In termini molto cortesi il ministro degli Esteri egiziano ha voluto manifestare il suo compiacimento per il rapido soggiorno nella città nostra, pronunciando parole di viva simpatia per il nostro Paese.

Interrogato sulla situazione in Egitto — che in questo momento si presenta particolarmente interessante — S. E. Hafiz Affifi Bey ci ha dichiarato quanto segue:

— Poichè ero in viaggio per l'Europa, prima della formazione dell'attuale Ministero di cui faccio parte, sono obbligato tenere molto riservata la mia opinione: tutto quello che posso dirvi è che il Governo attuale è deciso a mantenere l'ordine e la sicurezza in tutto il Paese. Esso ha un vasto programma di riforme da svolgere, in quanto concerne l'irrigazione, l'igiene pubblica e l'istruzione.

— Quale significato ha il rinvio «sine die» del Parlamento?

— La recentissima decisione del Governo di prorogare il Parlamento è stata dettata dall'atteggiamento ostruzionista d'un partito che è sempre riuscito ad ottenere i voti degli elettori ma che non ha mai fatto nulla per il bene del Paese, quantunque disponesse per lungo tempo, in seno al Parlamento, di una grande maggioranza.

— Avrà la nuova situazione qualche riflesso sugli interessi degli europei che vivono in Egitto?

— Il nostro Governo saprà difendere gli interessi degli europei in Egitto. Colgo anzi l'occasione per dirvi tutta la mia stima e la mia grande simpatia per la colonia italiana in Egitto, colonia applicata e laboriosa che molto e da lungo tempo ha collaborato per il progresso dell'Egitto. Il Gran Kedivè Ismail ha saputo scegliere alcuni grandi collaboratori italiani e fin da quel lontano tempo gli italiani di Egitto non hanno cessato di collaborare con il nostro grande paese, l'Egitto, che essi considerano come la loro seconda patria.

In chiusa alle sue cortesi dichiarazioni, S. E. Hafiz Affifi Bey ci ha pregato di renderci interpreti di tutta la sua ammirazione per il grande popolo italiano e per quel grande uomo che è il Duce, il quale ha saputo, nei brevi anni dacchè tiene le redini del Governo italiano, inalzare in tutti i paesi del mondo il meritato prestigio della grande Italia.

Il ministro degli Esteri lascierà quest'oggi la nostra città col celere d'Alessandria, per raggiungere il suo nuovo alto ufficio al Cairo.

La premiazione dei filodrammatici e degli atleti dell'O. N. D.

Ieri sera nella sede del Fascio è seguita la premiazione delle compagnie filodrammatiche che parteciparono al concorso svoltosi nei vari teatri cittadini, sotto gli auspici dell'O. N. D., nel periodo tra il 17 e il 30 maggio scorso, e dei ginnasti vincitori ai campionati atletici del Dopolavoro, tenutisi recentemente a Roma.

Alla cerimonia erano presenti il cav. Pertot-Ascari, in rappresentanza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il dott. Pagnini, direttore provinciale dell'O. N. D., il cav. Pittani, direttore tecnico delle filodrammatiche, il sig. Gitardi dell'Ente sportivo, il sig. Marcovigi, direttore tecnico sportivo, il sig. Bais, segretario provinciale del Dopolavoro e i membri della Giuria cav. Ziliotto, rag. Raimondo Cornet, Carlo Leone Curiel, Romano Drioli e Ugo Milelli.

Dopo brevi parole del cav. Pertot-Ascari, che notò con vivo compiacimento i risultati soddisfacentissimi del concorso e incitò i giovani a continuare con onore e perseveranza, si procedette alla distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato e vermeil.

I premi vennero assegnati per categoria.

Premiazione e classifica delle compagnie per complesso artistico: I premio: Società Ginnastica Triestina; II premio: Gruppo Universitario Fascista; III premio: Filodrammatica «Imperia».

Premiazione dei direttori di compagnia: I premio: dott. Adolfo Angeli, del Gruppo Universitario; II premio: dott. Bruno Alberti dell'«Imperia», III premio: Raoul Visnovitz, della Filodrammatica «Italia Nova».

Premiazione primo attore e prima attrice assoluti: dott. Bruno Alberti e sig.na Lidia Pieri dell'«Imperia».

Premiazione con esclusione dei primi assoluti: primo attore Renato Paggi e prima attrice Maria Bossi della Ginnastica; primo attore giovane Giovanni De Marco e prima attrice giovane Luciana Poggi dell'«Imperia»; brillante Michele Posch del Gruppo Universitario; caratterista Rodolfo Carlini del Gruppo Universitario; caratterista Irene Del Neri dell'«Imperia» e generico primario Pino Gianni della Ginnastica.

Dopo la premiazione dei bravi filodrammatici, il cav. Pertot-Ascari consegnò i premi alle squadre di tiro alla fune e staffetta, affermatesi vincitrici ai campionati atletici del Dopolavoro a Roma.

Ecco i nomi dei vincitori: tiro alla fune: Battilana, Rochelli, Ivetiz, Vallon, Muiesan, Bauer, Semiz, Gentilcore e Cabas; staffetta: Capozzari, Pacor Venuti e Jaeger.

Per eliminare un abuso. La locale Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F., comunica: Risultando a questa Delegazione che parecchi individui, senza scrupoli, vanno girando presso i vari uffici e ditte della città, offrendo in vendita, a nome dell'Associazione marinara fascista, quadri od altre pubblicazioni, nel mentre esclude assolutamente di aver autorizzato tali vendite o sottoscrizioni, prega gli enti e le ditte di voler collaborare affinchè tali abusi possano venire energicamente stroncati, denunciando gli autori all'autorità giudiziaria.

L'adunata degli artigiani a Postumia rimandata. Le convocazioni degli artigiani di Postumia, che erano fissate per domenica 22 e lunedì 23 corrente, sono state rimandate a domenica 29, alle ore 18.30 e lunedì 30 corr., dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Per la grande serata pirotecnica

Lo spettacolo che le due benemerite istituzioni locali, l'O. N. D. e l'O. N. B. stanno allestendo, è atteso con vivo interesse. Il mago della pirotecnica italiana ha accettato con entusiasmo, l'invito fattogli dalle due istituzioni ed ha promesso di dare a Trieste uno dei suoi più colossali spettacoli di fuochi artificiali. Il complesso dell'eccezionale spettacolo, dice l'artista del fuoco, sarà di molto superiore allo spettacolo dato al «Littoriale» di Bologna, nella sera del 27 maggio u. s. e che gli fece guadagnare l'ambito premio speciale dell'on. Arpinati.

Sappiamo infatti che in questo spettacolo figureranno girandole maestose e di fantastici effetti, giardini fatati che susciteranno la più grande ammirazione, cascate d'acqua, alberi fioriti e quadri riproducenti le più note personalità della politica attuale.

Sembra poi che vi sarà una grandiosa riproduzione a bengala di uno dei monumenti della nostra vittoria, assai caro al cuore dei triestini. Per ora non possiamo dire di più.

Lo spettacolo che si sta allestendo, rappresenterà sicuramente quanto di più affascinante e suggestivo possa oggi dare l'arte pirotecnica, e siamo certi che il nostro pubblico seguirà con grande interesse la preparazione di questa attraente serata, che Trieste non ricorda se non in un lontano 1905.

Non a torto l'on. Arpinati, dopo la serata al «Littoriale» dichiarò che quello era «lo spettacolo delle mille meraviglie».

Consulenza e Biblioteca per gli Artigiani. La Segreteria provinciale della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, sentiti i desideri espressi dal Consiglio dei capi delle Comunità tenutosi l'8 corrente, mette a disposizione degli artigiani tesserati la propria biblioteca sindacale a scopo di propaganda fascista e per dar modo agli interessati di acquisire le necessarie cognizioni sullo sviluppo economico e tecnico che va prendendo le categorie artigiane. Contemporaneamente la sala di lettura è a disposizione pure degli artigiani tesserati, con giornali e riviste di carattere industriale.

L'orario della Biblioteca e sala di lettura è in tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20. Con questo provvedimento viene intensificato inoltre il servizio di consulenza sugli obblighi di legge e pratiche rispettive.

Esami di licenza al R. Istituto Nautico. Dal 1.o al 14 luglio a. c. si svolsero gli esami di licenza sotto la presidenza del preside cav. uff. prof. dott. Dino Rossignoli. Si presentarono 27 allievi capitani dei quali 5 esterni e 4 allievi macchinisti. Vennero licenziati capitani a lungo corso: Arnaldo Galletti, Antonio Martinoli, Luciano Mendes, Bruno Tischler e Renato Vouk. Fra i macchinisti ottenne la licenza Malvino Sigon. Tutti interni. Gli altri 25 candidati dovranno ripetere le prove fallite nella sessione di ottobre.

Grande Albergo Alpino
FRATELLI NOB. DOGLIONI
SUSIN DI SOSPIROLO (Belluno)
metri 508 sul livello del mare
STAZIONE CLIMATICA DI PRIMO ORDINE
Aperto dal MAGGIO all'OTTOBRE
Non si accettano convalescenti senza certificato medico.
PENSIONE MODICISSIMA

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 1

IL PRINCIPIO D'UNA MALATTIA DI STOMACO

Molti disturbi digestivi non sono che il risultato della secrezione di un succo gastrico troppo acido, ciò che provoca le nausee, i bruciori di stomaco, la dilatazione, le pesantezze, i rinvii acidi e le indigestioni. E' possibile tuttavia di far cessare per sempre, fin dal loro principio, tutti questi malesseri prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità, protegge le mucose delicate dello stomaco e ristabilisce le funzioni normali della digestione. La Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di acidità eccessiva, si trova in vendita in tutte le farmacie.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
Pensione a prezzi modicissimi
Il propr. VALENTINO MARTINA

A pag 92 dell'ultimo libro del prof. Paulin «Cure di bellezza» viene raccomandata la meravigliosa

Acqua Alabastrina

del dott. Barberi, per la conservazione e la freschezza della carnagione. — Vendesi in tutte le farmacie, profumerie e drogherie

Depositi: Ett. Zernitz e Fr. Meli. A. Barberi, via Roma 218, Palermo

Cuccagna balneare

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.50 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per spiaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA
indispensabili per imparare a nuotare.

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Vedette al confine

La Milizia fascista di frontiera della VI zona

Quando le frontiere sono ben guardate la Nazione si sente tranquilla; prosperano le industrie e i commerci, i cittadini dedicano la loro attvività a far ricca la Patria e i traffici si svolgono con perfetta regolarità. Ma ben pochi, troppo pochi forse, pensano con senso di gratitudine a quelli che la pace tutelano vigilando alle frontiere tra privazioni e sacrifici, tra pericoli e insidie. Pochi sanno il sangue e i patimenti che quelle sentinelle offrono in perfetta umiltà per la sicurezza della Patria. Carabinieri, Guardia di finanza, Milizia. Non ultima, come qui è scritto, chè alla frontiera, come in guerra, nessuno è ultimo, ma tutti sono uguali, tutti primi vigili e pronti al sacrificio. Tre corpi armati, che in questa mirabile unione assolvono bensì compiti differenti, ma col solo intento di guardare il Paese dalle insidie dei fuori legge.

La Milizia di confine, queste legioni di camicie nere sceltissime che il volere del Capo ha comandato a servire l'Italia sulle cime dei monti e nelle profondità dei burroni, nelle boscaglie e sulle strade, sotto la pioggia o la neve, nella tempesta o sotto il sole bruciante, hanno dimostrato nel breve tempo della loro attività quanto serve la disciplina e quanto sia grande in essa il senso del dovere. Le fiamme di quelle coorti sono vermiglie per il sangue dei caduti e dei feriti. E il pallore dei morti e lo strazio dei feriti sono segni di indiscutibile valore, segni di sacrificio e di dovere compiuto. Esempi stupendi di come si eseguiscono le consegne hanno dato in questi anni ai giovanetti le camicie nere della 59.a, della 62.a e della 61.a Legione che, come cintura di temprato acciaio, serrano tutto il nostro confine dal passo della Maistrocca all'Eneo.

Vita di oscuri eroi

Basta fare un giro, anche non lungo nella zona di confine, per aver modo di ammirare l'opera dei militi che in mezzo ai sacrifici, dando tutti loro stessi, prodigandosi fino all'inverosimile, con uno spirito volontaristico degno della storia, in numero esiguo per un confine vastissimo, vigilano con l'occhio, col cuore, con l'anima. Piccole baracche nascoste nella solitudine dei boschi, fino a poco tempo fa indifese e quasi inabitabili, un cane lupo feroce, sono per loro casa e compagnia. Vita di fatiche durissime specie all'inverno quando la neve copre tutto isolandoli e la notte, tra l'infuriare della bufera, soli, senza collegamenti, devono combattere contro contrabbandieri e banditi, esposti alle imboscate, fatti segno a colpi di fucile da gente che conosce i luoghi e sa dileguarsi, assaliti alle volte da qualche lupo affamato, con l'occhio sempre vigile, con una sola visione nell'oscurità della notte: il loro dovere.

«Fiamme nere, fiamme gialle, volontà ferree di uomini mobilitati, tutori silenziosi della nostra sicurezza, siete meritevoli dell'ammirazione di tutta Italia fascista. Il vostro sacrificio, camicie nere, la vostra fedeltà è ormai nota: avete già ben meritato dalla Patria che molto ancora vi domanda e molto ancora attende da voi!» Questo dicono quelli che possono fare un giro al confine e hanno la fortuna di poter vedere da vicino il lavoro che la Milizia, in unione strettissima, con l'arma sorella, compie al confine. La costituzione speciale dei reparti della Milizia, la nuova educazione militare e politica delle camicie nere, fa sì che questi soldati compiano il loro servizio non unilateralmente, ma con una visione più vasta dei bisogni politici, fiscali e militari di una zona di confine, e ciò senza urtare suscettibilità o entrare in campi non di loro competenza. Il milite in servizio al confine deve sorvegliare tutto. Ecco la consegna alla frontiera. Consegna questa che i militi della VI.a zona hanno sempre eseguita scrupolosamente con sacrifiicio ed abnegazione ed i cui risultati si possono vedere documentati nei numerosi fermi e nei rapporti informativi che giungono agli alti comandi e che molte volte si dimostrano preziosissimi per le notizie che contengono.

Il generale Mozzoni, comandante la VI.a zona, con grande senso di comprensione delle particolari condizioni del nostro confine, ha disposto le sue camicie nere sia in profondità che in larghezza in modo da chiudere tutta la zona a lui dipendente in una fitta rete di vigilanza. Dalle sentinelle ai piccoli posti e via via fino ai comandi di coorte, che funzionano da comandi di settore, vi è tutto uno stretto collegamento a sua volta coordinato, si può dire, con quelli disposti dalle guardie di finanza. Il settore a nord è guardato dalla 62.a Legione, quello al centro dalla 59.a e quello a sud dalla 61.a. Ma se i settori sono vasti e duri da vigilarsi, le forze a disposizione, sono ancora limitate, e il milite animato da uno spirito di abnegazione superiore supplisce alla mancanza di compagni dando la propria opera instancabilmente e in tutti i servizi. Da cuciniere ai piccoli posti a sentinella, da porta ordini a legnaiuolo, perchè la Milizia non è ricca e la camicia nera quindi si arrangia. Abbellisce gli accantonamenti, intensifica la difesa, fa cucine e dormitoi, trasforma rustici casolari da legnaiuoli in piccole, simpatiche e pulite casermette, dove i giovani ufficiali vivono paternamente con i loro militi e con loro e come loro compiono il faticoso servizio di vigilanza e di tutela. Ed è anche nell'opera di preparazione logistica che, come negli altri campi, la Milizia ha trovato nella guardia di finanza un aiuto più che fraterno, per la qual cosa i militi dimostrano una vivissima riconoscenza.

La molteplicità del servizio rende, più che agli altri, gravoso il compito al milite di confine, che però ha sempre svolta questa sua attività con intelligente senso del dovere non dimenticando mai di essere soldato dell'Italia e del Fascismo e avendo quindi occhi aperti per tutti e per tutto. Si può asserire infatti che ormai è tale il funzionamento della rete di controllo che nessuno può varcare il confine per via ordinaria senza essere visto e interrogato.

La scelta degli uomini

Per questo delicato servizio abbisognavano quindi uomini sceltissimi ed è con un criterio rigorosissimo infatti che vengono formate le coorti di frontiera. Fisicamente, moralmente e intellettualmente i militi devono essere di primo ordine, non devono avere legami di famiglia e devono aver fatto il soldato. Anche la scelta dei graduati è tale da garantire la perfezione delle formazioni. Gli ufficiali poi vengono designati ai comandi di frontiera da una commissione nominata dal comando generale e si capisce quindi come siano ottimi sotto tutti gli aspetti.

Il comando di zona aiuta in ogni modo e giustamente quei militi. Ogni casermetta è stata provvista di una bibliotechina e anche le dotazioni personali e dei gruppi sono state aumentate e migliorate. Ogni milite ha doppia divisa, buoni cappotti con pelliccia, passamontagne, scarponi, gavetta, cucina, sacchi a pelo, mantelli impermeabili, picche e bastoni e tante altre cose necessarissime per resistere ai rigori invernali saranno fornite ai comandi. Ad ogni centuria poi vi è un distaccamento di sciatori, che durante l'inverno tengono i collegamenti con i posti più lontani. Gradatamente tutti i militi di frontiera saranno trasformati in sciatori in modo da render più agevole e rapido il servizio durante la stagione delle nevi.

E' duro, come si vede, il lavoro delle camicie nere al confine, ma è compiuto con precisione e con perfetta disciplina fascista. Per rammemorare ai dimentichi, per ammonire i nemici ecco un elenco, non completo, delle imboscate, delle aggressioni e degli incidenti toccati ai militi della VI.a zona. Bisogna non dimenticare il sangue sparso, bisogna onorare chi lo ha sparso:

Un elenco glorioso

Inverno del 1926: un tubo di gelatina lanciato nella caserma della Milizia a San Pietro del Carso uccide il milite Kersevan e ferisce due suoi compagni. Nello stesso inverno, mentre era di pattuglia, il milite Enrico Plet precipita nell'Isonzo e muore.

Giorno 4 febbraio 1927: attentato nei pressi del castello di Raunak contro le camicie nere Andrea Sluga e Francesco Rovina della coorte di Postumia. Le camicie nere rimangono incolumi.

Giorno 15 maggio 1927: aggressione a colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia composta dalle camicie nere Gino Cicimbri e Rodolfo Musina. Il milite Cicimbri rimane gravemente ferito.

Giorno 7 agosto 1927: una pattuglia composta dal caposquadra Bartoli e delle camicie nere Cantelli e Trugel viene presa a revolverate sulla linea di Postumia.

Giorno 19 agosto 1927: ferimento della camicia nera Aldo Baroni, piantone armato al distaccamento di Mattegna.

Giorno 16 agosto 1927: una pattuglia composta dalle camicie nere Guglielmo Marcon e Vincenzo Stibili viene aggredita e fatta segno di colpi di pistola nei pressi di Rauber Comando.

Giorno 3 luglio 1927: vengono sparati due colpi di moschetto contro la camicia nera Alfredo Perelli, sentinella al distaccamento di Selze. Il Perelli rimane incolume.

Giorno 21 febbraio 1928: sconosciuti aggrediscono a colpi di rivoltella le camicie nere del distaccamento di Selze che si trovano a messa. Rimangono feriti il caposquadra Salvatore Trogu e le camicie nere Columbano e Cannas. Quest'ultima gravemente.

Giorno 1 luglio 1928: sulla strada Mattegna-Prestrane vengono aggrediti con numerosi colpi d'arma da fuoco da sconosciuti il caposquadra Guido Sabini e la camicia nera Bruto Cristofari.

Le comunicazioni ferroviarie con la Capitale

Le deficienze da eliminare

Per recarsi da Trieste a Roma si hanno a disposizione quattro treni: uno che fa il più del percorso di giorno, parte la mattina alle 6.05 e arriva alla Capitale alle 23.10; e gli altri tre di notte.

Durante i calori estivi si preferisce generalmente viaggiare di notte: ciò che fanno quasi sempre, del resto, coloro che si muovono per affari e quelli che, avendo la possibilità economica e girando spesso, approfittano volentieri di uno scompartimento con letti.

Il treno diurno

Ma il viaggiare di giorno, specialmente nelle stagioni di mezzo e d'inverno, offre il vantaggio d'evitare la fatica e il fastidio di una notte insonne, quando per l'affollamento di passeggeri, non si riesca a trovare più d'un posto libero per distendersi e dormicchiare almeno qualche ora. E poi, a chi si stacca di rado da casa propria il viaggiare di giorno procura il diletto di conoscere e d'ammirare le varietà di paesaggi interessanti: nel percorso da Trieste a Roma gli ubertosi campi della pianura veneta ed emiliana, le valli degli Appennini, i dolci colli, ricchi di vigne e d'oliveti con le pittoresche cittadine della Toscana.

Ad ogni modo chiunque viaggi desidera d'arrivare alla meta prima che sia possibile; e la noia d'un viaggio troppo lungo indispone.

La necessità poi, sentita fortissimamente dalla città nostra, la Fedele di Roma, d'avvicinarsi sempre di più al Centro nazionale, per essere sempre meno «fuori di mano», impone di provvedere seriamente al miglioramento degli orari e all'eliminazione delle deficienze di trazione e d'armamento, affinchè tra Roma e Trieste la distanza sia ridotta ai minimi termini.

Purtroppo l'ultimo orario delle ferrovie, uscito il 15 del maggio scorso, anzichè recare un miglioramento, ha peggiorato notevolmente la durata del viaggio diurno.

Secondo l'orario precedente, del 1927, si partiva alle 6.30 del mattino da Trieste e s'arrivava a Roma alle 23: viaggio lungo, lunghissimo, di ben 16 ore e mezzo.

Ma il nuovo orario ha inflitto una sorpresa amara ai triestini e ai giuliani: la partenza fu anticipata di quasi mezza ora e stabilita alle 6.05, mentre l'ora di arrivo subì un ritardo di 10 minuti e venne portata alle 23.10; di modo che non bastano più presentemente nemmeno le già lunghe 16 ore e mezzo: ne occorrono 17 e 5; poco meno delle 17 ore e un quarto che s'impiegavano prima del 1915.

Prima della guerra

Ma prima della guerra Roma non era ancora la Capitale d'un regno che ha i suoi confini al varco di Postumia e sul Carnaro: essa era allora per i triestini e per i giuliani orientali la Mecca d'un Ideale, dove ci s'andava pellegrini della Patria, subendo il sacrificio del lungo viaggio con animo commosso, col sentimento d'una fede ardente, cui s'associava la visione d'una speranza radiosa. Ora, se pur la vista di Roma, quando il treno, seguendo il corso delle acque del Tevere nel Lazio, suscita sempre commozione nell'italiano consapevole dello sconfinato valore morale della città madre della stirpe nostra, già dominatrice del mondo con la spada dei Cesari e con la Croce di Cristo, e rammenta che l'apostolo della resurrezione entrando a Roma da Porta del Popolo, religiosamente piegò le ginocchia e baciò il suolo sacro; se pur questi sentimenti si rinnovano e si perpetuano, tuttavia a Roma si va oggi frequentemente per ragioni d'amministrazione pubblica, per rappresentare interessi d'attività produttive, agricole e industriali, e di traffici terrestri e marittimi, per trattare problemi inerenti alla giustizia, alla scuola, alla finanza, per illustrare le situazioni locali, ricevere istruzioni, consultarsi per l'azione da svolgere cotidianamente nella politica di confine, dove Roma dev'essere ogni giorno presente.

Tra Roma e la frontiera giuliana non si possono tollerare, a dieci anni dall'unificazione nazionale, per l'unico treno diurno, 17 ore e più di tragitto, quasi come quando a Trieste comandavano i tedeschi, per i quali Roma era una città straniera, che incuteva loro rispetto e soggezione, ma pur sempre straniera e tradizionalmente nemica.

Per un «rapido»

Con orgoglio d'italiani noi rileviamo i progressi del movimento ferroviario nel nostro Paese e tra l'altro l'istituzione dei treni «rapidi» tra Napoli e Roma e tra Milano, Bologna, Firenze e Roma.

Il funzionamento di questo secondo «rapido» è stato provvisoriamente sospeso, ma è da sperare ch'esso sarà ripreso tra non molto, e forse con maggiore opportunità e con mibliore profitto economico non limitandosi alla sola 1.a classe, ma comprendendo pure la 2.a e la 3.a.

Il «rapido» milanese, in partenza dal centro lombardo alle 12.05, arriva a Bologna alle 14.46, senza alcuna fermata intermedia, adoperando 2 ore e 41 minuti su d'un percorso di 216 chilometri, procedendo quindi alla velocità di 80.5 chilometri all'ora. Per attraversare gli Appennini, da Bologna a Firenze, esso impiega 2 ore e 34 minuti, e altre 4 ore e 53 minuti da Firenze a Roma, sempre senza fermate intermedie, con 6 minuti di sosta a Bologna e altri 6 a Firenze; sicchè, complessivamente, da Milano a Roma il «rapido» ci mette 10 ore e 20 minuti.

Un treno «rapido» Trieste-Venezia-Bologna, procedendo alla velocità oraria del «rapido» milanese, arriverebbe in circa 2 ore da Trieste a Venezia e in circa altre 2 ore da Venezia a Bologna, dove esso s'aggiungerebbe al «rapido» milanese, portando a Roma da Trieste in 12 ore e mezzo; sicchè si potrebbe partire comodamente da Trieste intorno alle 10 del mattino, combinando qui opportune coincidenze da Pola, Fiume, Postumia e Gorizia, e arrivare a Roma col rapido di Milano alle 22.25.

Quando poi la nuova linea Porrettana, in via di costruzione, sugli Appennini, sarà elettrificata, la durata del viaggio potrà subire un'ulteriore notevole riduzione, forse di un'ora.

Due ore e un quarto di sosta

In quanto al diretto diurno, in partenza presentemente alle 6.05, adatto a tutte le borse e a tutte le classi sociali, e tanto maltrattato finora, e più che mai quest'anno, esso deve senz'altro venir sottoposto a una provvida modificazione d'orario. Per il tratto Trieste-Venezia compie il servizio il T. P. con carrozze dirette di 1.a, 2.a e 3.a classe Trieste-Milano-Losanna-Parigi. Esso arriva alla stazione di Venezia-Mestre alle 9.15, dove depone il viaggiatore triestino, il quale è costretto ad attendere la coincidenza per Roma fino alle 11.30.

Ma perchè, si chiedono tutti i passeggeri, obbligare la gente di Trieste a levarsi alle 4 e mezzo o alle 5 del mattino — ci s'immagini con quale piacere nelle gelide e buie albe invernali, non di rado sferzate dalle raffiche sibilanti della bora, quando i tranvai non sono ancora usciti dalle rimesse, e si trovano difficilmente vetture e automobili per le vie! — per trovarsi alla stazione alquanto prima delle 6, se a Venezia s'è condannati a rimanere fermi per due ore e un quarto?

Si procuri di far partire il P. T. alle 8.15, ora comodissima in tutte le stagioni tanto per quelli che si recano a Roma, quanto per chi vada a Milano, a Losanna, a Parigi: alla stazione di Venezia-Mestre la vettura o le vetture dirette per Bologna, Firenze, Roma s'agganciano al diretto proveniente da Santa Lucia (il n. 473) e proseguano impiegando così complessivamente da Trieste alla Capitale 15 ore, con un risparmio di oltre due ore in confronto ad oggi; mentre la vettura triestina per Venezia può attaccarsi ad uno dei numerosissimi treni che forma la spola sul ponte lagunare fino alla stazione di Santa Lucia.

La spola di Santa Lucia

In generale la spoletta fatta fare ai diretti e ai direttissimi triestini sul ponte lagunare tra le due stazioni di Venezia-Mestre e di Venezia-Santa Lucia costituisce una passività di cui nessuno riesce a spiegarsi la ragione.

Il diretto in partenza da Trieste alle 17 (n. 617) perde in quell'escursione dall'una all'altra stazione veneziana, con le soste inerenti, 40 minuti; e il direttissimo che parte da Trieste alle 20.15 (n. 49) ben 43 minuti, quasi tre quarti d'ora.

Al direttissimo Trieste-Roma in partenza alle 18.20, composto esclusivamente di carrozze con letti di 1.a e 2.a classe, presentemente il più rapido fra tutti, segnato col numero 43, originariamente era stata risparmiata l'operazione dell'inutile spola di Santa Lucia; poi nel tempo delle 3 ore e 14 minuti assegnato ai direttissimi per il percorso fra Trieste e Venezia-Mestre, con un acceleramento della marcia, esso fu fatto andare fino a Santa Lucia senza sostare a Venezia-Mestre, dove esso si ferma però nel suo passaggio la seconda volta, sprecando ad ogni modo per questa spola mezz'ora che potrebbe altrimenti riuscire di vantaggio sull'orario complessivo, cosichè invece di 14 ore e tre quarti, esso potrebbe impiegare soltanto 14 ore e un quarto.

Senza quella spola, il diretto delle 17 potrebbe arrivare a Roma in 15 ore anzichè in 15.30; e il direttissimo delle 20.15 in 15 ore e 40 minuti anzichè in lunghe, lunghissime 16 ore e un quarto.

I quattro treni per il ritorno

Dei quattro treni che si possono scegliere per il ritorno da Roma a Trieste, è un fatto curioso che il diretto in partenza da Roma alle 7.15 (n. 22 con la 3.a classe) impiega minor tempo nel percorso che non i tre direttissimi: esso arriva a Trieste in 14 ore e mezzo, mentre i tre direttissimi, che partono tutti e tre la sera, alle 18.10, alle 20.50 e alle 21.10, impiegano rispettivamente 15 ore e tre quarti; 14 ore e 35 minuti; e 15 ore e 10.

Il beneficio deriva precisamente dalla coincidenza che il diretto diurno trova alla stazione di Venezia-Mestre col direttissimo Milano-Trieste, senza essere costretto a far la spola sul ponte fino alla stazione di Santa Lucia e ritorno; mentre dei tre direttissimi, il primo perde quasi un'ora tra le fermate alle due stazioni e la spola; il secondo più di mezz'ora; il terzo poi, che ha il vantaggio di trovare alla stazione di Venezia-Mestre la coincidenza con un diretto Milano-Trieste, si limita a trattenere il viaggiatore alla stazione di Venezia-Mestre 17 minuti; ma purtroppo successivamente sul tratto Venezia-Trieste, trasformandosi in diretto, subisce un rallentamento di 10 minuti in confronto ai direttissimi.

Con ritmo di marcia funebre

Del resto pure i direttissimi rallentano la loro marcia appena entrati nella zona del compartimento giuliano. A Latisana i viaggiatori cominciano ad accorgersi che il movimento subisce un ritmo sempre più flemmatico e sul ponte dell'Isonzo poi addirittura pigro: coloro che viaggiarono sui «rapidi» alla velocità di oltre 80 chilometri all'ora, rammaricandosi poi della velocità ridotta di 60 chilometri all'ora sulla linea Venezia-Portogruaro, quindi sul tratto Latisana-Monfalcone, dove il «direttissimo» procede alla velocità di 52 chilometri, ricordano il ritmo del «rapido» come un'eco delle agili note di Giovinezza e sono tentati d'accompagnare il movimento tardo e grave del treno sull'Isonzo con la maestosità severa della marcia funebre di Chopin.

Da Monfalcone a Trieste non si può più nemmeno parlare correttamente di «velocità» oraria, sibbene più appropriatamente di «lentezza oraria», con un movimento di appena 39 chilometri — in media! — all'ora, col «direttissimo».

Gli è che le condizioni in generale della linea Venezia-Trieste, e in particolare da Portogruaro in qua sono pietose. Costruita da due società private — la Veneta e la Friulana — con un solo binario, a scopo di limitato servizio locale, con criteri modestissimi, essa richiede oggi un radicale riordinamento. Durante la guerra le necessità militari imposero l'immediato raddoppiamento dei binari, ma sui ponti il binario rimase unico, con pericolo continuo di scontri e disgrazie; sicchè i treni devono procedere nel varcare i fiumi quasi a passo d'uomo.

Sull'Isonzo è in via di costruzione un secondo ponte per un altro binario, ma i lavori si trascinano da anni, e fino adesso non furono inalzati che i pilastri. Così pure il tratto da Monfalcone a Trieste sembra in uno stato di infermità cronica.

Di conseguenza ne soffrono gli orari: dal 1926 al 1927 pressochè tutti i treni subiscono un rallentamento di marcia da un minimo di 4 minuti a un massimo di 10 fino 12 minuti. E tutti questi rallentamenti furono confermati dall'orario di quest'anno.

Ragioni di prudenza

Oltre a tutto ragioni di prudenza militare impongono che una linea ferroviaria d'importanza eccezionale qual'è questa, ch'è la più breve e la più diretta dall'interno all'estrema frontiera orientale, sia posta in condizioni di piena efficienza; ed è necessario che i ponti dei fiumi ch'essa attraversa siano resi tutti perennemente solidi e potenti e ampliati per la capacità di due binari.

Le stesse ragioni di prudenza e di previdenza suggeriscono che si provveda al perfezionamento della rete ferroviaria giuliana con le dovute sue correzioni, e in primo luogo la ricostruzione della linea Venezia-Trieste, inferiore presentemente non soltanto alla funzione di linea principale di transito internazionale, ma anche di linea di comunicazione interna.

(Nota di cronaca)

Toilettes da spiaggia

leggerissime, di foggia modernissima in ricchi assortimenti, troveranno le signore alla MERVEILLEUSE di Torino Trieste, Corso Vitt. Emanuele, 27). Mantelli e abiti per montagna, a prezzi convenientissimi.

Nozze. Oggi la gentile signorina Diomira Cuccagna va sposa al chiaro avv. dott. Ferruccio Zennaro. Vivissime felicitazioni.

I goliardi triestini a Monaco

prima tappa del viaggio d'istruzione

Abbiamo da Monaco:

Lunedì u. s., alle 5.50, con il direttissimo di Monaco sono partiti dalla stazione di Campo Marzio gli studenti del Gruppo universitario fascista «Alfredo Oriani» per il loro lungo ed interessantissimo viaggio di istruzione. Sono complessivamente 35 fra studenti e laureati della R. Università commerciale di Trieste che vi partecipano. Il segretario del Gruppo Carlo Perusino ed il prof. Giulio Subak, che hanno organizzato con cura il viaggio, attendevano gli studenti alla stazione. Tutto è stato previsto e preparato cosicchè in ogni città gli studenti triestini sanno di trovare delle cordiali accoglienze da parte delle autorità consolari e degli italiani colà residenti i quali saranno ben lieti di porgere loro il saluto fraterno ed entusiastico con il quale accolgono coloro che vengono dalla Patria.

Il viaggio per Monaco si svolse allegramente. Questa osservazione può sembrare superflua poichè è ben noto il brio dei nostri goliardi. Grazie all'ottima organizzazione il passaggio oltre il confine jugoslavo avvenne molto regolarmente e i gendarmi si limitarono al solo controllo dei passaporti risparmiando la noiosa visita ai bagagli. Così pure, alla stazione di Rosenbach, per l'ingresso nel territorio austriaco le formalità del visto sui passaporti si ridussero ad un semplice esame del timbro consolare e dello stesso esame si accontentarono pure le guardie germaniche. Il treno percorreva le pittoresche e superbe valli alpine quando in una vettura ristorante venne servita la colazione. Verso l'imbrunire si arrivò a Salisburgo, ultima stazione austriaca, oltre la quale il viaggio viene proseguito con la ferrovia elettrica della rete bavarese. Superate le ultime catene di monti, il treno filò attraverso il superbo altopiano di Baviera mentre il cielo, che fino allora si era mantenuto limpidissimo cominciò ad ottenebrarsi annunziando una abbondante dose di pioggia. Ma il temporale rimase a minacciare dall'orizzonte e la atmosfera continuò a mantenersi afosa sino a Monaco ove si giunse alle 20. La comitiva era attesa alla stazione dal dott. Henenkel segretario della Camera di commercio italiana di Monaco.

Stanchi dal lungo viaggio, gli studenti si recarono subito all'albergo, il «Deutscher Kaiser» uno dei grandi e lussuosi alberghi della città. Dopo la cena sembrò che ognuno dimenticasse le interminabili ore trascorse nei vagoni con 35 gradi all'ombra. Gli studenti si sbrigliarono per le vie animatissime della bella città bavarese invadendo i più caratteristici ritrovi.

La mattina seguente fu impiegata nella visita del grande mercato di frutta e verdura (Grossmarkthalle). I goliardi, sempre accompagnati dal dott. Henenkel, percorsero i grandi e numerosi padiglioni per la maggior parte occupati dai «boxes» degli esportatori italiani. Per cortese interessamento del dott. Ugo Schenthle, direttore generale del Mercato, gli studenti poterono visitare pure i locali sotterranei, nei quali le frutta e le verdure vengono conservate in speciali frigoriferi, e gli altri impianti tecnici. Altri studenti si recarono a vedere il colossale monumento nazionale dedicato alla Baviera e la «Heim und Technik» la celebre esposizione annuale dell'arte e dell'arredamento domestico. Sempre nella mattinata il prof. Giulio Subak e il segretario del gruppo, Carlo Perusino, fecero visita al console italiano cav. dott. Anfuso che li ricevette in assenza del console generale comm. Consalvo Summonte.

L'intero pomeriggio venne impiegato nella visita del meraviglioso «Deutsches Museum» del quale ci riserviamo di parlare in una prossima corrispondenza. Basti per ora dire che esso riunisce in una ordinata succesisone tutte le fasi del progresso in ogni campo della scienza e della tecnica.

Anche la seconda serata trascorse piacevolmente nelle innumerevoli birrerie della vecchia Monaco tra la folla allegra e ridanciana che tracannava al suono di briose orchestrine giganteschi «shops» della spumante birra nera e bionda, conosciuta, per la sua eccellenza, del mondo intero.

La prossima tappa sarà Berlino ove la comitiva si fermerà tre giorni.

Trasferimenti degli ispettori scolastici

e dei direttori didattici

Il R. Provveditore agli studi comunica:

In applicazione del nuovo ordinamento, col quale vengono modificate le composizioni territoriali di alcune circoscrizioni ispettive e di alcuni circoli didattici, il Ministero dell'Istruzione ha disposto, a decorrere dal 1.o settembre 1928, il seguente movimento dei funzionari ispettivi e direttivi della Venezia Giulia:

Ispettore scolastico signor Giuseppe Vaselli, dalla III alla I circoscrizione di Trieste. Direttori didattici: signori Pietro Bensa, dal circolo di Postumia al circolo di Latisana (per domanda); Giuseppe Caligaris, dal circolo soppresso di Salcano al circolo di Vipacco (per servizio); Maurilio Ottochian, dal circolo di Pisino al circolo di Faedis (per servizio); Carlo Saftich, dal circolo soppresso di Isola d'Istria al circolo di Pisino (per servizio); Colussi Modesto, dal circolo soppresso di Feletto Umberto al circolo di Remanzacco (per domanda); Antonio Craizer, dal circolo di Dignano d'Istria al circolo di Casarsa della Delizia (per servizio); Oreste Gardini, dal circolo di Meduno al circolo di Travesio (per domanda); Olivo Gorlato, dal circolo di Albona al circolo di Dignano d'Istria (per domanda); Alfredo Lazzarini, dal circolo di Palmanova al circolo di Rivignano (per servizio); Bruno Rigo, dal circolo di Pinguente al circolo di Ampezzo (per servizio); Giorgio Rosso, dal circolo soppresso di Pozzuolo del Friuli al circolo di Sesana (per servizio); Virgilio Virgulin, dal circolo soppresso di Romans al circolo di Palmanova (per servizio); Ottorino Visintin, dal circolo di Remanzacco al circolo di Postumia (per servizio); Ermes Zumino, dal circolo soppresso di Sedegliano al circolo di Gemona (per domanda); Antonio Marcelia, dal circolo di Fianona al circolo di Pasiano di Pordenone (per servizio).

Il più forte poeta d'Udine

e i suoi "Canti della Sera,,

Emilio Girardini, prima della guerra, era conosciuto meglio quale critico e studioso della letteratura che quale poeta. L'ufficio di articolista letterario, che lo scrittore udinese teneva con grande valore nel vecchio *Secolo* di Milano lo metteva in evidenza più che i nobili versi pubblicati a quando a quando nelle grandi riviste o raccolti nei suoi primi volumetti. Ma dopo la guerra, la stima del poeta crebbe. Non fu popolarità mai; poichè un artista così puro, elevato e solingo come il Girardini non è di quelli che superino la cerchia di raccoglimento delle persone di buon gusto e si divulghino con modi facili o strani. Ma fu quel riconoscimento tacito, pensato, sicuro che, tranne poche eccezioni, l'Italia ha sempre riservato ai suoi poeti, ispirati da commozione intima e per naturale dignità alieni dal chiasso. Oggi un libro di Emilio Girardini, certamente il più forte poeta dell'Udinese, è accolto da tutti con la fiducia di trovarvi vera poesia: così i «Canti della Sera», che egli pubblica ora, dopo alcuni anni di silenzio, in un volume di Casa Zanichelli.

Sono i versi d'un poeta non giovane e che non vuol fare il giovane: egli ha l'esperienza della sua età che è anche esperienza dell'arte. L'anima è matura, e trabocca spesso in rimpianti: ma non è stanca, nè l'artista è mai stanco. Egli ha sempre il suo grande sentimento della campagna, in cui noi riconosciamo la campagna friulana, quella della pianura e quella su, verso i monti, assume un colore più ombrato e più triste; e sempre egli ha quella mirabile tersità della forma, quella giusta misura del periodo poetico, che gli permette di far tornare i suoi versi all'armonia con cui le cose gli si sono composte nell'animo.

Del poeta non gli fa certamente difetto l'imaginazione; ma non è di quelli che si esprimano per imagini, o per lo meno non ne abbonda. Il suo atteggiamento d'arte più abituale è la rappresentazione diretta, alla quale il sentimento aggiunge il lume e il palpito comunicativo della vita.

Il quadretto di genere agreste gli riesce sempre squisitamente, anche per la grande confidenza che questo poeta udinese, il quale è pure un autodidatta, ha coi classici. Un «Albero» da lui sentito ed evocato si direbbe inciso da uno di quei maestri che sanno animare il paesaggio:

Alberi ce n'è tanti e verdi e folti
ben più di questo pensile ne l'aria
sul ciglio di una roccia solitaria:
alberi, non lontano, ce n'è molti.
Ma questo abbandonato — un vero paria
tra i suoi fratelli — ha in sè tutti raccolti
i miei pensier, gli affetti miei sepolti
sovra cui stende un'ombra funeraria.
E che abitasse in lui credo una strega
chi sa in qual tempo, poi che, quando è il vento, a bisbigliarmi egli si piega
strane novelle che poi tosto scordo.

Dicevamo che v'è nel Girardini una vita dell'imaginazione: e spesso è anche larga e rigogliosa, mostrando nel poeta una generosità di movimento interiore che lo investe, nei suoi poemetti in versi sciolti, della facoltà di rappresentarsi vivamente cose grandi, lontane, interiormente drammatiche: così l'ebbra tristezza di Anacreonte; così l'inquieto presagio d'Abele. Il verso scorre pacato, dominato dalla serena maestria dell'artista: pure entrano in esso, oscillando, gli sbattimenti psicologici che egli ha meditato raccoglierví e che a passo a passo rendono più interessante il contrasto delle luci e dell'ombre. Già nell'«Albero» vedemmo che egli sa farsi rievocatore con un senso di mistero. Lo avvertiamo anche più profondamente in poesie come «La fiorentina leggendaria», come «Re Lear», come il «Convito nuziale», che di quel titolo festoso ricopre una delle poesie più ricche d'intimo turbamento che sia dato leggere ai nostri giorni.

A un nuziale convitto assistetti...
quando? non so; certo addietro rimonta
molti anni, eppure ravviso gli aspetti
loro d'un tempo, uno a uno li conto:
siedono a mensa, ma il garrulo suono
di quei colloqui, ohimè! quanto remoto;
nei loro membri non hanno più moto,
sono essi quelli di allora e non sono.
Interminabile spazio di via,
e pur sì breve, da lor mi separa,
non più di quello che prenda una bara,
non più di quello che, un giorno, la mia.

Contatto coi poeti romantici? Certamente, v'è anche questo; come v'è nel volume del Girardini, talvolta, un modo di accennare il tremolìo dell'esitazione e della tenerezza che fa riconoscere il lettore devoto del Pascoli. Forse è questa la maggiore affinità individuabile che si avverte nei «Canti della sera». Ma nulla è più lontano dal Girardini che l'imitazione: giacchè pochi hanno al pari di lui una vita propria, della quale il lettore si compenetra man mano che procede nelle sue pagine. Egli riconosce allora che l'incontro coi romantici avviene di necessità nella suggestione della atmosfera autunnale, che è quella in cui il poeta meglio ravvisa oggidì la sua anima, per l'età, per l'infermità che lo affligge negli occhi, per tanti morti intorno a lui, e tanto cari, e così ostinatamente riviventi al pensiero. Proprio certe impressioni d'autunno, o di sentore della imminenza invernale, sono tra le più belle di questo libro. Ve n'è una, di mirabile letizia e tristezza ad un tempo, che chi l'ha letta non la può dimenticare:

Donde la gioia che in tutte le vene
mi scorre in questa sì triste giornata
di tutti i morti, di nebbie velata,
donde proviene?
Non già dai campi, dagli orti spogliati
che più non dànno se non crisantemi,
nè dai vigneti con pochi racemi
dimenticati.
Eppure in mezzo a sì squallide cose
ove lo scricciolo mèndica solo,
nel cuor mi sbocciano, senza più duolo,
mistiche rose.
Il vostro mare sonoro, o campane,
che ne le rive si frange ignorate
dei morti, il senso mi dà di beate
sagre lontane,
e fra le nebbie lo squillo remoto
del gallo, a cui porgo orecchio, mi pare
voce che inviti di là da quel mare
verso l'ignoto.

Ci accorgiamo ora, mentre l'articolo tocca il suo limite, di avere concesso di nostre parole ben poco a quei quadretti della campagna e della vita friulana — le capanne, i focolari, le osteriucce, le aie, le nevi — che son sempre tra le più delicate trascrizioni dell'artista. Ma chi ha letto quel «Giorno dei morti» che abbiamo riprodotto or ora, non ne sa egli già abbastanza del valore del Girardini nel tocco d'un motivo campestre? Ne' «Canti della sera» sono alcune delle migliori cose che ci abbia dato in questo genere il poeta, e il libro contiene anche le più intense note di lui e della sua vita interna. Lo abbiamo chiamato, con lode in verità assai modesta, il più forte poeta d'Udine: ma si potrebbe anche dire che ugualmente forti, o almeno ugualmente poeti, non ce n'è oggi molti in Italia.

b.

Cinema del Corso

Oggi un eccezionale capolavoro della Metro-Goldwyn

Dopo la tempesta

Un fosco dramma d'orgoglio e d'amore che si abbatte come un uragano sulla pacifica popolazione di un villaggio di pescatori.

Protagonisti:

RENÈE ADORÈE e ROBERT FRAZER

Nella varietà, ultimo giorno della troupe acrobatica

LES 4 ZUANELLI

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Dai prezzi dei limoni
al costo generale della vita

La questione del prezzo dei limoni sollevata da noi, naturalmente non riscuote il plauso degli interessati. D'accordo. Se non che è bene avvisare fin d'ora che per se stesso, il prezzo dei limoni, esageratamente aumentato nello spazio di una sola settimana, rappresenta un sintomo, un piccolo sintomo della assai più grossa e totalitaria questione annonaria che, a malgrado di tutte le buone o cattive ragioni, sussiste, permane e pesa sul costo generale della vita.

Gli enti locali, dopo la rivalutazione della lira, si sono sforzati a stabilire il parallelismo fra capacità di acquisto della moneta e quantità e qualità di genere: ci sono riesciti?

Numeri; numeri che lasciano il tempo che trovano, a simiglianza di altri numeri assai più sintetici il cui valore relativo assai, sfugge — logicamente — a chi abbia da saziare sè e i propri figlioli con pane di quel buono, anzichè con elaborati convenzionali.

Comunque limitiamo il nostro campo di osservazione ai limoni, a questo frutto che cresce e prospera in casa nostra; per cui si avrebbe quasi il diritto di credere che si debba pagare assai meno di quanto si paga fuori, al di là dei confini, nei mercati cioè di esportazione internazionale.

I prezzi dei limoni negli altri mercati

Abbiamo voluto per conto nostro procedere a una inchiesta, la quale non si limitasse ai prezzi di costo originari, ma raggiungesse i mercati d'oltre alpe, dove il limone rappresenta un genere di lusso riservato a coloro che possono spendere abbondantemente. Ecco i risultati che esponiamo senza commenti.

Cominciamo dal mercato al minuto di Trieste. La «venderigola», una onesta rivendugliola, ci informa che i limoni oggi in piazza vengono venduti, secondo la qualità, dai 40 ai 45, ai 50, ai 60 e ai 70 centesimi l'uno. Quelli al disotto dei 60 centesimi sono... «scorse» dalle quali invano si cercherebbe di trarre sugo. Dai 60 in sù, non c'è male.

E veniamo ai prezzi originari.

Una cassa contiene 300 limoni. Un grossista, fra i maggiori e, crediamo, fra i migliori dal punto di vista della correttezza commerciale, ci avvisa che una cassa di limoni costa, sulla piazza, 150 lire. I pezzi quindi sono ceduti ai rivenditori a 50 cent. circa. Soggiunge: I prezzi attuali dei limoni sono dovuti alla crisi che ogni anno attraversa il commercio relativo durante la stagione estiva. Dura un mese, ed è dovuta — generalmente — al minore raccolto delle frutta. La pianta di limone infatti, che dà frutti durante tutto l'anno, nei mesi di luglio e agosto fruttifica meno. Gli stessi coltivatori, d'altro canto, credono giovevole limitare lo sfruttamento per aumentare la robustezza della pianta stessa e assicurare un buon raccolto per l'anno venturo.

Si aggiunga che il colmo dell'estate è l'epoca della massima richiesta di limoni, per cui il prezzo tende ad aumentare. Attualmente, infatti, in Inghilterra una cassa di limoni che da noi viene pagata 150 lire, si vende per 250. E' logico che i commercianti siciliani preferiscano un maggiore guadagno, per cui spediscono il più della loro produzione al di là del confine.

Pareri e dispareri

Il grossista da noi interrogato, è però dell'opinione che il prezzo attuale non aumenterà oltre ma che anzi fra breve ritornerà normale.

Una seconda osservazione vuol essere fatta. Si afferma che una cassa di limoni in questo momento costi 150 lire. Ebbene: dal *Sole* del 19 luglio rileviamo che a Milano, il prezzo di una cassa di limoni si aggira intorno a un minimo di 75 a un massimo di 100 lire. Chissà poi perchè — si chiederà il lettore — a Trieste debba costarne 150!

Andiamo avanti. Un termine di paragone decisivo per formarsi un concetto per quanto possibile approssimativo alla verità delle cose, è, secondo noi, il prezzo al quale vengono venduti i limoni nelle città più vicine a Trieste. Siamo riesciti ad avere i prezzi al minuto praticati a Fiume, dove i limoni in piazza sono ceduti dai 30 ai 50 centesimi; a Pola in cui i prezzi si aggirano fra i 40 e i 50 centesimi. Lo stesso avviene a Udine. A Torino si va dai 30 al 50 cent. A Roma, dai 30 ai 40 cent.

Vediamo Venezia e Milano. A Venezia c'è penuria di limoni, ma c'è abbondanza di... forestieri, per cui i limoni costano quanto da noi, 50 centesimi i comuni, 70 centesimi i migliori. A Milano i limoni vanno dai 50 ai 60 centesimi. Quelli grandi e dalla buccia grossa per uso dei bars costano fino a 90 cent. l'uno. A Roma invece i prezzi al minuto vanno da 10, 15 e 20 centesimi l'uno, a seconda della grandezza e della qualità. I prezzi all'ingrosso variano dalle 395 alle 400 lire il quintale.

Quanto costa un limone all'estero

Più sintomatici sono i prezzi usati ieri sui mercati al minuto di Berlino, dove un ottimo limone si vendeva a 15 pf. (68 cent.); di Vienna, 25 gr. (68 cent.) e di Budapest, 20 lett. (66 cent.). Scelti, s'intende, poichè la qualià delle frutta destinata all'esportazione — ragionevolmente — è la migliore. Vale a dire che a malgrado delle spese di trasporto nonchè del dazio d'entrata, a Berlino, a Vienna e a Budapest un buon limone su per giù viene a costare quanto da noi.

Deduzioni? ragionamenti? Non ne vale la pena. Solo sarebbe utile che fra le contraddizioni, alcune troppo palesi, fra numeri e fatti, si riesca a mettersi d'accordo.

La questione più grossa

Ma — ripetiamo — il prezzo dei limoni — prezzo che in nessun anno di estate a memoria d'uomo ha raggiunto l'odierna altezza — vuol essere considerato come l'espressione tangibile di una tendenza al rialzo di tutti i generi di maggior consumo. Con che siamo lungi, molto lungi, dal voler scaricare la responsabilità ai venditori al minuto. Quasi saremmo tentati a dire che i venditori al minuto sono i migliori, fra tutti gli elementi concorrenti alla formazione dei prezzi, di che va data loro ampia lode. C'è invece una causa originaria e profonda, forse la stessa che deplorammo in tempi diversi, allorchè il rialzo improvviso e accentuato dei prezzi d'acquisto non trovava, ragionevolmente, alcuna causa plausibile.

Comunque il problema annonario merita di essere affrontato in pieno con criteri pratici, con volontà decisiva; e noi nutriamo fondate speranze che il podestà Pitacco, una volta esaurite le questioni del prestito e dell'acquedotto, saprà spazzare il terreno dell'economia spicciola, ma essenziale, di tutti i fattori negativi i quali operano direttamente o indirettamente ai danni del consumatore. C'è, indiscutibilmente, una tendenza rialzista, la quale approfitta di ogni circostanza per battere in pieno sui prezzi dei generi di prima necessità, prezzi sui quali sono basati i salari. Contro questa tendenza, all'infuori di qualsiasi misura di coartazione che riescirebbe nociva come ogni eccesso, egregiamente la vigilanza intelligente, accurata, perseverante degli uffici annonari. E' questo che si vuole, null'altro.

Per il commercio del caffè del Brasile

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: La presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti, nel dare comunicazione ai giornali del voto della associata Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, plaude ai passi finora intrapresi dall'Unione stessa ed assicura i commercianti in caffè che la più attiva azione sarà svolta affinchè il traffico del caffè nella nostra piazza non abbia a subire alcun danno dalla progettata fondazione di una società per il commercio del caffè a Vienna.

Il voto dell'Unione fra gl'interessati nel commercio e nell'industria del caffè, è il seguente:

«La stampa locale si è interessata nei giorni scorsi della fondazione a Vienna di una società pel commercio del caffè con la partecipazione dell'Istituto parastatale della «Difesa» del caffè del Brasile. Questa Unione, rappresentante degli interessi del commercio triestino del caffè, si è già da tempo posta in relazione con le analoghe associazioni degli altri porti, persuasa che l'ingiusta partecipazione ad imprese commerciali di enti statali di paesi di produzione nei paesi di consumo, senza portar nessun vantaggio ai consumatori, danneggia tutto il legittimo commercio e specialmente quello dei porti ricevitori e distributori della merce.

Tanto la nostra Unione, quanto le organizzazioni consorelle dei grandi porti europei interessati nel commercio del caffè hanno protestato energicamente presso l'Istituto della «Difesa» e la Camera di commercio di Santos.

La nostra Unione ha inoltre telegrafato all'Ambasciata brasiliana a Roma e alla Camera di commercio italo-brasiliana di Genova, facendo rilevare la inopportunità di questa iniziativa e si riserva di esperire altre pratiche a mezzo della Federazione fascista dei commercianti, del Consiglio provinciale dell'Economia e dei fattori governativi».

Nel "Piccolo dei Piccoli" odierno

„Passeggiando a Villa Borghese" di Iberia Nagni.

„Dialogo telefonico di stagione" di *„Zia Mariù"*.

La leggenda del grano saraceno.

Il monumento ad un'eroina dodicenne.

Congressi esperantisti

L'importanza sempre maggiore che va acquistando nel campo delle relazioni tra le nazioni civili il movimento esperantista, specie per ciò che ha attinenza con le comunicazione ed i commerci, si rileva dai diversi congressi, che si tengono ogni anno in tutti i paesi del mondo.

Per non citare che i principali, ci limiteremo ad accennare al XIX Congresso inglese di esperanto tenuto a Newcastle, al quale intervennero numerose personalità del mondo universitario inglese. Vi si trattarono problemi culturali della più alta importanza.

Ad Osaka nel Giappone ebbe luogo il 16.o Congresso esperantista giapponese nel quale furono trattati svariati argomenti, specialmente del campo linguistico.

A Baden in Austria si tenne l'VIII Congresso austriaco che ebbe notevoli aderenze del mondo politico, tra cui il Cancelliere mons. Seipel, il ministro del Commercio, il presidente della Camera dei deputati ed altri. Questo Congresso merita speciale menzione per la varietà degli argomenti trattati e per il riconoscimento dato ufficialmente al movimento esperantista in quel paese. A Lione ebbe pure luogo un Congresso, al quale presero parte notissime personalità del mondo esperantista. In Germania, a Potsdam, e in Polonia, ebbero pure luogo due congressi esperantisti. In Isvezia, la nazione che tanto concorse e concorre alla mirabile opera di soccorso per la spedizione dell'«Italia», si ebbe pure un Congresso a Stoccolma. Dal 3 all'11 del mese prossimo avrà luogo il consueto Congresso universale di esperanto che quest'anno si terrà ad Anversa.

L'utilità pratica di questo mezzo di intercomprensione appare evidente, se si prendono in considerazione le varie iniziative fin qui seguite nei vari paesi. La più importante fra tutte è senza dubbio quella relativa alla pubblicità. Molte Fiere campionarie hanno adottato pure l'esperanto per la loro opera di propaganda. In diversi paesi poi si tengono esami o sotto gli auspici di Camere di commercio o sotto quelli di autorità governative e scolastiche. Di grande utilità riesce nei vari servizi pubblici, specie nelle città a carattere cosmopolita ed in molte già si tengono corsi per le guardie di città, tranvieri, automobilisti, ecc.

Si può dire che oggi non vi sia campo dell'umana attività che non abbia rapporti con l'esperanto.

Per le colonie feriali dei Balilla. Tutti i Balilla che devono essere sottoposti a visita medica per essere ammessi alle colonie feriali fasciste di Senosecchia o Lazzaretto si presentino oggi dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 17.30 in via d'Annunzio n. 1, I p.

La serata estiva dei Balilla
alla Casa rionale di Barcola

Oggi, alle 20.30, il comico dialettale Cecchelin eseguirà nel giardino della C. R. B. (scuola di Barcola) le sue ultime creazioni a favore di quest'istituzione. Il simpatico artista si propone di far trascorrere una serata ultra allegra a tutti coloro che vorranno unire il divertimento al piacere di compiere un'opera benefica.

La costruzione del nuovo magazzino
al Porto Duca d'Aosta

La seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha discusso tra gli altri affari il progetto per la costruzione del magazzino num. 70 lungo le calate del bacino Duca d'Aosta nel porto di Trieste.

Le Colonie delle Cooperative Operaie
Invio di bambini a Valle d'Oltra

A completamento della loro opera assistenziale a favore dell'infanzia, le Cooperative Operaie hanno inviato ieri un gruppo di bambine e bambini, figli di soci, all'Ospizio Marino «Duchessa d'Aosta» di Valle d'Oltra, i quali rimarranno nello stabilimento di cura finchè lo esigeranno le loro condizioni di salute. Si tratta di giovani esseri, non affetti da malattie in atto, ma in condizioni di deperimento fisico tale da renderli particolarmente predisposti alle malattie di petto.

Consolato della Repubblica turca. Ricorrendo lunedì 23 luglio l'anniversario della festa nazionale turca della Costituzione, gli uffici e la cancelleria del Consolato resteranno chiusi per tutta la giornata.

Trecento avanguardisti di Bari
accolti festosamente dai camerati di Trieste

Provenienti da Zara, Fiume e Pola, sono giunti ieri sera alle 19 a Trieste, col piroscafo «Taranto» della «Puglia», oltre 300 Avanguardisti di Bari, partecipanti alla Crociera adriatica organizzata dal Comitato provinciale dell'O. N. Balilla.

A ricevere i graditi ospiti al molo Bersaglieri, si trovavano i manipoli dell'Avanguardia fascista di Trieste, al comando del comandante della Legione «Oberdan», centurione prof. Sereni, del prof. prof. cav. Baldino, comandante la Coorte marinara, del prof. Tonelli, del prof. Finazzer-Flori, del prof. Petronio, del capomanipolo Karossitz, oltre al prof. Lussi presidente del locale Comitato dell'O. N. B.

Gli Avanguardisti baresi appena il piroscafo pose gli ormeggi alla banchina, scesero a terra tra vibranti alalà a Trieste e Bari e al suono della fanfara di Bari, diretta dal maestro Sardella, e di quella di Barletta diretta dal maestro Gallo. In ordinato corteo, quindi, le balde centurie degli Avanguardisti baresi, al comando del presidente dell'O. N. B. cav. Larocca, dei seniori cav. Tandori, cav. Leoni e centuriore De Ceglie e con in testa i vari ufficiali delle centurie, tra i quali abbiamo notato i capimanipoli Lorusso, Fortunato, Squicciarini, prof. D'Alessio, ing. Sesto Iaconelli, Portoguesi, Fiore, dott. Nicola Violante, e i sacerdoti Nuovo di Molfetta e Petrillo, di Barletta, si diressero, tra due fitte ali di popolo, alla sala del Littorio. Qui, dopo entusiastici alalà all'Italia, al Re, al Duce, a Bari e a Trieste, il cav. uff. La Rocca, presidente del Comitato provinciale di Bari dell'O. N. B., porse il suo saluto a Trieste con un vibrante discorso:

Il saluto dei baresi

A Trieste che fu sempre nostra — egli disse — anzi fu più nostra quanto più il Carso terribile e l'Isonzo impetuoso la separavano materialmente da noi con ostinazione crudele, con mille insidie, noi componenti del Comitato provinciale dell'O. N. B., e i 320 Avanguardisti qui venuti in rappresentanza dei 28 mila giovanetti inquadrati nelle formazioni giovanili di terra di Bari, rechiamo il saluto devoto, testimoniamo con questa visita il nostro affetto, la nostra passione.

I giovani che sono qui venuti hanno appreso sin dai loro primi anni quale sia stata la lunga attesa di Trieste, il devoto attaccamento di questa italianissima città alla Madre Patria.

I loro fratelli maggiori che sulla pietraia del Carso hanno lasciato brandelli della loro carne, e le numerose falangi che da S. Michele a Doberdò, da Dosso Faiti al Pecinca, dall'Hermada a Monfalcone guardano pure oggi nella fissità statuaria della morte a questa città per la quale morirono, anch'essi vennero sereni incontro al sacrificio perchè, e fra le pareti domestiche e sui banchi della scuola, impararono ad amare Trieste italiana, impararono ad invocarla sulle piazze, a chiederne la liberazione nei primissimi giorni della grande tragedia, ed accorsero quindi ad offrire il loro petto per ricongiungierla infine alla madre italiana.

Tutto questo noi ricordiamo oggi. E non dimentichiamo Guglielmo Oberdan che, offrendo il collo al carnefice, suggellò definitivamente, irrevocabilmente il diritto della città ad entrare nei confini della Patria. E ricordiamo così di volo le atroci burle giocate all'oppressore e le conseguenti repressioni poliziesche, le perquisizioni, le angherie tutte sofferte dalla città nei lunghi anni dell'attesa, nella fiducia dell'immancabile trionfo.

Oggi i nostri giovani e noi vogliamo rendere omaggio alle virtù eroiche di Trieste, alla sua passione, alla sua fermissima fede. Il nostro è pellegrinaggio di amore, è la personale testimonianza del nostro affetto, e vuole essere insieme la promessa del contraccambio sicuro e perenne dei nostri sentimenti di devozione alla città che ci amò, quando l'amore le costava sangue e sacrificio.

Ai giovani Avanguardisti e Balilla di Trieste, al Comitato provinciale O. N. B., il nostro saluto e la espressione del nostro ringraziamento per le accoglienze fatteci.

Per la città di S. Giusto, italianissima nei secoli, eja eja eja alalà!

Altri discorsi

Le belle parole del cav. uff. La Rocca furono salutate da un lungo vibrante applauso. Rispose poi, ringraziando, con commosse parole di saluto il prof. Lussi, presidente del locale Comitato provinciale dell'O. N. B., che rilevò l'importanza della visita delle giovani Camicie nere pugliesi alla città di Guglielmo Oberdan e al sacro cimitero di Redipuglia.

Parlò poi, il vicesegretario del Partito cav. Pertot-Ascari, che disse:

«Camerati Avanguardisti baresi: E' con grande gioia ed orgoglio, che siete ospitati a Trieste, che vi porta tanto affetto. A nome del Segretario federale assente, io porto il saluto ed il plauso ai dirigenti ed agli Avanguardisti tutti da parte della Federazione fascista triestina».

Tra vivi applausi il cav. Pertot-Ascari, ricordò quindi la parte presa dei cittadini baresi residenti a Trieste prima della guerra, nelle lotte per l'italianità di Trieste.

Dopo entusiastici alalà al Re ed al Duce, venne offerto agli ospiti un ricco rinfresco.

Gli Avanguardisti, al comando dei loro ufficiali, si recarono quindi a bordo del «Taranto» per il rancio serale.

Alla sera, il valente complesso bandistico degli Avanguardisti baresi, diretto dall'esimio maestro Sardella, tenne in piazza Unità, un applauditissimo concerto.

Stamane alle 5, le tre centurie degli Avanguardisti baresi, sono partite per Redipuglia, dove si recarono a rendere omaggio alle tombe gloriose dei 30.000 caduti che giaciono nel cimitero degli Invitti, sul colle di S. Elia.

Nel pomeriggio, essi faranno ritorno a Trieste e si recheranno a visitare S. Giusto e il posto del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Le accoglienze a Pola

A Pola, ov'erano giunti nella mattina di ieri con piroscafo speciale proveniente da Fiume, gli avanguardisti di Bari furono ricevuti al loro arrivo dalle autorità locali. In corteo, tra gli applausi della popolazione; gli ospiti si recarono al Municipio e quindi alla tomba di Sauro, ove hanno deposto una corona di bronzo. E' seguito un ricevimento offerto dal Comune di Pola, durante il quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla fraternità delle città adriatiche. A mezzogiorno gli ospiti partirono per Trieste fra gli applausi della folla e salutati dalle autorità.

Concorso a un posto di medico-capo
per l'Ufficio municipale d'igiene

Il Municipio ci comunica: A tutto il 10 settembre 1928 - Anno VI, è aperto il concorso per titoli al posto di medico-capo della sezione III - servizio di profilassi dell'Ufficio municipale d'igiene, nel quadro organico del personale sanitario (medici igienisti) del Comune.

A tale posto va congiunto lo stipendio di annue lire 18.000, suscettibile di due aumenti quadriennali di annue lire 3000.

Spetta inoltre al titolare il supplemento di servizio attivo, non computabile agli effetti della pensione, nell'ammontare di annue lire 3600 e suscettibile di un aumento di lire 400 dopo otto anni di servizio. Agli ammogliati o aventi figli a carico sino all'età di 18 anni compete il caroviveri che viene corrisposto al personale dipendente dallo Stato.

Le condizioni del concorso

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno essere in possesso dei requisiti di rito e dei titoli di studio previsti agli articoli 3, 4 e 5, punti 1 e 4, del Regolamento generale per il personale del Comune di Trieste, e dovranno, pertanto, far pervenire alla Segreteria generale del Municipio (reparto personale), non oltre il termine suindicato (10 settembre 1928), la rispettiva domanda, stesa su carta bollata da lire 2 e corredata dei seguenti documenti:

1) Copia dell'atto di nascita. Sono esclusi dal concorso coloro che hanno oltrepassato il 40.o anno di età alla data della chiusura del concorso (10 settembre 1928) salvo eccezioni per i funzionari in carica e salvi i diritti degli ex combattenti, dei decorati e degli impiegati dei comuni soppressi.

Non è prescritto alcun limite massimo di età per gli aspiranti che si trovino al servizio di ruolo di amministrazioni comunali o dello Stato. 2) Certificato di cittadinanza italiana. 3) Certificato di buona condotta morale, civile e politica da cui risulti anche che l'aspirante non è aderente ad associazioni od organizzazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato o che svolgano notoriamente azione incompatibile con le direttive generali del Governo. 4) Certificato penale generale del casellario giudiziale. 5) Diploma di laurea in medicina e chirurgia (in originale o in copia notarile) rilasciato da un'Università del Regno oppure diploma equipollente rilasciato non oltre il 31 dicembre 1924 da un'Università della cessata monarchia a.-u. 6) Documenti dai quali risulti avere il concorrente pratica non inferiore a un triennio in una clinica universitaria o in reparto operativo compresa la pratica non inferiore ad un anno presso un ospedale di malattie contagiose. 7) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica. 8) Situazione di famiglia. 9) Cartolina vaglia o ricevuta di lire 50.10 intestata alla Cassa piccola dell'Economato per tassa di concorso. 10) Tutti quei documenti (certificati di servizio, pubblicazioni) che il concorrente crederà utile di presentare agli effetti della graduatoria.

Altre disposizioni

Il servizio prestato alle dipendenze dello Stato o di un comune costituisce titolo di speciale considerazione, soprattutto se il candidato ha prestato servizio analogo a quello per il quale viene bandito il presente concorso.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 7 devono essere di data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

A parità di ogni altro requisito costituisce titolo di merito il servizio militare prestato in reparti combattenti durante la guerra 1915-1918 e le decorazioni al valore conseguite.

E' vietato al titolare l'esercizio professionale.

L'eletto dovrà, sotto pena di decadenza, assumere il servizio entro un mese dalla partecipazione.

Diritti e doveri inerenti al posto suindicato risultano dal vigente Regolamento generale per il personale del Comune e dal Regolamento d'igiene.

Concorso a posti gratuiti
nel Collegio Convitto "Tommaseo" di Zara

E' bandito nel Collegio-convitto «Niccolò Tommaseo» di Zara, per l'anno scolastico 1928-29, il concorso per titoli a 40 posti gratuiti, 15 per ¾ gratuiti e 15 semigratuiti a favore di giovanetti appartenenti a famiglie italiane in disagiate condizioni economiche, residenti all'estero ed aspiranti a frequentare, in Zara, il R. Liceo-ginnasio, il R. Istituto tecnico ed il R. Istituto magistrale nonchè di quegli alunni idonei a frequentare le classi elementari, le cui famiglie risiedano in località prive di scuole italiane.

Possono prender parte al concorso anche i giovanetti appartenenti a famiglie italiane residenti nella Venezia Giulia, che intendano seguire i corsi del R. Istituto magistrale.

Le domande in carta libera, corredate di tutti i documenti prescritti, pure in carta libera, dovranno pervenire, per il tramite dei rispettivi Regi Consolati d'Italia, al rettore del Convitto «Niccolò Tommaseo» in Zara, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti della Venezia Giulia dovranno far pervenire le domande nello stesso termine fissato, e ugualmente corredate di tutti i documenti, direttamente al Rettore del Convitto «Niccolò Tommaseo».

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) pagella scolastica o certificato equipollente; c) certificato di cittadinanza italiana; d) stato di famiglia; e) certificato medico di sana costituzione fisica; f) certificato di vaccinazione o di rivaccinazione; g) certificato sulle condizioni economiche della famiglia, rilasciato per i concorrenti residenti all'estero, dalla competente autorità consolare, e, per gli altri, dal comune.

I documenti di cui alle lettere d), e), g) debbono essere di data recente e non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso di concorso.

Le domande non debitamente documentate o tardive, non verranno prese in considerazione.

Per i giovani che nell'anno scolastico 1927-28 sono stati alunni del «Tommaseo», basta presentare la sola domanda. La quale, però, non sarà presa in considerazione, se le famiglie dei medesimi non si troveranno al corrente con i pagamenti verso l'Amministrazione del Convitto.

Non saranno accolte domande per alunni che nell'ann scolastico 1927-28 non siano stati promossi.

Ciascun concorrente dovrà nella domanda esplicitamente dichiarare la specie del posto cui aspira (gratuito, ¾ gratuito o semigratuito) e, eventualmente, se intende accettare un beneficio inferiore a quello richiesto, ed anche la ammissione a pagamento dell'intera retta.

I giovani, ai quali verrà conferito un posto con beneficio, non saranno ammessi in Convitto se non si presenteranno provvisti del corredo prescritto, in buone condizioni, e se non avranno fatto anticipatamente il pagamento della quota fissa e della eventuale aliquota per il quadrimestre settembre-dicembre 1928: quelli a posto gratuito lire 40 per la sola quota fissa; quelli a posto ¾ gratuito lire 40 per la quota fissa e lire 250 per la retta; quelli a posto semigratuito lire 40 per la quota fissa e lire 500 per la retta.

I nuovi ammessi dovranno inoltre versare direttamente all'economato del Convitto lire 200 a titolo di deposito per le spese di carattere personale (libri, oggetti di cancelleria, spese di corrispondenza ecc.).

I giovani che dai Regi Consolati di Italia dai quali dipendono, siano stati ammessi al cambio di favore alla pari, dovranno versare le somme di cui sopra in dinari presso i medesimi Consolati e presentare quindi la relativa ricevuta al Convitto, all'atto dell'entrata.

I concessionari di un posto gratuito o parzialmente gratuito, decadranno da ogni diritto se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

La concessione dei posti sarà fatta, con giudizio insindacabile, dal Consiglio di amministrazione del Convitto, in legale adunanza, il quale dà la preferenza dopo, gli orfani di guerra e figli di mutilati, ai concorrenti iscritti alla Opera Nazionale Balilla.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite coi celeri piroscafi della Capodistriana:

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (Bagno); 10 (Bagno); 11 (Bagno); 12.5 (Bagno); 14 (Ospizio e Bagno); 15 (Bagno); 15.15 (Bagno); 18 (Bagno); 20.30 (Bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 5.15 (Ospizio); 6.45 (Bagno); 7.20 (toccata Isola); 9 (Bagno); 12 (Bagno); 12.15 (Bagno); 13.15 (Bagno); 17 (Bagno); 19.30 (diretto).

Partenze da Trieste per S. Nicolò alle ore: 8; 8.30; 9.15; 10; 11; 12.5; 13.15; 14 (Ospizio); 14.30; 15; 15.15; 18; 20.30.

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55; 9.10; 10 (Ospizio); 12.10; 12.25; 13.25; 17.10.

NB. Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento con intensificato servizio di piroscafi, a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa dal Bagno si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30. In caso di cattivo tempo la direzione si riserva ancora di sopprimere le corse secondarie.

Si raccomanda a coloro che vanno all'Ospizio di imbarcarsi in tempo sul piroscafo delle 14, e di ritornarvi soltanto con quello delle 17, non essendo concesso di usufruire di piroscafi del Bagno.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Si ricorda a tutti gli iscritti al secondo campeggio di trovarsi questa mattina alle 10.30 presso la sede del comando di Legione (via G. d'Annunzio n. 1).

Comando 35.a Coorte D. A. T. Domani gli ufficiali, capisquadra, Camicie nere e avanguardisti della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria sono comandati alle 6.30 a Servola per la consueta istruzione pratica, che si terrà dalle 7 alle 9. Inoltre tutti i capipezzo ed i specialisti di tutte le Centurie dipendenti, sono comandati oggi alle 19 a questo comando (via Ferriera) per l'istruzione teorica. Possono partecipare anche tutti gli ufficiali disponibili.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Oggi alle 20.30 rapporto dei capisquadra.

Coorte marinara «Nazario Sauro». Alle 14 d'oggi i partecipanti alla crociera devono trovarsi in sede del comando (R. Istituto Nautico) per ricevere istruzioni. Per gentile interessamento del colonnello Toller, comandante della locale legione della r. guardia di finanza, la crociera della coorte marinara si effettuerà con la vedetta «Antilope».

Gli avanguardisti liberi dal lavoro, alle 14.30 devono trovarsi in piazza Verdi, per unirsi agli avanguardisti di Bari nella visita alla città. Inoltre per domani alle 7.30 del mattino adunata della Coorte in piazza Verdi.

La Cera Johnson

(Liquida o in pasta)

Lucida mobili e pavimenti (a parquet, a mosaico, a piastrelle, di linoleum) rapidamente e perfettamente lasciando una superficie dura, asciutta ed antisettica. La lucidatura più rapida, più perfetta e meno faticosa si ottiene colle Lucidatrici Elettriche Johnson modello grande e modello piccolo nuovi prezzi ribassati.

Rappresentante di fabbrica
C. CIVITA & C.
Corso Venezia Tel. 22-116
MILANO

S. C. JOHNSON & SON, Racine, Wis., U. S. A.

VILLA BARUZZIANA - Bologna - Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE

Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile

Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

Trieste - Garage Regina

Via del Coroneo N. 1 (angolo via Carducci) Tel. 19-31

Rifornimenti completi - Noleggio automobili di lusso - Posteggi

Servizio di primo ordine diurno e notturno

La calzatura moderna

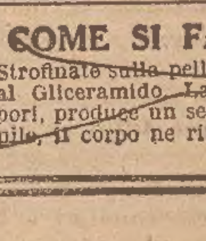
DI LUSSO E D'USO PRATICO
SI ACQUISTA NEL NUOVO NEGOZIO DI
GIUSEPPE UXA
VIA GINNASTICA 12 (palazzina dell'Esattoria comunale)

Articoli sanitari

Doccie «Aida» . . . . L. 16.50
Irrigatori vetro, completi » 15.25
Irrigatori da viaggio . . » 30.—
Cuscini per ammalati — Pere

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua. Per posta L. 17



DEPILATORIO "THOMAS", in polvere, inodoro Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 1
in Trieste: Zernitz, via Ca

COME SI FA IL BAGNO:
Strofinate sulla pelle il Super Sapone Banfi al Gliceramido. La schiuma penetra nei pori, produce un senso di freschezza giovanile, il corpo ne ritrae elasticità e vigore.

Una delle prime conseguenze della debolezza generale è la mancanza d'appetito.

Uno dei primi effetti del "Proton" è la ricomparsa dell'appetito.

I - 238

Memorie triestine di un ottuagenario

I calessi e le carrozze

(Tomaso) Rammentando i vecchi tempi patriarcali, i tempi di «chi va piano va sano», per senso nostalgico m'era venuta voglia di esclamare: Che bei tempi! Piano piano ai mali passi! Su ciò è bene ponderare alquanto, anzi meditare, e molto. Convien procedere co' piè di piombo per non fare la fine di Santo Stefano.

L'esclamazione non s'addiceva male ai miei quasi contemporanei, a coloro che mi precedettero di qualche... chilometro, e che dopo un vita vissuta divinamente bene, da gente di spirito per sottrarsi alla noie di pagar le gabelle e fors'anche la pigione, stimarono meglio gabbare il mondo e irsene... e rincalzare i cavoli. Ma non a me, non a me ancora, che sono qui tuttavia e sto a vedere ad occhi aperti e vedo e, forse, potrò anche ammirare tante di quelle cose che pensò ed escogitò il secolo XIX ed alle quali dà vita ampliandole il XX; non a me che già ne vedo, in parte, gli effetti mirabolanti e che posso, bene o male, arrischiare dei confronti.

Fra le non poche meraviglie adesso io non vo' toccare — nè di tanto me presumo — l'aeroplano, questo eccelso parto dell'ingegno umano, destinato a fare molto del bene al mondo, e forse, sia deprecato! molto del male.

Monti, che con una celebre ode volle perpetuare Montgolfier per la sua prima «mongolfiera», quali versi oggi non saprebbe dettare per questa meravigliosa raganella, egli che quasi la divinò?

> Umano ardir, pacifica
> Filosofia sicura,
> Qual forza mai, qual limite
> Il tuo poter misura?

Il veicolo imperante

Ma lascio la' raganella, lascio stare altre cose ancora e, per brevità, tocco soltanto una: l'ineffabile «auto», tanto osannata e tanto crucefigiata.

Questa per sè stessa è niente, tutto al più, esteticamente, un bell'ordigno; ma è quest'ordigno, questa macchina quando si muove, guizza, fischia o rugge che pretende dare — e dà — all'epoca, l'aria di una vita nuova, viva, di traffico, affaccendata, invadente, irresistibile, che taglia netto e divide i tempi presenti dai passati, che, per sè sola, così che non sembra, cambia usi e costumi tanto nella vita privata quanto nel consorzio umano.

«Oggi la vita è dura, è difficile» — è lagno generale; ma oggi non si fa dieci metri di strada con i propri piedi: ci vuole il «taxi». E' inutile l'economia: così e così non si riesce a fare dei risparmi!

Pensavano altrimenti i triestini al tempo del calesse; vettura usata, non abusata, dai commercianti, viaggiatori, commessi-viaggiatori, medici ecc., per il sollecito disbrigo dei loro affari.

La Piazza delle Pignatte

Frastornato il capo da tutti questi moderni mezzi di locomozione, provo un po' di nostalgia e torno ai veicoli d'una volta, più lenti — è vero — ma per avventura molto meno insidiosi alla incolumità individuale.

Il calesse (la «caleche», nome d'importazione francese) era una vettura formata da una cassa tra la cuna e la barca, con uno sportello a ciascun lato, dondolante su quattro cinghie di cuoio sostenute da molle ad arco, coperta da un mantice di pelle steso e fermato su telai a cristalli fissi sulle fiancate e sul davanti della cassa. Questa vettura si poteva adattare ad ogni stagione, a qualsiasi tempo, poichè i telai a cristallo erano levabili ed il mantice da rialzare od abbassare a piacimento; operazioni queste facili e spicciative. Al calesse s'adattavano le timonelle per l'attacco di un solo cavallo.

Vetture dello stesso tipo, ma di dimensioni un po' maggiori, portavano il nome di carrozze ed erano tirate da due cavalli.

Le stazioni dei calessi da nolo nei vari punti della città si trovavano su per giù come oggidì per le attuali vetture di piazza; ma per le carrozze a due cavalli erano stabilite soltanto le piazze Giuseppina, della Borsa, del Ponterosso e delle Pignatte.

Quest'ultima era una piazza triangolare, di piccole dimensioni, sul Corso, al principio della via San Lazzaro e portava questo nome perchè là esclusivamente si vendevano le pentole di argilla verniciata, che giungevano a carra dalla Carniola, Stiria e Carinzia. Nel fabbricare la casa Salem la piazzetta fu ingoiata dal suo angolo meridionale, appunto per dare la quadratura all'edificio.

Le carrozze «a tiro due» venivano noleggiate specialmente nelle giornate festive dal miglior ceto per escursioni a diporto nei paesi vicini.

Il negoziante tirato da buoi

A proposito dei tempi di «chi va piano va sano», ora che sono sull'argomento delle carrozze, ricorderò un «colmo» di questo proverbio. Avrei dovuto parlare di ciò quando ho trattato della «Casa Pincherle», perchè era quella l'epoca di questo «colmo».

Com'ebbi a dimostrare, quella volta l'Ospedale civico segnava già il limite da quel lato, della città; era quasi in campagna — si poteva dire — essendo a piè del colle Farneto, il quale era sparso di ben coltivati campi nonchè di ville signorili, taluna delle quali esiste ancora.

In quel tempo tutti i giorni verso il tocco si vedeva scendere dal colle giù per la strada del Boschetto (ora via Slataper) una carrozza col mantice alzato, ma senza vetrate, la quale giunta al principio di questa strada faceva il giro e si metteva a sostare all'angolo destro. Questa carrozza invece di cavalli aveva l'attacco di due grossi buoi guidati da un mandriano; i quali non erano aggiogati come sogliono essere i buoi, ma avevano in parte i finimenti del cavallo, cioè il grosso collare da tiro («comato») con le tirelle attaccate ai bilancini, non però, le briglie, e le redini.

Come era naturale, lo stravagante attacco non mancava di provocare il sorriso dei passanti ed i chiassosi motteggi del ragazzame.

La prudenza, la circospezione sono sempre qualità lodevoli, anzi il proverbio dice che «la prudenza non è mai troppa»; ma qui s'era davanti al «non plus ultra» del «noli me tangere»!

Il trovatore di questa «trovata» era un negoziante — un signore intorno alla sessantina — che dopo Borsa raggiungeva all'angolo della strada del Boschetto la sua bizzarra «cubia» e si faceva trascinare lentamente, pacificamente ad una sua villa sul Farneto.

L'attività del Fascio di Umago

UMAGO, 20

Il locale Direttorio del Fascio ha avuto in questi ultimi due mesi un periodo di notevole attività. Nelle numerose sedute tenute sono stati discussi i problemi relativi alla fascistizzazione della Cassa Rurale, tuttora avulsa dal quadro delle attività fasciste, e della luce elettrica, oramai risolta con viva soddisfazione della cittadinanza, nel mentre è stata notata la proficua attività del Consorzio Agrario Cooperativo che, sotto gli auspici della Federazione Agraria Cooperativa Istriana, ha visto quest'anno più che triplicarsi le prenotazioni di concimi dei soci, e si è iniziato lo studio di importanti problime edilizi riguardanti il comune e le frazioni.

Una commissione fascista si è anche recata a Pola, onde conferire in merito ai problemi sopra elencati con le autorità provinciali e, presentata dall'on. Segretario federale, è stata ricevuta da S. E. il Prefetto, che ha dato seri affidamenti per la soluzione dei problemi dibattuti.

E' stato notato il magnifico sviluppo preso dalle organizzazioni Balilla, grazie alla indefessa attività del delegato cav. Giuseppe Martinelli e di tutto il corpo inseguante, elogiandosi vivamente i dirigenti l'organizzazione stessa per la magnifica manifestazione ginnica della scorsa domenica sul campo sportivo della Tribbie. Un elogio fu pure tributato al segretario sindacale Ottone Rossi che con vera abnegazione dirige i Sindacati locali.

Sono stati infine fissati i canoni per il corrente anno 1928 e si è ancora deliberato di iniziare il provvedimento disciplinare nei confronti di qualche fascista che non intende seguire le direttive fissate dal Fascio.

Le corse dei vigili al fuoco

Tre incendi e un falso allarme

Un malaugurato mozzicone di sigaretta gettato distrattamente sopra un mucchio di stracci, fece accorrere ieri mattina alle 9.50 i vigili con due carri, al comando del cap. Bugliovazzi, nel magazzino di tale Caterina Fortuna, in via Enrico Toti 11.

Le fiamme suscitate dal mozzicone avevano già intaccato vari mobili che si trovavano nel magazzino. All'arrivo dei vigili, l'opera di estinzione, già iniziata da alcuni volonterosi, fu continuata dai pompieri e portata in breve a compimento. Il piccolo incendio ha causato un danno di circa 500 lire, coperto da assicurazione.

— Un incendio si è sviluppato improvvisamente ieri alle 16 nel bosco di Conconello, presso la cava di Villa Opicina. Avvertiti d'urgenza, i vigili al fuoco accorsero sul posto con un carro di campagna al comando del cap. Bugliovazzi.

L'opera di estinzione fu tosto iniziata e in capo a due ore l'incendio potè didsi estinto. Il fuoco ha distrutto circa 5000 mq. di sterpaglia e di alberelli di proprietà comunale.

— Alle 19.50 un piccolo incendio, sviluppatosi nel bosco di Roiano, lungo la via del Cisternone, non lungi dal gazometro, fece accorrere i vigili con un carro al comando del vicebrigadiere Planinsich. Un'ora di lavoro fu impiegata per estinguere l'incendio, che distrusse circa 2000 mq. d'erba secca e sterpaglia.

— Un falso allarme fu gettato ieri sera alle 19.30. L'appostamento dei vigili fu avvertito che il tetto dello stabile situato in via Ugo Foscolo N. 22 era preda del fuoco: si trattava invece — come fu constatato poi — di un po' di fumo innocuo che usciva legittimamente dal camino di una pistoria.

Un'autocorriera ribalta: 11 feriti

I pronti soccorsi della Milizia V. F.

Verso le 18 di ieri la corriera di lusso dell'impresa Ribi di Gorizia, in servizio sulla linea Postumia-Grado, ha avuto un grave incidente, che per un vero miracolo non ha avuto conseguenze gravissime. Mentre ritornava da Postumia con un carico di villeggianti diretti a Grado, giunta nei pressi di Sesana fra la strada di Semodol e Storie, la corriera investì due carri che, non badando ai ripetuti segnali dello chauffeur, si mantenevano alla sinistra.

A cinquanta metri circa, quando cioè il conducente pensava di oltrepassarli passando tra lo spazio libero, uno dei due carri tagliò improvvisamente la strada. L'autocorriera, frenato di colpo, dopo aver spezzato un palo telegrafico, si sbandò su di un paracarro della strada, rovesciandosi. I passeggeri che si trovavano nel pesante veicolo, in seguito all'urto violento furono parte sbalzati sulla strada, mentre altri venivano sbattuti contro i sedili della corriera. Fu un momento di vivo panico e di grande emozione: coloro che erano in grado di muoversi cercarono tosto, non appena rimessisi della violenta emozione, di venir in aiuto ai compagni più gravemente feriti. Sul posto si fermarono frattanto alcuni automobilisti che si trovavano sulla strada e anch'essi prestarono la loro opera per soccorrere gli infortunati. I feriti vennero trasportati a Sesana: tra essi ve ne erano alcuni in condizioni piuttosto gravi.

L'opera di soccorso fu tosto apprestata per interessamento del comandante della Coorte «Monte Re»: i feriti vennero prontamente ricoverati nei locali del Comando della Coorte, trasformati in infermeria. Sul posto si adunò prontamente la squadra di pronto soccorso della Milizia, costituita dai capisquadra Paradiso e Ginelli e dai militi Mose, Caucich, Torbara e Dalla Piazza. Accanto agli infortunati accorsero i sanitari dott. Addobbati di Sesana e il capomanipolo dott. Zane di Divaccia che con ammirevole solerzia e perizia apprestarono ai feriti la prime cure.

Sopragiunta la Guardia medica, che era stata chiamata d'urgenza, provvide al trasporto dei feriti all'Ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno vennero apprestate a tutti le cure necessarie.

I disgraziati sono: Hans Bulla, di 16 anni, abitante a Vienna IX Distretto Lichtensteinstrasse 140, il quale riportò lussazioni alla regione sottoascellare destra, guaribili in 10 giorni. Fu accolto nel reparto deposito.

Elsa Gottwald, di 28 anni, abitante a Limbach (Sassonia) Echinstrasse 10, contusione regione oaccigea, frattura aperta alla regione parietale, contusione escoriata alla gamba destra. Accolta con prognosi riservata nel IV reparto.

Arturo Wilhen, di 31 anni, marito della Gottwald, ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro e all'avambraccio destro. Dichiarato guaribile in otto giorni.

Anna Maria, di 5 anni, figlia dei precedenti, contusione escoriata alla regione lombare sinistra; dichiarata guaribile in 12 giorni e accolta nel reparto deposito.

La madre del Wilhen, a nome Maria, di 53 anni, contusione alla regione temporale destra e contusioni multiple in diverse parti del corpo, nonchè probabile frattura della base del cranio. Accolta con prognosi riservata nel IV reparto.

Frida Schöffer, di 33 anni, abitante a Vienna, via Vorgasse 11, contusione alla fronte e in altre parti del corpo. Accolta nel reparto deposito e dichiarata guaribile in otto giorni.

Adalgisa Mansanti, di 28 anni, da Milano, abitante colà in via Olmetto 1, suffusione sanguigna alla regione orbitale destra. Accolta nel reparto deposito e giudicata guaribile in 10 giorni. Il figlio di lei, Rino, di 11 anni, grosso ematoma alla regione occipitale sinistra e contusioni multiple al corpo. Accolto con prognosi riservata nel IV reparto.

La maestra Maria Heyek, di 34 anni, da Tribau, via Stichgasse 3, contusione escoriata alla scapola sinistra. Accolta nel reparto deposito e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Jolanda Laszlo, di 36 anni, da Vienna, abitante in via Vollzeile 40, contusione escoriata alla regione parietale sinistra. Accolta nel reparto deposito e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Verso le 22.30 si presentò all'Ospedale Regina Elena lo chauffeur della corriera, Ermenegildo Bortolotti, di 35 anni, abitante a Gorizia in via Trieste 60. Dal sanitario di turno gli riscontrata una ferita all'occhio sinistro, non grave, percui, dopo le cure del caso, potè rincasare. Il Bortolotti fu interrogato dai carabinieri di Sesana e quindi dal commissario di p. s. di via Valdirivo.

Le scenette della caldana

e le sorprese delle dormite all'aperto

La scorsa notte, verso la 1.30, certo Nicolò Moscheni, di 28 anni, bracciante, abitante in via Malcanton 28, non potendone più dal caldo, si recò a dormire addirittura sui gradini della fontana sita in piazza Unità.

— Qua almeno starò fresco! — E di questo parere fu pure un amico suo, tale Giuseppe Krecic, di 31 anni, il quale, avendolo seguito, gli si accovacciò vicino, facendo le viste di prender sonno.

— Quasi, quasi, de note me trasloco qua in piaza! — soggiunse quindi soddisfatto il Moscheni, nel godersi la dolce e lieve brezza che proveniva dal mare.

Poi, preso dal sonno, piegò il capo e cominciò a russar forte.

Di tale circostanza subito approfittò l'amico suo, il quale, lesto e cauto, rovistategli le tasche, lo alleggerì di dieci misere lire. Però, il Moscheni, svegliatosi proprio in quel punto, riuscì a sorprendere il Krecic che s'allontanava. Insospettito, rovistatosi in fretta e furia le tasche ed accortosi della sparizione delle 10 lire, subito si levò e rincorse il Krecic. Durante l'inseguimento il Moscheni, incontrata una pattuglia di carabinieri, appartenente alla stazione di via S. Giorgio, la invitò a prestargli assistenza.

— Se trata de arestar un tal che me gà ciolto diese lire.

I carabinieri si misero subito a disposizione del Moscheni, e riuscirono in breve ad acciuffare il briccone.

Sorprese di bagnanti

Le scarpine della signorina

La signorina Maria Rubnik, di 17 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 684, recatasi ieri nel pomeriggio a prendere un bagno alla Lanterna, provò la amara sorpresa di constatare, nel mentre dopo il bagno si vestiva per rincasare, che le sue scarpine, lasciate incustodite in una cabina comune, le erano state involate.

— Le mie scarpe! — fu il lamento della signorina, costernata nel fare la spiacevole scoperta. — Le mie scarpe! Dove le xe? Chi le ga ciolte?

La domanda, forse superflua, non ebbe una risposta difficile e complicata:

— Qualcheduna che le ga rubade, o bela!

E per sapere chi fosse stato colui o colei a privarla delle sue indispensabilissime scarpe, la Rubnik denunciò il furto ai carabinieri della stazione del Puntofranco, colà di servizio.

Padre di quattro figliuoli

rapisce una minorenne...

Fu ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile, tale Domenico Ugenti, di Nicola, di 34 anni, il quale tempo fa era fuggito da Bari, assieme alla ventenne Serafina Fino. L'arrestato, che è ammogliato e padre di quattro figli, verrà scortato a Bari, ove ha la sua residenza, ed ove risponderà di ratto di minorenne. Egli era stato colpito da mandato di cattura, spiccato dall'autorità giudiziaria di Bari. Assieme all'Ugenti sarà rimpatriata pure la ragazza.

Un litigio concluso con una martellata

Nell'officina meccanica del Cantiere S. Marco, avvenne ieri mattina, verso le 11, un litigio fra il meccanico Francesco Miraglia, di 38 anni, abitante in via Punta del Forno, ed un altro operaio, causa un martello, che ciascuno dei due operai sosteneva esse di sua proprietà. Tutti e due i litiganti avevano afferrato il martello, e tira e molla, al Miraglia sfuggì di mano l'ordigno e l'altro ne approfittò per lasciargli andare una botta, in modo da produrgli una vasta ferita lacero contusa al padiglione dell'orecchio. Alcuni compagni di lavoro accorsero e fecero trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena ove fu medicato dal sanitario di turno e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Si frattura il bacino

cadendo da una scala

Verso le 11.30 di ieri, con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena l'operaio Angelo Buccelli, di 44 anni, abitante in via dei Montecchi 1. Il Buccelli, essendo caduto accidentalmente da una scala appoggiata al muro dello stabile n. 7 in via S. Nicolò, aveva riportato gravi contusioni all'addome, con probabile frattura del bacino, per cui il sanitario, dopo prodigate le prime cure, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Un braccio in un ingranaggio

Ieri sera, mentre stava applicando una cinghia a una puleggia nella Tipografia Caprin, in via Castaldi 9, l'operaio Renato Bellemo, di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento 100, ebbe l'avambraccio sinistro impigliato nell'ingranaggio, in modo che riportò la frattura dell'avambraccio e una ferita alla mano sinistra, con lesioni alle dita. Accompagnato all'ospedale, il Bellemo fu medicato e accolto quindi nel X reparto.

Omonimia. La signora Anna Fabian, abitante in Ponte S. Anna 906, ci prega di far rilevare che non ha niente di comune con quella sua omonima, di 27 anni, che fu condannata, tempo addietro, dal pretore di Gorizia.

TEATRI E CONCERTI

Il "Nerone" ad Udine

Come abbiamo preannunciato nei giorni 26, 28, 29, 31 corr., e 2, 4, 5, 7 e 8 agosto, si terranno nel piazzale dello storico castello di Udine le rappresentazioni del «Nerone» di Boito, per le quali l'aspettativa è vivissima. Diamo qui un rapido riassunto del libretto dell'opera boitiana, che sarà diretta dal maestro concertatore Antonino Votto.

Atto primo. Una nuvolosa notte di luna, piena di canti, sulla Via Appia. Simon Mago, il falso taumaturgo, scava una fossa mentre Tigellino vigila. Improvvisamente, un urlo di terrore: Nerone, il matricida, che ha udito nel vento un grido accusatore, balza recando l'urna delle ceneri materne. La depone nella fossa e, mentre si compie il rito per placar l'ombra dell'uccisa, una figura velata lo chiama per nome. Ma egli fugge atterrito con Tigellino.

Quella non è, com'egli ha creduto, l'Erinni: è Asteria folle di lui. Simeone pensa di giovarsi dello strano amore della donna e la invita al suo tempio. Passano due cristiani: Rubria, che s'inginocchia a pregare su una tomba, e Fanuèl, cui Simone chiede, in cambio d'oro, la virtù taumaturgica. Ma il cristiano lo maledice, e Simone gli giura odio mortale.

Atto secondo. Il misterioso tempio sotterraneo di Simone: una cortina divide la cella dei fedeli dal sacrario riservato ai sacerdoti. Il mago attende l'Imperatore ed ha celato presso il sacrario Asteria. La cortina si apre per breve tempo, mostrando ai fedeli il rito. Richiusasi quella, i sacerdoti proseguono la libazione, con parole di scherno pel popolo credulo. Sull'altare Simone fa salire Asteria, cinta di serpi come l'Erinni.

Giunge Nerone, che il taumaturgo lascia solo davanti allo «specchio magico»: vi appare l'immagine di Asteria, illuminata da un raggio improvviso, e Nerone, credendola realmente una Dea, le si prosterna rapito. Poi, volendo salire sino a lei, s'avvede dell'inganno, e, sebbene la voce dell'oracolo lo consigli a fuggire, adirato chiama i pretoriani, devasta il tempio, ordina di gittare ai serpi la donna e, teatralmente, ascende l'altare e si dà a cantare sulla cetra.

Atto terzo. L'orto ove si adunano i cristiani presso Roma. Da un lato Fanuèl parla di Cristo ai fedeli; dall'altro sono le donne, raccolte intorno ad una tavola, che Rubria e alcune fanciulle cospargono di fiori con canti pii. A Fanuèl e Rubria rimasti ella si svela, li esorta a fuggire, perchè Simone assetato di odio sta per giungere, e scompare. Fanuèl disdegna la fuga e si intravvedono tosto Simone e Gobrias travestiti da accattoni: quegli, smascherato dal cristiano, lo trattiene con simulate invocazioni al suo potere taumaturgico, sinchè sbucano tra gli ulivi le guardie germane e i pretoriani. Fanuèl frena i cristiani che vorrebbero lanciarsi sul traditore, li bacia, e si allontana tra le guardie.

Atto quarto. Prima parte. Nell'«Oppidum» del Circo Massimo la folla festeggia l'auriga vincitore. Gobrias e Simon Mago complottano: sono compiuti i preparativi per l'incendio che interromperà i giuochi prima che il falso taumaturgo debba accingersi a volare, come ha promesso. Mentre la folla ondeggia, sopraggiunge Nerone, che Tigellino avverte della congiura: ma l'Imperatore, dato l'ordine che la rappresentazione delle «Dirci» cristiane sia offerta al popolo, si rallegra dello spettacolo che offrirà l'incendio.

S'avanza il triste corteo e, con le Dirci, è Fanuèl, pronto anch'egli alla morte atroce. Ma, mentre le donne sono sospinte nell'arena, compare una vestale velata che tende il braccio verso il cristiano: il gesto che riscatta dal supplizio. Simon Mago le strappa il velo: è Rubria. Nerone la condanna a perire con le Dirci e i bestiarii la afferrano, tra le urla della plebe.

Poi l'Imperatore, avviandosi al podio, ordina che Simone compia il volo promesso. Il mistificatore si difende per guadagnar tempo, e, d'improvviso, scoppiano nel circo urla di spavento. L'«Oppidum» è invaso dal fumo; la folla fugge dispersa dall'orrore dell'incendio.

Atto quarto. Seconda parte. Mentre in alto romba l'incendio, Asteria con Fanuèl, che ha potuto salvarsi, scendono nel sotterraneo ove si depongono i morti del circo, ricercando il corpo di Rubria tra i cadaveri straziati dei gladiatori e dei martiri. Fanuèl la scorge distesa su un letto funebre: è mortalmente ferita, ma respira ancora. L'incendio scroscia più fragoroso sul loro capo. Rubria riapre gli occhi, mentre Asteria risale correndo la scala donde era discesa. Fanuèl consola la morente, che con dolci parole confessa il suo peccato: vestale e cristiana, ella aveva cercato di confondere i due culti in una sola fiamma. Il cristiano la benedice e, mentre ella trasfigurata si spegne, le parla di Gesù. Asteria, ritornando affannosa, scuote Fanuèl e lo spinge in salvo, mentre l'incendio mugghia sempre più dappresso e il sotterraneo è invaso dal fumo. Ella lascia cadere un fiore sul corpo di Rubria e balza in salvo. La volta crolla e si sprofonda.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle 17.30, il complesso marionettistico del Teatro della Commedia replicherà la commedia in due atti «Il testamento di Arlecchino», la farsa «Il matrimonio rabioso de Facanapa e Colombina» nonchè l'intero programma di varietà di questa settimana, comprendente le canzoni di «Miss Legnetti», le parodie di «Gigi» e la pantomima musicale «Il clown e la farfalla». Domani, domenica, alle 17.30, ultima replica dello spettacolo.

Varietà e Cinema

«La grande rivista» con Josephine Baker trionfa al Nazionale. Amore, lusso, bellezza, divertimento! Nella varietà, grande successo della stellissima Gaby Gabris e delle sue sei bellissime girls.

«Dopo la tempesta» con Renèe Adorèe e Robert Fratzer al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio le proiezioni di una grandiosa visione edita dalla Metro-Goldwyn intitolata «Dopo la tempesta», di cui sono interpreti principali Renèe Adorèe e Robert Fratzer, tratta da una vicenda di amore e d'orgoglio sullo sfondo di un villaggio di pescatori, vicenda piena di drammaticità. Nella varietà rimangono i bravi acrobati Zuanelli. Da oggi, come annunciato, vigono i prezzi estivi e cioè lire 3 nelle poltrone, lire 2 nelle gradinate e lire 1 in loggione.

«Il Principe galante» alla Fenice. Un romanzo passionale d'amore con Natalia Kovanko, Jacques Catelain e Nicola Kolin, in grandissimo, entusiastico successo. Ammiratissima la nuova attualità «Luce» ed i bravi artisti Ida Mazzoleni e la Troupe Jurnick. Lunedì, uno spettacolo anticanicolare: «Cecchelinate.. al selz», mis-mas in 5 parti.

Cine Edison. «La carne e il diavolo». Continuano affollatissime le repliche di questa film eccezionale con protagonisti John Gilbert e Greta Garbo. Oggi repliche. In preparazione: «Il monello di Montmartre» con Jeanne De Balzac.

Cinema Garibaldi. Ultime repliche oggi e domani, del capolavoro «Segnale d'amore», protagonista Mary Pickford. Lunedì il grande romanzo «La ballerina dell'Opera», con la bellissima Lily Damita. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

Cine Galileo. «Surcouf, il re dei corsari» con Angelo Jean. Programma veramente eccezionale è quello d'oggi, ricco di scene drammatiche, vibranti di passione profonda e travolgente. Dalle 16.30 in poi.

Maria Jacobini ne «Il Carnevale di Venezia» al Cine Savoia. Continuano con crescente successo le proiezioni di questo gioiello cinematografico, nel quale l'arte squisita di Maria Jacobini rifulge in tutto il suo splendore. Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il testamento di Arlecchino», «El matrimonio rabioso de Facanapa e Colombina» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «La grande rivista» con Josephine Baker e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 18: «Dopo la tempesta» con R. Adorèe e R. Fratzer, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il Principe galante» con N. Kovanko, e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlot.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Sourcouf, il re dei corsari» con Jean Angelo.
Cine Edison. Dalle 16.30: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini.
Novo Cine. Dalle 17: «Papà Buoncore» con Sammy Cohen.
Cine Royal. Dalle 16.30: «L'artiglio rosso», dramma passionale russo.
Cine Volta. Dalle 17: «Fiore di deserto» con Colleen Moore.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Le tre moschettiere» e «Il ladroncello di Bagdad».
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Il tranello» con Henriette Durand.
Cine Venezia. Dalle 17: «La regina di Saba» con Bethy Blythe.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Derby reale» con Richard Barthelmess.
Circo Zavatta (S. Sabba). Ore 20.30: spettacolo variato.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20.15: «La canzonettista», dramma passionale, protagonista Mary Philbin.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato alle ore 21, spettacolo cinematografico in giardino. Si proietterà: «Il ladro gentiluomo», interprete Luciano Albertini. Precederà il Giornale cinematografico N. 60.

Convegno estivo agli Amici del libro sospeso. Questa sera rimane sospesa la riunione serale settimanale agli Amici del libro. Sono aperte ancora le iscrizioni per la gita al Canale di Leme ed a Brioni.

Gruppo Sportivo Crafico. Domani gita-bagno a Isola. Ritrovo al Molo della Pescheria. Partenza alle ore 7. Domenica 29 corr. gita a Piedicolle con salita del Monte Nero (m. 1840). Iscrizioni obbligatorie a tutto mercoledì sera in sede.

Circolo Esperantista. Domani gita alla volta di Pirano-Portorose. Ritrovo al Molo della Pescheria alle 6.45.

A. S. Edera. Gli escursionisti si recano domani in gita-bagno ad Isola. Ritrovo al Molo della Pescheria alle 6.30. Partenza col piroscafo alle 7. Spesa circa lire 5.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani bagno a Muggia; ritrovo alle ore 10 al piroscafo.

C. S. «Ponziana». Le squadre ragazzi ed «Erranti» si trovino questa sera in sede di via S. Marco alle 20.30

C. S. «Pro S. Marco». I soci che debbono partecipare alle gare atletiche indette dalla «Ulio» si trovino oggi alle 20.30 in sede sociale per gli ultimi accordi. Gli escursionisti si troveranno domani alle 6 ant. al solito luogo per una gita di allenamento.

Unione Sportiva «Redenta». Domani gita-bagno a S. Nicolò. Ritrovo alle 7.30 in Campo S. Giacomo.

A. E. «Tocai». Coloro che vogliono partecipare alla gita a S. Croce si trovino domani ai portici di Chiozza alle 12 (partenza dalla Stazione centrale alle 12.45).

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulia vergine martire. — Vittorio, Claudio, Giusto, Giocondino, Feliciano, Longino.

NASCITE (20 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 1; denunciati morti: maschi 1; totale 3.

DECESSI: Kutten in Leban Anna a. 67; Cerovaz in Buzan Maria a. 78; Milanese in Buiatti Angela a. 73; Mastromauro Immacolata m. 10; Illincich Riccardo a. 59; Benner ved. Abram Maria a. 72; Martinovich in Zech Maria a. 73; Rukli ved. Farra Lucia a. 79; Bertoz Teresa a. 25.

L'opera della Congregazione di Carità

durante lo scorso giugno

La segreteria della Congregazione di carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) ci comunica i seguenti dati sull'attività dell'istituzione nello scorso giugno.

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3159 persone.

Vennerò beneficate 1172 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 58.293.80; 1713 persone con il vitto; 59 persone con sussidi in danaro e vitto; 58 persone con alloggio gratuito; 40 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 14 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 103 persone, che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione, con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 60.669 razioni di vitto (pranzi e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 108 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1315 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31-V-28 furono assunte nel mese di giugno 4 nuove tutele. Tutele complessive al 30-6-28 n. 1319. Durante il mese di giugno lo Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc, a favore di 150 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 30 giugno si trovavano matricolati 395 gestanti, madri e bambini. Nel mese di giugno frequentarono il Consultorio 106 persone con 278 presenze.

Nella mensa ex allievi il 30 giugno ricevevano il vitto 35 minori. Nel corso del mese furono distribuite 3631 razioni (colazioni, pranzi e cene con pane).

Al Nido S. Giusto il 30 giugno si trovavano 25 bambini; nel mese di giugno si ebbero 361 presenze.

Al Nido Attilio Pressel il 30 giugno si trovavano 21 bambini, nel mese di giugno si ebbero 547 presenze.

Nella Casa delle apprendiste il 30 giugno si trovavano 10 giovanette; presenze nel mese di giugno 300.

Nelle Colonie agricole di Toscana: 82 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 79 minorenni. Collocati presso istituti locali e del Regno: 142 minorenni. Nella Stazione per corrigendi, fermati per misure di P. S., si registrarono nel mese di giugno 251 presenze. Ai Pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese di giugno 172 presenze. Nella Stazione di mendicità (aperta il 10 giugno) si trovavano ricoverati al 30 giugno 34 accattoni. Nel corso del mese si registrarono 625 presenze.

Alla Pia casa dei poveri si registò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di maggio presenze 807; accolti nel mese di giugno persone 17; dimessi nel mese di giugno persone 12. Stato presente: uomini 143, donne 211, allievi 303, fanciulle 155. Numero complessivo dei ricoverati 812.

Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 6882 con una media giornaliera di 229 persone; II alloggio Gaspare Gozzi: uomini 5755, donne 1665. Assieme 7420 con una media giornaliera di 247 presenze.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Zandegiacomo, dalla cognata Amalia Zandegiacomo e figli lire 100, pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Maria Bevilacqua, dai pescivendoli, quale civanzo di una ghirlanda, lire 60.50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Ercole Isalberti, dalla ditta Frandolich lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla ditta Stock Cognac Medicinal lire 25, da Oscar Mandler lire 15 pro Guardia medica; da Cornelia e Demetrio Curentas lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Rita Maggioni, da Nella ed Edgardo Prister lire 25 pro Ospedale israelitico; da Kathleen e Guglielmo Reise-Romoli lire 30 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Carlo Kern lire 50, da Ortensia e Massimiliano Kern lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal prof. Eusebio Curellich lire 30 pro Guardia medica; dall'avv. Corrado e Margherita Jona lire 25 pro Monumento ai Caduti.

Per onorare la memoria di Maria Lauro, dall'ing. Roitti e famiglia lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Nani-Camoretti lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia ing. Luigi Versa lire 100, dalla famiglia ing. Oscar Brunelli lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Mario e Vittoria Tureck lire 25, da Carlo e Consuelo Motka lire 25, dalla famiglia avv. Smerchinich lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia d'Este lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elisabetta ved. Strukel, da Enrico ed Edoardo Schott lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bruno Niederkorn, nel IV anniversario della morte, da Maria e Paolo Dorligo lire 25, dalla famiglia Niederkorn lire 100 pro Congregazione di Carità.

Nel X anniversario della morte del sergente aviatore Sergio Buri, da Pina e Attilio Hilty lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (Fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Antonia Deforneri ved. Germek, da Ugo Segnani lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Paola Castelbolognese nata Lewy, dai figli Renato, Carla e Umberto lire 50 pro Scuola G. Parini (Fondo scolari poveri) e lire 50 pro Ospedale israelitico (Fondo A. Castelbolognese per degenti poveri); dalla famiglia Angelo Scocchi lire 20 pro Scuola Spiro Xydias (Fondo scolari poveri).

— L'elargizione pubblicata ieri di Maria e Mario Anninger era di lire 25, anzichè di lire 50, pro Asilo Rittmeyer.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Narcisa Glessich con il tenente volontario di guerra Mario Druscovich. Auguri e congratulazioni vivissime.

Al Dopolavoro ferroviario. Domani, alle 21, vi sarà nella sede di Piazza Vittorio Veneto, un grande concerto sostenuto dalla banda della V Legione della Milizia ferroviaria «Ugo Dal Fiume». Durante gli intervalli suonerà il jazz-band «Aquila». Servizio di buffet all'aperto

Per contrabbando

e per vendita abusiva di gioielli

In seguito ad una serie di minuziose indagini, svolte negli ultimi giorni dal brigadiere Silvio Gaeta, comandante la squadra dei carabinieri in borghese, venne denunciato all'autorità giudiziaria, perchè risulterebbe implicato in una complicata faccenda di contrabbando di caffè e di droghe, dal puntofranco Vittorio Emanuele III, il capo bracciante dei Magazzini Generali, Giovanni Giacomini, di 48 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 5.

La responsabilità del Giacomini sarebbe stata comprovata per la scoperta fatta nella sua abitazione, dal brigadiere Gaeta, di venti chilogrammi di caffè crudo, un chilogrammo di pepe, 13 scatole di sardine ed un forte quantitativo di tabacco estero.

Oltre a ciò venne constatato che il Giacomini esercitava, senza avere il regolare permesso, il commercio di oggetti preziosi.

Per tale fatto i carabinieri sequestrarono al Giacomini anche sette orologi di oro e sedici d'argento.

Presa a calci dalla figlia?

La casalinga Giuseppina Furlan, di 44 anni, abitante in via Piranella 6, si presentò ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena e disse al medico che soffriva di forti dolori al ventre. Raccontò poi che la sera del 14 corr., verso le 23, aveva avuto un diverbio con la figlia Antonia, alla quale aveva mosso rimproveri perchè era rincasata più tardi del solito e, specialmente, perchè s'era trattenuta con un giovane, col quale amoreggia, contro la volontà della madre. Da una parola all'altra il diverbio s'inasprì a segno che madre e figlia vennero alle mani, anzi ai piedi, perchè, a quanto la Furlan raccontò, la figlia la colpì d'un tratto con un potente calcio al ventre. E poichè dopo sei giorni dal fatto, la donna continuava a sentire forti dolori alla parte colpita, aveva creduto opportuno di rivolgersi al medico. Questi però, non riscontrandole alcuna lesione nè interna nè esterna, la rimandò a casa.

Due dita mutilate

Vittima di un accidente è rimasto ieri il bracciante Francesco Zadink, di 31 anni, abitante al n. 64 di via dell'Istria. Lo Zadink, che lavorava nel magazzino n. 28 del porto Vittorio Emanuele III, vedendo sul pavimento un mucchio di segatura, prodotta dalla sega circolare, presa una scopa s'accinse a far pulizia, ma, disgraziatamente, urtò con il dito medio della mano sinistra contro i denti della sega e riportò una grave lacerazione. Il poveretto, in preda a vivi dolori e con la mano intrisa di sangue, fu trasportato poco dopo, con un'auto, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averlo medicato, lo fece accogliere nel IV reparto e lo giudicò guaribile in quattro settimane.

— Ieri, verso le 10, con una vettura pubblica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il gelatiere Carlo Libich, di 20 anni, abitante in corso Garibaldi 31. Al sanitario di turno che gli riscontrò lo schiacciamento del mignolo sinistro, il Libich raccontò che poco prima, mentre stava pulendo una macchina da gelati, in via Riborgo 4, s'era impigliato in un ingranaggio. Dopo le cure del caso, apprestategli dal medico, potè rincasare.

Ladri di materiale telefonico

Alcuni abbonati al telefono di via Crispi, nei pressi di via Bonomo, ieri mattina constatarono che il loro telefono non funzionava. Alla direzione dei telefoni si trovarono poco dopo parecchi abbonati, a reclamare. Fatto subito un sopraluogo da operai specializzati, si potè accertare che nella suddetta via era stato asportato un cavo telefonico armato con doppia corazza d'acciaio, lungo 16 metri, e ciò aveva causato l'interruzione. La sorpresa si deve evidentemente a ladri ignoti che, colto il momento opportuno, erano riusciti a tagliare il cavo telefonico e quindi a dileguarsi. Gli stessi individui devono essere gli autori di un altro furto, consumato qualche tempo fa, pure in via Crispi, all'altezza di via Bonomo. Il furto allora fu di 5 colonne montanti, in tubo di ferro. Si provvide subito alle opportune riparazioni e della cosa fu avvisata la Questura.

SBIANCAMANO

Indispensabile in tutte le case per pulire bagni, piastrelle, lavabi, utensili di cucina.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lussino	213	213
Cons. 5%	82.20	81.50	Martinol	159	159
Littorio	81.90	81.—	Merid.	780	780
Obbl. Ven.	75.80	75.—	Oceania	85	85
B.Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1375	1362	Tripcovich	224	224
B. C. T.	537	537	Ampelea	360	360
Credito	785	780	Cant. Nav.	135	133
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred	561	565	Cem. Dal	490	490
B. Roma	116	116	Isonzo	79	79
Cred. Pop	292	292	Spalato	226	226
Zivnost.	284	284	Kerka	255	255
Generali	5620	5580	Sicmat	167	167
Ass. Ital.	1085	1100	SELVEG	480	480
Infortuni	3150	3050	S. T. El. G.	60	60
Riun. A	2440	2425	Gas-Roma	756	745
Riun. B	2440	2425	Ilva	156	157
Sicurta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	169	168	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	140	140	Pilatura	299	299
Gerol.	460	460	St.Dalmine	135	135
Libera T.	230	230	St.Tecnico	243	243
Istria-Tr.	263	263	Terni	408	407½
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa di continue oscillazioni, con alti e bassi, le Assicurazioni, che si quotano in apertura a 5615, indeboliscono su cattivi corsi di Milano sino a sfiorare 5525, si riprendono in chiusa a 5570-80. Assicuratrice, ben tenuta, 1070-80-90, chiude a 1100; Riunione 2390-2420; Cosulich 168; Cantiere deb. 133.

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 268.50; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.74 a 92.94; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.08; Nuova York telegrafo da 19.05 1/2 a 19.11 1/2; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.42 1/2 a 56.72 1/2; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47 1/2 a 33.77 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.83 1/2 a 18.98 1/2; scellini da 266.50 a 274.50; dinari da 33.47 1/2 a 33.77 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 19/VII: L. 368.23.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	645
settem.	—	—	630	630	—	—	640
dicembre	—	—	625	625	—	—	635
marzo	—	—	620	620	635	630	627
maggio	—	—	620	620	—	—	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 4/16	—
ottobre-dic.	—	13 1/16	12 15/16	—
nov.-marzo	—	13 5/16	13 3/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½%	71.75	71.60	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.05	81.—	Casc. Seta	926	924
Littorio	81.80	80.80	Chatillon	216.50	217
B. d'Italia	24.80	2425	SNIA Vis.	129.50	131
Comit	13.70	1360	Ilva	157	157
B. N. Cred.	565	565	Elba	42	41.50
B. Roma	117	117	Amiata	272	270
Credito	783	769	Montecat.	238	234
Cosulich	165	165	F.I.A.T.	416	417
Meridion.	780	772	S.I.P.	152	152
Rubattino	535	538	Terni	407.50	407.50
Libera T.	234.50	245	Dist. Ital.	140	136.50
Cantoni	3208	3209	Bon. ferr.	485	487
Turati	670	668	Eridania	472	463

CAMBI: Parigi 74.715; Zurigo 367.625; Londra 92.83; Olanda 768.50; Spagna 315.625; Belgio 265.12; Berlino 455.62; Vienna 269.37; Praga 56.55; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.34, peso carta 8.07; New York telegrafico 19.887, cheque 19.065; Belgrado 33.60; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.625.

Il mercato dopo un inizio incerto è andato migliorando chiudendo fermo e ai massimi con tendenza sostenuta. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato Bancari, Fiat, Eridania e Cascami. I Valori di Stato deboli si riprendono leggermente al listino. Trasporti sostenuti spec. Meridionali. Tessili sostenuti ed attivi. Elettrici bene assorbiti spec. Edison e Terni. Meccanici irregolari, molto ricercate e ferme le Fiat. Alimentari poco attivi. Esportazioni trascurati. Durante il listino mercato sostenuto: Fiat 418, Chatillon 218, Rubattino 539, Edison 733. La leggera ripresa in chiusura può far prevedere un buon inizio per la prossima settimana. Cambi calmi.

VENEZIA

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½	71.80	71.60	Libera T.	233	233
Cons 5%	82.30	81.15	Cant. Nav.	—	—
Littorio	82.—	80.90	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.60	75.20	Ad. Elett.	240	238.75
B. d'Italia	—	—	Terni	409	406
Comit	1372	1358	Cot. Ven.	174	174
Credito	—	—	Soie Chât	218	21[illegible]
Generali	56.50	5565	G. Alberg	80.50	80.12
Cosulich	172	170	Montecat.	237	255

Mercato debole. La quota perde qualche punto ancora. Notevole è inspiegabile è il ripiegamento dei titoli di Stato che si inseriscono al listino con oltre un punto di ribasso dalla chiusura precedente. Cambi sostenuti.

CAMBI: Francia 74.35; Londra 92.84; Svizzera 367.50; New York 19.095; Spagna 314; Berlino 455.40; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.65.

GENOVA

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½	71.50	71.50	Eridania	468	465
Cons. 5%	82.20	80.95	Gulinelli	204	202
Littorio	81.70	80.75	Dist. Ital.	143	141
Obbl. Ven.	75.90	75.75	Ansaldo	91	90
B. d'Italia	2465	2420	Ilva	153	156
Comit	1367	1359	Elba	40.50	41
Credito	780	767	Miani	20.50	20.50
B. Roma	117	117	Montecat.	234.50	234
B. N. Cred.	565	560	Amiata	272	268
B. Am. e I.	114	152	F.I.A.T.	415	419
Rubattino	534.50	534	Terni	407.50	412
Libera T.	228	228	Es. Elett.	123	123
Cosulich	16.	166	SNIA Vis.	129.50	135
Lloyd Sab.	289	289			

Il mercato apre debole in offerta per migliorare nel corso della seduta, quindi, ancora si indebolisce pur non avvenendo la chiusura ai minimi. Le contrattazioni di oggi sono state più attive e la smobilizzazione delle posizioni ha avuto un ritmo molto sentito. Tutta la quota ha oscillato spec. la Comit, Credito Italiano e Terni. I valori di Stato aprono fermi, ciò nel momento che manca il denaro. Durante il listino il mercato migliora, in ispecial modo i titoli di Stato ricuperano parte del perduto.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.855; Svizzera 368; New York 19.095; Spagna 316.

ROMA

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½	71.70	71.30	Ilva	156	156
Cons. 5%	82.05	81.65	Ansaldo	92	93
Littorio	81.70	81.25	F.I.A.T.	415	422
Obbl. Ven.	75.70	75.30	Montecat.	235.50	236
B. d'Italia	2465	24.40	M. Amiata	274	267
Cr. Fond	479	476	Elettroc.	—	—
Comit	1367	1363	Gas Roma	745	730
Credito	792	770	R. Zucch.	123	123
B. Roma	117.75	117.75	Eridania	465	458
B. N. Cred	563	561	Fondi R.	198	200
B. Am. e I.	149	—	Immobil.	842	845
Rubattino	53[illegible]	536	Beni Stab.	693	593
Cosulich	168	158	Risanam.	1235	1236
Libera T.	230	218	A. Marcia	3000	2900
Cot. Mer.	40	40.50	Cond. ac.	1100	1130
SNIA Vis	128	131	Serino	710	700
Soie Chât.	215	218	Marconi	298	302
Varedo	55	48	Spalato	230	230
Terni	406	408	Isonzo	81	81
Elba	41	42	Fon. Vita	870	870
Metall. It.	147	143			

Il mercato è aperto ai corsi di ieri, ripiega in seguito su tutto, solo al listino migliora guadagnando buona parte del perduto. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio, Risanamento e Chatillon. Valori di Stato in ribasso. Bancari pure in ribasso spec. Banca d'Italia, Elettrici deboli spec. Terni. Meccanici migliori spec. Fiat. Fondiari sostenuti. Altri reparti stazionari. Dopoborsa migliore per acquisti di fuori piazza: Littorio 81.30, Banca d'Italia 2450, Comit 1366 tutto denaro.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.83; New York 19.085.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2125; Francia 20.335; Inghilterra 25.2537; New York 519 5/16; Belgio 72.3375; Spagna 85.90; Olanda 209; Germania 123.925; Austria 73.2375; Svezia 139.05; Norvegia 138.75; Danimarca 138.25; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3975; Ungheria 90.475; Serbia 9.13.

TORINO

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½	71.65	71.10	Bonifiche	486	487
Cons. 5%	82.325	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	81.90	80.90	Aedes	—	—
B. d'Italia	1370	2430	SNIA Vis.	128.50	133
Comit	775	1362	Soie Chât.	215	218
Credito	115	772	Distillerie	—	—
B. Roma	564	116	Ital. Gas	314.75	317
B. N. Cred.	520	565	Stige	—	—
Con. Mob.	532	520	Terni	406	406
Rubattino	415	535	S.I.P.	153.25	151.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	—	166	Savigliano	828	830
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	175	417	Pittaluga	—	—
M. Amiata	—	278	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre fiacco con scarsi affari. Verso chiusura si riprende e chiude ai massimi della giornata. I valori di Stato offerti e cedenti.

CAMBI: Francia 74.74; Londra 92.85; Svizzera 367.65; New York 19.005.

BOLOGNA

luglio	19	20	luglio	19	20
Rend. 3½	71.75	71.50	SNIA Vis.	127	131
Cons. 5%	82.85	81.40	Terni	407	406
Littorio	81.25	81.10	Ilva	—	—
Obbl. Ven	75.75	75.50	F.I.A.T.	417	417
B. d'Italia	24.80	2470	Montecat.	234.50	233
Comit	1366	1361	Elett. Adr.	—	240
Credito	—	—	S.I.P.	153	152
B. Roma	116	116	Bon. Ferr	487	483
B. N. Cred.	563	568	Generali	5640	5590
Rubattino	536	—	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	275	270

Mercato movimentato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Snia e Terni. Valori di Stato indecisi. Bancari in ribasso. Trasporti, Tessili Meccanici, Alimentari stazionari. Elettrici più deboli. Dopo un'apertura assai debole il mercato ha avuto una discreta ripresa in chiusura. Tutto migliore spec. Littorio.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.83; New York 19.06; Zurigo 367.60; Berlino 455.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 314.50; Olanda 768.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Pippo.* Se deve credere ad una donna che giura eterno amore? Ma nemmeno per sogno, caro Pippo, se (cosa che mettiamo in dubbio) quella donna crede a quello che dice è già molto, più di quanto osiamo farle sperare. Ma con l'abitudine, le tentazioni, tutte quelle coserelle che la natura ha messo a disposizione degli uomini, come vuol credere alla durata eterna dell'amore?

Mater dolorosa. I suoi casi sono veramente tristi. Non comprendiamo come si sia accumulato un debito così forte se l'istruzione doveva essere gratuita o semigratuita. Si rivolga per consiglio e aiuto al Patronato nazionale, via Dante 7. — *Margherita.* Si rivolga al Ministero dell'Aviazione inglese.

Nelly. Se i locali le servono ad uso industriale o per abitazione, può chiedere lo sloggio dell'inquilino. Non si illuda però che le venga concesso dall'oggi al domani. — *Lettore del «Piccolo».* Quando lei tiene un locale pubblico è obbligato a seguire l'orario prescritto e tanto più se vi è unita una rivendita di R. Privativa. Se può dimostrare coi fatti che nelle ultime due ore non viene nessuno e che per i bisogni del paese i locali aperti sono sufficienti, chieda una riduzione di orario all'autorità competente.

Biondina. Lei vorrebbe avere i capelli ondulati senza usare il ferro? Faccia come le buone mamme coi bimbi che vanno a cresima. Oppure tenti un nuovo sistema. Siccome «ondulato» deriva da onda, provi mettere la testa a fior d'acqua in giornata «dal mare increspato», senza dubbio il movimento ondulatorio dell'acqua si comunicherà anche ai capelli. — *Luciano.* Via Crispi 60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P (Milano-Losanna-Parigi): 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D. 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.50 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza e dalla riva radice Molo Audace)

per **Miramare-Grignano** alle ore 9, 10, 12.30, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30, 21, 21.30, 22.30 e 23.30, da Grignano-Miramare alle ore 9.30, 12, 13, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20, 21.30, 22, 23 e 24.

per **Barcola** (oltre all'orario suddetto) dalle 23.30 alle 24 ogni dieci minuti.

(Da Piazza Oberdan)

per **Postumia** alle ore 16.30; da **Postumia** alle ore 6.30.

» **Comeno** alle 17.15; da **Comeno** alle 6.30.

» **Fiume** alle 7; da Fiume alle 7.

» **Abbazia** alle ore 11.45; da Abbazia alle ore 14.15.

(Dal Caffè Miramar)

per **Fiume** alle ore 8, 14.30 e 18.30; da **Fiume** alle 7.30, 14 e 17.30.

(Dall'Hotel de la Ville)

(Da Piazza Verdi)

per **Abbazia** alle 10.30; da Abbazia alle 8

per **Postumia-Grotte** alle 14.45; da Postumia-Grotte alle 18.25.

(Dall'Hotel Europa)

per **Corgnale-Divaccia-Senosecchia** alle 12 e 17.30; alla domenica alle 7.30, 14.30, 16. da Senosecchia Divaccia-Corgnale alle 7 e 18.30; alla domenica alle 7, 18.30, 18.35.

» **Bisterza** alle 17; da Bisterza alle 5.45.

» **S. Canziano**: giorni festivi alle 7 e 14 giorni feriali tempo permettendo, alle 8.30: da S. Canziano: giorni festivi alle 11.30 e 19.15; feriali alle 13.30.

(Da via Carducci, ang. via Fabio Severo)

per **Aidussina-Idria** e paesi intermedi alle ore 15: da Aidussina alle 8.20.

» **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle ore 16; da S. Daniele alle 6.15.

per **Idria** (Tomadio-Vipacco) giorni feriali alle 5.45; festivi alle 5.45 e 14 (fino a S. Daniele). Da Idria, giorni feriali alle 18.05; festivi alle 18.05 e alle 18.50 (da S. Daniele).

(Dalla via Carducci, ang. via Sorgente)

per **Cittanova** (Capodistria, Buie e Verteneglio) alle 18; da Cittanova alle 6.30

» **San Dorligo della Valle-Bagnoli**, giorni feriali alle 11.30 e 19; festivi alle 11.30, 15 e alle 21 da S. Anna. Da Bagnoli alle 6.30 e 15; festivi alle 6.30, 14 e alle 20 fino a S. Anna.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 —

A. CAMERIERE vicemadre cuoche domestiche, domestiche, bariste, privati, albergatori offronsi. Zonta 5. 46257 A

A. DONNA capacissima per stanze e stirare, offresi. Zonta 4. 77621 A

DOMESTICA capace tutti lavori conoscenza più lingue per distinta famiglia offresi, anche cucinare. Portinaio Pretura, via SS. Martiri 4. 8784 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. CUOCHE cameriere, domestiche, prestaservizi, governanti, bariste Portorose, Roma cercansi. Zonta 5. 46257 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, bariste, altro personale cercansi. Machiavelli 24. 77677 B

A. DOMESTICA con attestato, pratica, cercasi. Felice Venezian 2, II. 46252 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 46260 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo, 20 posti disponibili. 77663 B

CUOCO cerca locanda Cimetta. Goldoni 5. 77646 B

DOMESTICA provvisoria, sappia cucinare, cercasi. Piazza Tommaseo 2, terzo. 77661 B

DOMESTICA per campagna mare cercasi. Mazzini 6, II. 46210 B

PRESTASERVIZI capacissima cucito, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 46274 B

RAGAZZA o donna per trattoria cercasi. Via S. Maurizio N. 3, trattoria. 46226 B

RAGAZZETTA prestaservizi oppure domestica cercasi. Via S Lazzaro 7, terzo. 46272 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — C

AMMINISTRAZIONE azienda agraria assumerei, disposto collocarmi in qualsiasi luogo Venezia Giulia. Competenza, serietà attività massima e pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 77614 C

AMMINISTRAZIONI stabili a tariffa ridotta assume l'autorizzata amministrazione Scarpa via Leo 4, telefono 44-65. 77573 C

BARBIERE giovane offresi anche per signora, possibilmente fuori. Cassetta 17398 C, Unione Pubblicità. 17398 C

CHAUFFEUR giovane serio, referenze, occuperebbesi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 77609 C

CONTABILE ogni sistema, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale offresi anche mezza giornata. Cassetta 17317 C. Unione Pubblicità.

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi prontamente. Cassetta 17421 C, Unione Pubblicità. 17421 C

DISTINTISSIMA, illibata, seria, cerca per subito posto come direttrice casa, vicemadre, assistenza ammalati od altro. Indirizzo al Piccolo. 46201 C

GIOVANE serio, patentino uff. esattoriale, conoscenza tedesco-croato, offresi lavori ufficio, riscuotitore od altro posto fiducia. Massima garanzia. Cassetta 17378 C Unione Pubblicità. 17378 C

GIOVANE serio, forte cauzione bancaria, attualmente impiegato, offresi presso seria importante ditta per lavori ufficio, magazziniere, riscuotitore, ottime referenze. Offerte Cassetta 18000 C, Unione Pubblicità. 18000 C

IMPIEGATO capacissimo, generali mansioni verserebbe quindicimila coprendo posto qualsiasi. Offerte Cassetta 17402 C, Unione Pubblicità. 17402 C

IMPIEGATO pensionato, con cauzione, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 77626 C

PRATICANTE per ufficio, conoscenza stenodattilografia offresi. Guido Brunner 10, IV. Deltin. 8781 C

SIGNORINA conoscenza stenografia, dattilografia offresi quale praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 46187 C

VENDITRICE pratica articoli mode, con cauzione, offresi. Cassetta 17384 C. Unione Pubblicità. 17384 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, monogrammi eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 000 CC

PLISSE', lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, primo. 77655 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice assume a prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 14125 CC

SARTA prenderebbe lavoro, anche di divise, stirare, pulire. Via Pozzo Bianco 6, I. 77654 CC

SARTA offresi a giornata per qualsiasi lavoro. Via Piccardi N. 2, I. 46261 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — D

A. LAVORANTE barbiere cercasi. Carducci 30. 000 D

BARBIERE per sabato cercasi. Via E. Toti n. 12. 46264 D

CONDUTTORE spaccio vini con cauzione cercasi. Indirizzare offerte cassetta 17413 D Unione Pubblicità. 17413 D

DICIOTTENNE possibilmente pratico per buffet cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 13 XX Settembre 29. 77650 D

DIRETTORE per ristorante Portorose cerco. Indirizzo Piccolo. 77681 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 77647 D

GARZONA modista cerco. Giaconi Corso Vitt. Em. 4. 17422 D

IMPIEGATA indipendente, corrispondente perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, cercasi. Offerte con indicazione referenze, pretese e giorno entrata cassetta 17403 D, Unione Pubblicità. 17403 D

IMPIEGATO pratico servizio esterno punto franco Trieste Centrale nonchè pratico dazio consumo cerca primaria ditta. Offerte con referenze cassetta 17410 D, Unione Pubblicità. 17410 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Via Settefontane n. 43. 46273 D

LAVORANTE per signora cercasi. Via Ginnastica n. 25. 46263 D

LAVORANTE abile, possibilità fortissimo guadagno cerca lavoratorio maglierie. Via Pietà 31, porta 21. 46207 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 26 46243 D

LAVORANTE modista capacissima cerco subito. Offerte cassetta 17422 D, Unione Pubblicità. 17422 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Ginnastica 41. 77630 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi per solo sabato. Salone Nuovo, Servola 47. 77673 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine n. 2. 46258 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via XX Settembre 65. 46248 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Settefontane 20. 46231 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Madonna Mare 6. 46211 D

RAGAZZO adatto commestibili, già pratico cerco. S. M. M. Sup. Campanelle 657. 77634 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Manzoni n. 20, porta 13. 77637 D

SARTA donna bravissima cercasi a giornata. Gatteri 35, Velicogna. 46228 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA presso piccola famiglia, paraggi Stazione Centrale cerca impiegato. Lettere con prezzo cassetta 17407 E, Unione Pubblicità. 17407 E

CAMERETTA ingresso indipendente cerca operaio. Offerte indicando prezzo cassetta 17416 E, Unione Pubblicità. 17416 E

MOBILIATA possibilmente ingresso libero, paraggi Mazzini, S. Antonio Nuovo cerca distinto signore. Cassetta 17415 E, Unione Pubblicità. 17415 E

STANZA vuota, ingresso indipendente, qualunque posizione, cerca uomo anziano. Offerte, unitamente prezzo, Cassetta 17369 E, Unione Pubblicità. 17369 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE signorile, centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 77640 F

A. A. A. CAMERA, salotto elegantissimi, centrale, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46247 F

A. A. A. SALOTTO signorile, centralissimo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46246 F

A. A. A. STANZA con poggiuolo, bellissima, semilibera affittasi subito presso persona sola. Leo 11, I, destra. 8783 F

A. A. MATRIMONIALE, cucina indipendente, eventualmente altra una persona, tutto bene mobiliato affittansi subito. Boccaccio 11, IV p., porta 17. Visitare dalle 15-17. 46269 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 77631 F

A. A. MOBILIATA grande, bellissima, centro, luce, affittasi uno, oppure due distinti. Torrebianca 19, II, porta 5. 77618 F

A. A. MOBILIATA bene, luce, pulizia scrupolosa, affittasi a persona distinta. Gatteri 18, II, sinistra. 77653 F

A. A. MOBILIATA elegante, uno due letti eventualmente vitto, affittasi distinti. Via Ginnastica 23, primo. 77665 F

A. CAMERA mobiliata per due amici oppure coniugi con o senza comodo cucina affittasi. Via Pietà 8-I, sinistra. 46244 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 77636 F

A. LETTO affittasi signorina compagna signora. Pietà 31, p. 20. 77671 F

A. MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 77651 F

A. MOBILIATA centralissima, luce, affittasi prontamente. Crispi 5 (negozio vini).

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi, distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 17425 F

A. STANZA 2 letti con vitto affittasi. Vasari 12-III. 46204 F

A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 15-I, sinistra. 77674 F

CAMERA mobiliata ingresso indipendente affittasi presso famiglia civile. Pietà 9, porta 6. 000 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi signore distinto. Cavana 13, porta 9. 8788 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, 1-2 amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46251 F

CAMERA mobiliata, bellissima, ariosa, pulizia scrupolosa, affittasi. Spiridione 6-IV. 46229 F

CAMERA a un letto e camera a due letti affittansi. Giulia 15 porta 17. 77638 F

CAMERA vuota, vista Rossetti, affittasi. Stuparich 16-II, porta 6. 77616 F

CAMERA bellissima mobiliata presso persona sola affittasi. Madonnina 13-III, destra.

CAMERA grande per due signori con vitto buono affittasi. Maiolica 14, p. 5. 77632 F

CAMERE due, vuote e cucina subaffittansi. Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 46212 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi, 270 mensili. Via Ponte 7-II. 77620 F

CAMERETTA affittasi a persona dabbene. Fonderia 4. II. 17426 F

MATRIMONIALE, salottino, cucina, indipendente, affittasi. Tor Sanpiero 4, p. 18. 77632 F

MATRIMONIALE spaziosa, elegante, altra pranzo affittansi a due distinti. Boccaccio 12, porta 9. 77678 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Alessandro Vittoria 1-II. 46254 F

MATRIMONIALE grande pulita affittasi coniugi oppure due amici. Crispi 36, porta 4. 77610 F

MOBILIATA bellissima, grande, ingresso indipendente, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 21. 46206 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Ireneo Croce 5, porta 18. 46202 F

MOBILIATA elegante, sul giardino, affittasi lire 90. S. Cilino 386, vicino Trattoria Cappuzzera. 46222 F

MOBILIATA affittasi persona sola impiegata. Parini 7-V, porta 20. 46232 F

MOBILIATA con uso salotto affittasi distinto. Ruggero Manna 3-IV, sinistra, presso Stazione Centrale. 77668 F

MOBILIATA elegante, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26. 776[illegible]0 F

MOBILIATA affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1-IIII, sinistra. 46253 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, porta 12. 46255 F

MOBILIATA una-due persone oppure stanzetta eventualmente vitto affittasi. Crispi 11, porta 15. 77622 F

MOBILIATA 2 letti, lussuosa affittasi persone distinte, preferibili bancari, marittimi, escluse donne. S. Michele 6-II. 77666 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. XX Settembre 33-IV, sinistra. 46245 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Fonderia 4-III. 46235 F

MOBILIATA, libera, luce, affittasi. Corso Vitt. 39-I. Corva. 46237 F

MOBILIATA, luce, 120, affittasi. Battisti 20, I, porta 9. 46239 F

MOBILIATA, attigua bagno, centro, I piano, ambiente famigliare, ottima pensione, soltanto serissimo stabile affittasi. Indirizzo Piccolo. 77641 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 73, IV. 77604 F

MOBILIATA, ariosa, luce, uno o due letti. Gatteri 27, porta 13. 46271 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi a 1-2 distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 46238 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, due amici, affittasi. S. Francesco 15, I. 46224 F

STANZA, eventualmente due, vuote, affittasi preferibilmente per ufficio. Via Slataper 12, primo, destra. 46234 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 77607 F

STANZA vuota, con luce, affittasi. Via Rossetti 23, III, sinistra. 77605 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, II, porta 6. 77635 F

STANZETTA mobiliata, affittasi distinto. Torre bianca 21, porta 11. 17427 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 46217 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Crispi 12, IV (ex Chiozza). 46230 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Via Bartoletti 3, porta 6 angolo Pasquale Revoltella. 77617 F

VITTO, trattamento familiare, ricevesi. Cereria 14, porta sette. 95051 F

VUOTE (una, due) ufficio, affittansi. Piazza Sangiovanni 4, II, sinistra. 46203 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi cassa), comprese alla scuola settimanalmente tre ore prove orchestrali, complessive «dodici mensili». Indirizzo Piccolo. 8772 G

LEZIONI tedesco, stenografia, contabilità anche riunite prezzi modici, offresi. Offerte sub cassetta 17404 G Unione Pubblicità. 17404 G

PIANOFORTE insegna, ripete maestra patentata, anche villeggiatura dintorni Trieste. Prezzo mite. Offerte Cassetta 17428 G, Unione Pubblicità. 17428 G

PROFESSORESSA istruisce lingue, grammatica, conversazione, letteratura, esami riparazione. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 46242 G

RIPARAZIONE esami diritto, economia, ragioneria, ecc., preparazione accuratissima accelerata, esito sicuro, impartisce esperto professore. Indirizzo Piccolo. 77615 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — H

FAZZOLETTO seta, smarrito davanti villa Peterlini, Settefontane. Persona vista raccoglierlo pregata portarlo, scanso dispiaceri, detta abitazione. 46227 H

PENNA stilografica d'oro, smarrita giovedì notte. Generosa mancia. Battisti 10, I. 77643H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, villini, negozi, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 46257 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, altri varie grandezze, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 77677 I

CAMERA e cucina mobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46240 I

META' agenzia mobiliata, affitto a praticante avvocato; condizioni favorevoli. Garibaldi 17, primo. 77663 I

PORTINAIA scambierebbe camera e cucina con altro o camera con focolaio, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 77658 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, paraggi Garibaldi, affittasi. Di Gioia, Bar Piazza Piccola. 77675 I

QUARTIERE bellissimo, sano, vista splendida a due minuti dal tram, 4 stanze, stanzino e bagno, affittasi prontamente. Segn. Roiano Scala Santa 183, II. 46205 I

QUARTIERE con possibilità orto, due grandi stanze, cucina, affittasi Gradisca mille annue. Informazioni telefonare 17-52. 77600 I

QUARTIERE comfort 3 stanze, cucina, Roiano, scambiasi con quartieri città anche più grande. Rivolgersi via Milano 16, magazzino, Grill. 77603 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, stanze, scambi, affittansi. Garibaldi 17, primo. 77663 I

QUARTIERINO mobiliato, bellissimo e centrale, affittasi vantaggiosamente persone distinte. Cassetta 17421 I Unione Pubblicità. 17421 I

VILLA pressi stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce affittasi anno. Cassetta 17353 I Unione Pubblicità. 17353 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO vuoto due stanze, cucina, cercasi. Commestibili, Battisti 17. 46116 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori cercasi. Cassetta 17391 L Unione Pubb. 17391 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, accessori, massimo comfort, posizione centrica, cercasi, possibilmente pronto. Offerte dettagliate Cassetta 17408 L, Unione Pubblicità. 17408 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, bagno, accessori, pressi Coroneo, Romagna, Commerciale, cerca distinta famiglia due persone, anno anticipato. Cassetta 17414 L, Unione Pubblicità. 17414 L

APPARTAMENTINO mobiliato cercano distinti. Offerte Cassetta 17417 L, Unione Pubblicità. 17417 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, possibilmente centro, pagando anticipato tre mesi, cercano coniugi triestini. Indirizzo 17409 L, Unione Pubblicità. 17409 L

QUARTIERE vuoto due camere e cucina oppure più piccolo, tutto comfort, posizione indifferente, cercano coniugi soli impiegato statale. Cassetta 17411 L, Unione Pubblicità. 17411 L

QUARTIERI, villini, stanze cercansi Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 77664 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, vendesi occasione. Timeus 4, terzo, sinistra. 77627 M

CASSA controllo National 2100-2750-3400 vende Müller, Ireneo sei. 95053 M

CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

DISCHI vari semi nuovi vendonsi prezzo irrisorio. Via Udine 8. 77669 M

FOTOGRAFICA «Ica», corredo, vendo qualunque prezzo. Piazza Foraggi 1, porta 10. 77652 M

GHIACCIAIA, un tavolo artistico, una valigia pelle vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46233 M

MACCHINA a-jour, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77556 M

MACCHINA fotografica nuovissima scambiasi con dischi grammofono. Servola 43 (Ronchetto). 77672 M

MACCHINA scrivere Underwood Remington Royal Adler piccola, per viaggio, lire 400-525, vende Müller, Ireneo sei. 95053 M

MACCHINA scrivere lire 320 vendesi. Via San Vito 12, III. 8785 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia 180, vendonsi. Arcata 10. 77676 M

MECCANO con motorino carrozzella pieghevole quasi nuova, coltrine lavoro mano, vendonsi. Media 7, p. 7. 77667 M

POMPA per conduttura gas, un grammofono, diversi dischi vendonsi. Moisè Luzzatto 15, officina Dolzani. 77644 M

SUSTE e materassi, sparherd marca «Triumph» con forno e serbatoio d'acqua e altri oggetti vendonsi causa partenza. Fabio Severo 88, villa. 46220 M

TORNIO parallelo usato, 4 metri distanza, punte, 70 quintali, vendesi ottima occasione. Rivolgersi Grego, Galatti 8. 77411 M

VETRINE, banchi, uso negozio, vendonsi Lordschneider, piazza Borsa. 46209 M

VIOLINO con busta buonissimo stato vendesi. Giuliani 31, Senslè. 46218 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI usati e gabbie per razza cercansi. Solitario 9, barbiere. 77629 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — NN

A. A. A. SCRIVANIE piane, rullo, librerie, cartelliere, cassettiere prezzi vantaggiosi. Via Genova 15. 2231 NN

A A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, solide, prezzi bassi soltanto Consorzio Falegnami. Carducci 17. 46267 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene, 2300, faggio da 1400, cucine complete 750, stanze pranzo, letti con rete, 160. Montagnari, Chiozza 39. 46241 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650; salotti imbottiti 800. Zanchi, S. Lazzaro 1. 46106 NN

CAMERA pranzo, credenza, stipo, tavola sei sedie pelle, lire 1600, vendonsi. Malcanton 7, I, sinistra. 8786 NN

CAMERA pranzo e matrimoniale vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 77686 NN

CUCINA seminuova moderna, camera una persona, mogano, seminuova, vendonsi occasione via Rivo 10, Toso. 77683 NN

CUCINA modernissima lussuosa, lavoro solido, vendesi occasione. Gatteri 33, pittore. 77670 NN

LETTO una persona, completo, nuovissimo vendesi occasione. Giulia 47, materassaio. 46221 NN

MATRIMONIALE massiccia, porte piene 1900, letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. 46107 NN

MATRIMONIALE anteguerra, più armadio specchio, divanetto, tavolino giapponese, sedie, vendonsi. Magazzino, via Timeus 9. 77655 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo 77612 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINI, autopiani, armonuim della rinomata fabbrica «F. I. P.». Vendita rateale alle migliori condizioni. Pianoforte «Boesendorfer» ottimo, primi studi, lire 800, straoccasione. Mazzini, 44. 46159 NN

PIANINO perfetto, sonoro, lire 2000, rarissima occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE da concerto, perfettissimo, Boesendorfer, originale, vendesi, scambiasi con mobili. Cassetta 17418 NN Unione Pubblicità. 17418 NN

SALOTTINO antico vendesi. Sette fontane 8, I, sinistra. 77652 NN

STANZA pranzo palissandro, finissima, salotto morano, lussuosa, tappezzeria finissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 46256 NN

SALOTTO, mobili diversi, vendonsi occasione. Informazioni telefono 4701, dalle 14-17. 77628 NN

STANZA due persone, diversi altri mobili, tutto un blocco, vendesi 10-12. Via Gatteri 4, Fragiacomo. 8767 NN

STANZA pranzo, vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 77657 NN

STANZA pranzo anteguerra vendesi, 1200. S. Francesco 24, I, destra. 46200 NN

STANZA matrimoniale lussuosissima vendesi, occasione sposi. Indirizzo al Piccolo. 46256 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77430 O

A A. CALZATURE da donna modernissime (non di blocco) colori, forma e disegni ultima novità, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite, fortissime a lire 45, 50, 55, 60 65 ecc.; scarpe da uomo, in tutte le forme e colori, da lire 50 in poi; sandali indistruttibili in tutte le misure, ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 16972 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

LA CASA Confezioni e Mode, via Battisti 12, offre soltanto per oggi sabato, a prezzi ribassati a metà: cravatte in seta lire 4, bretelle 4.50, guanti filo 4.50, mutande da uomo 8, pigiama da bagno, casa 45, giacca da camera 60, giacca Chinilla 60, pigiama tela seta finissimi 75, cappa Chinilla 130, pigiama per casa elegantissimi, in Rips, 100. Soltanto per oggi. 17424 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna. Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CARTE parati e stucchi. Cercasi giovane rappresentante regionale a stipendio e provvigione, offrente garanzie attività, abilità, introduzione presso tappezzieri, pittori decoratori, architetti, cartolai per vendita metodica su campionari. Offerte dettagliate con referenze e pretese, cassetta 3 E, Unione Pubblicità, Milano. 5624 P

COMPAGNIA Assicurazioni Incendi-Infortuni-Grandine, cerca in tutti i comuni delle provincie di Trieste, Gorizia, Pola, abili subagenti e produttori. Offerte Cassetta N. 17406 P Unione Pubblicità. 17406 P

PIAZZISTI concessionari collocamento chiave automatica brevettata, cerchiamo. Scrivere Slona, Padova, via XX Settembre 16. 12427 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiature a forfait o lire 1.50 km. Garage Carpison 9, tel. 40-43. 000 Q

ALFA ROMEO, Ansaldo sei posti noleggiasi. Crispi 43, telefono 47-82. 46219

BICICLETTA usata, buono stato, cercasi. portaria magazzino via Valdirivo 4. 77576 Q

BICICLETTA corsa Aigion vendo lire 320. Via Carducci 12, portiere. 46213 Q

MOTO Zenith Triumph, le più famose marche mondiali a prezzi di assoluta concorrenza, facilitazioni pagamento. Commerciale 7. 77684 Q

MOTOCARROZZELLA 6 HP, seminuova, vendesi occasionissima. Bertinelli, Ant. Caccia N. 13. 77645 Q

MOTOCICLETTA inglese con carrozzino, qualunque prova, costò lire 14.000, vendesi lire 3800. Imbriani 14, Autoscuola. 0045 Q

MOTORE di 7-8 HP, 220 Volts, cercasi. Rivolgersi presso Mario Dobrilla, via Imbriani 2. 46225 Q

NESELDORFER motore completo, seminuovo, telaio per Saurer e rimorchio, magneti Bosch e Eisman, pezzi di ricambio, per detti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12420 Q

NOLEGGIO biciclette vendo, occasionissimo affare. Presentarsi sabato, domenica, via Carducci 12, portiere. 46214 Q

RADIATORE Ford in buono stato cercasi. Garage Europa, telefono 3800. 77679 Q

VETTURETTA piccolissima, usata, tipo Citrone, Peugeot, cercasi. Offerte Cassetta N. 77685 Q Unione Pubblicità. 77685 Q

503 ultima serie seminuova vendo giornata. Rivolgersi via Genova 5, contanti. 95052 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Gelateria centralissima, forte lavoro, con appartamento nove stanze, semimobiliato, cedesi subito causa partenza. Cassetta 17405 R Unione Pubblicità. 17405 R

CESSIONI quinto. Doppie semplici. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 46249 R

TRATTORIA con giardino, giuochi di bocce, sala, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77659 R

25.000 cerco prenotamento secondo rango stabile città, lautissimo interesse. Indirizzo al Piccolo. 46262 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — S

CASA 6 locali, giardino, pozzo acqua, pronta entrata. S. Giovanni n. 1059 (vis-a-vis «Astra»), vendesi. Visitare dalle 10-15. 77567 S

CASA bellissima, con terreno, vendo sotto prezzo causa partenza. Sistiana 36, Ulcich. 46215 S

CASE, terreno esercizi commerciali, industriali, strada principale, ottima posizione centrale, provincia, vendo occasione. Eventualmente anche combinazione sociale. Indirizzo Piccolo. 77613 S

CASETTA con campagna, 2 quartieri, uno libero, acqua, gas, luce, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 77623 S

VILLA mobiliata 8 camere, cucina, giardino, comfort, vendesi Portorose. Madonna del Mare 19 II. 46266 S

VILLA Miramare, posizione splendida, semimobiliata, vendesi causa partenza, 50.000 trattabili. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, I p. 77639 S

VILLA 18 locali, vastissimo giardino, permutasi-vendesi irrisoriamente. Palma, caffè «Portici». 77643 S

VILLA appena ultimata, 8 locali, garage, cantina, terrazze, giardino, vendesi città, eventualmente affittasi. Informazioni piazza Borsa 7, Zubini. 77619 S

VILLINO nuovo, Portorose, giardino e terreno coltivato, cinque stanze, completamente mobiliate, vendesi, causa partenza. Ventisettembre 21, II, porta 7. 77605 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado raccomandasi pensione Aurora. Chiedete prospetti di vostra convenienza. 77501 T

GRADO, Hotel Grignaschi, proprietario Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio, Trieste. 74528 T

OPICINA affittasi stanza signora sola, due mesi. Schneider. Chiosco giornali. 77653 T

PORTOROSE: villetta, posizione magnifica, al mare, con bagno, 3 locali mobiliati con comfort, affittasi stagione estiva oppure a mese a prezzo modicissimo. Viale Regina Elena 11, portineria. 13499 T

PORTOROSE villa mobiliata, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo 46236 T

VILLA o camere con comodo di cucina, affittasi. Villa Marasca, Casa Rossa. 1448 T

ZUGLIO (Carnia) vicino Arta, albergo Josio trattamento familiare, prezzi buoni. 77625 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA triestina, distinta, affettuosa, amante casa, quartiere arredato, piccolo capitale, rimariterebbesi distintissimo, colto, serio, sano, triestino, oppure straniero, 55-60enne, posizione assicurata, soltanto serie offerte inanonime. Cassetta 17419 U, Unione Pubblicità. 17419 U

VEDOVO trentacinquenne, solo, posizione florida, sposerebbe vedova, anche con figli. Cassetta 17412 U Unione Pubblicità. 17412 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti 16972 V

A A. SIGNORI e signore che desiderano essere calzati bene, all'ultima moda ed a prezzi convenienti, facciano i loro acquisti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 16972 V

ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti in casa. Crispi 50, ex Chiozza. 46270 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna del Mare 19 II. 77681 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20.64. 77611 V

MATERASSI, suste, ottomane, divani, letti, anche riparazioni, ratealmente senza aumenti. S. Maurizio 7. 46268 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24 342 V

Oggi, alle ore 13, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

SILVIO BALLABEN

d'anni 19

allievo del Liceo scientifico G. Oberdan di Trieste

Inconsolabili, il padre **CARLO,** la sorella **GIUSEPPINA,** i fratelli **BRUNO, AURELIO** e **NARCISO,** a nome dei parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

Domani 21 corrente la salma benedetta, dalla Casa di cura Villa S. Giusto di Gorizia, verrà trasportata a Farra d'Isonzo, dove, alle alle 18.30, avranno luogo i funerali.

Farra d'Isonzo, 20 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

MARIA ZECH nata MARTINOVICH

Inconsolabili nel dolore il marito **VINCENZO,** la figlia **SOFIA** col marito **PIETRO BOBINAZ,** il fratello **GIOVANNI,** con la moglie **MARIA,** i nipoti e gli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno sabato 21 corr., alle ore 15.30 partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 20 Luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N 41

DANIELE TINARELLI

volò al cielo improvvisamente, lasciando nel dolore i genitori **LODOVICO** e **FELICITA,** il fratellino **MARCELLO,** i nonni e gli zii.

I funerali seguiranno sabato 21 corr., alle ore 15, dalla via G. Gatteri N. 10.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. Em., 47

La dolente cugina **ANNA VANZETTO-MOCCHIUTI,** annuncia con dolore, agli amici e conoscenti, la morte di

GIOVANNI BERNETTI

invalido di guerra

I funerali seguiranno domenica, alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 luglio 1928.

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

41

Pensò ancora: — A mezzanotte e mezzo, al più tardi, io sarò là, è quella l'ora in cui pare che il delitto sia stato consumato.

L'automobile correva verso la casa ove si trovava l'ammalata. Ora, tutto il pensiero di Trios era rivolto al pericolo più prossimo. Quand'egli entrò nella camera capì subito che l'infermiera non aveva esagerato. Clara gemeva ininterrottamente. A tratti una parola le usciva dalla bocca, sempre la stessa:

— Rivoltella...

Per ore ed ore Filippo vegliò l'ammalata tutto preso da un solo pensiero, da un solo ricordo, da un solo scopo: la lotta contro la morte, la lotta per la vita della donna amata.

Le ore passavano... Egli era come un allucinato... L'ammalata, infine, si calmò ed allora - soltanto allora - Filippo fu ripreso dal ricordo degli avvenimenti. Guardò l'orologio e, sorpreso, esclamò:

— Ma non è possibile!

Le lancette segnavano mezzanotte meno dieci.

— Non è possibile, vediamo...

Il suo orologio segnava la stessa ora. In tutta fretta diede alcuni ordini all'infermiera e s'allontanò correndo.

— Non arriverò a tempo — pensava — ma non v'è alcun pericolo; l'arma è scarica.

Correva, correva come un insensato, ma la sua ragione era lucida e chiara. Ad un tratto un pensiero gli balenò dinanzi:

— La rivoltella era veramente scarica?

Si sentì preso da vertigini; cercò di ricordare con precisione. Aveva preso l'arma a Parigi nel cassetto del suo scrittoio, e vi aveva introdotto il caricatore: quante palle conteneva? Sette. E dopo che aveva fatto? Ricordò perfettamente d'aver fatto salire una palla nella canna. Allora, quando nella camera di Susanna aveva tolto dall'arma il caricatore vi aveva lasciata una palla? Mio Dio... mio Dio! E poi era facile accertarsene: trasse dalla tasca il caricatore e contò le cartucce: non ve n'erano che sei. La prova era chiara. Così che Germana si avvicinasse al padiglione di caccia, punterebbe — come quella notte — un'arma micidiale...

Filippo correva, correva, ma le forze gli venivano meno, sentiva che fra poco sarebbe caduto esausto. Quanto tempo gli occorrerebbe ancora per giungere al castello? Quaranta minuti almeno! E poi bisognerebbe ancora scavalcare il muro di cinta del parco, attraversare una parte del bosco, raggiungere il padiglione...!

— Non arriverò in tempo...

Cercò di imporre la sua volontà all'ipnotizzata, malgrado la distanza:

— Non voglio..., non voglio — comandò.

Ma scosse deluso il capo, comprendendo l'inutilità del suo atto: nessuna forza avrebbe potuto scongiurare il pericolo.

Se Germana era colpevole, si sarebbe avvicinata al padiglione di caccia per uccidere ancora, spinta a ciò da una forza che la farebbe agire inconsciamente. Con cautela, con prudenza, punterebbe l'arma, e...

CAPITOLO VI

L'ULTIMO DRAMMA

A mezzanotte meno venti Germana Lermigny uscì dalla sua camera. Avanzò adagio, adagio protetta dall'oscurità e quando passò dinanzi alla vetrata della scala si nascose il viso. Così, come aveva fatto nella notte del delitto. Quindi entrò nella camera di Susanna, cercò qualcosa nel cassettone; prese un paio di guanti, li infilò, prese la rivoltella e la osservò attentamente. Discese al pianterreno, cercò una sciarpa, con quella si avvolse il viso, aperse, senza far rumore, la porta d'entrata, uscì di casa ed entrò nell'oscurità del bosco. E così velata, con l'arma stretta contro il petto, si diresse verso il padiglione di caccia.

... Nella casetta Susanna e Giovanni stretti l'uno all'altra stavano attendendo. La giovinetta si stringeva al suo fidanzato in un gesto casto ed adorabile di timore.

— Giovanni, ho paura.

— Non temete, Susanna.

— Qui, tutto mi parla di morte.

— Non ci verremo mai più, calmati.

— Perchè il signor di Triors ci ha fatti venire?

— Non lo so. Ma fra poco anche lui sarà qui.

Ella tacque. La luce della lampada le accarezzava dolcemente il viso ancora pallido e stanco dalle emozioni. Attorno a loro regnava un silenzio lugubre, pesante.

Ad un tratto Susanna trasalì:

— Giovanni, ho paura. Partiamo.

— Fra poco, cara. Triors desidera che l'attendiamo.

— Ho paura.

— Mia piccola cara... — le sussurrò dolcemente.

Ella gli rispose con un sorriso, ma suo malgrado, tremava.

— Rimproveratemi, lo merito... Ma non so perchè ho paura.

Poi aggiunse, angosciata.

— Temo tanto per la nostra felicità. Temo che un avvenimento imprevisto venga nuovamente a far cadere tutte le nostre speranze. Eravamo tanto felici, prima che quell'uomo fosse ucciso, vero Giovanni? Eravamo felici, eppure quanti dolori dopo d'allora!...

(Continua)